

amco

ASSET MANAGEMENT COMPANY

Bilancio consolidato 2019

am

Indice

- 05** • cariche sociali e società di revisione
- 09** • premessa
- 15** • struttura societaria
- 19** • struttura organizzativa
- 25** • relazione sulla gestione
- 47** • schemi di bilancio
- 57** • nota integrativa
- 153** • sezione dedicata ai Patrimoni Destinati
- 167** • dichiarazione del Dirigente Preposto
- 171** • relazione del collegio sindacale
- 177** • relazione della società di revisione

cariche sociali
e società,
di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alessandro Rivera
Amministratore Delegato	Marina Natale
Consiglieri	Domenico Iannotta

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giampiero Riccardi
Sindaco effettivo	Giuseppa Puglisi
Sindaco effettivo	Giovanni Battista Lo Prejato
Sindaco Supplente	Maurizio Accarino
Sindaco supplente	Delia Guerrera

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.¹

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI SOCIETARI

Dirigente Preposto	Silvia Guerrini ²
--------------------	------------------------------

DELEGATI AL CONTROLLO FINANZIARIO DA PARTE DELLA CORTE DEI CONTI (L.259/58)

Delegato titolare	Giulia De Franciscis
Delegato sostituto	Carmela de Gennaro

ORGANISMO DI VIGILANZA ex D.Lgs. n. 231/2001

Presidente	Arturo Betunio
Membro (esterno)	Olga Cuccurullo
Membro (interno)	Lorenzo Lampiano

Alla data di chiusura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

¹ L'incarico di revisione legale dei conti è stato conferito con delibera dell'Assemblea del 12 febbraio 2019 e con decorrenza dalla data di approvazione del Bilancio di esercizio 2018 da parte dell'Assemblea dei soci.

² Nominata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2019 con decorrenza dell'incarico dalla data di approvazione del Bilancio di esercizio 2018 da parte dell'Assemblea dei soci.

2.

|

premesssa



In data 19 luglio 2019 l'Assemblea Straordinaria della Capogruppo ha approvato la variazione della denominazione sociale da Società per la Gestione di Attività – SGA S.p.A. (nel seguito anche "SGA") in AMCO – Asset Management Company S.p.A. (nel seguito anche "AMCO" o "AMCO S.p.A." o la "Capogruppo"), che si è accompagnato ad una revisione d'immagine complessiva della Società, al fine di evidenziarne il cambio di posizionamento e la nuova *mission* industriale. La delibera assembleare è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Napoli in data 4 settembre 2019, data dalla quale la variazione della denominazione sociale è pertanto divenuta efficace nei confronti dei terzi.

La variazione della denominazione e la contestuale revisione della *brand identity* si inseriscono nell'ambito del processo di evoluzione di AMCO, avviato fin dalla seconda metà del 2017, con l'obiettivo di consentire a quest'ultima di ricoprire un ruolo di rilievo nel settore delle *Non Performing Exposures* (NPE) in Italia.

La nuova ragione sociale intende promuovere il valore di una società storica con un *track record* ventennale in chiave di modernità e innovazione, ma anche l'impegno a trasformare portafogli di crediti problematici in nuove opportunità per i creditori.

La nuova *brand identity* rispecchia la natura di vera e propria *full credit management company* di AMCO, in grado di presidiare integralmente il processo di gestione e recupero di crediti deteriorati, operando con tempestività, concretezza, sostenibilità dei processi e innovazione negli approcci gestionali. AMCO rispecchia l'identità ormai consolidata di SGA, ma ne sottolinea anche il percorso di innovazione, rendendola al contempo riconoscibile, anche a livello internazionale.

AMCO - Asset Management Company S.p.A. è un Intermediario Finanziario ex art.106 del TUB, specializzato nella gestione e nel recupero di crediti deteriorati.

A partire dal 1997 AMCO ha operato nell'ambito degli interventi legislativi e regolamentari di cui alla Legge 19 novembre 1996, n. 588 (conversione in Legge del DL 24 settembre 1996 n. 497 recante "disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione del Banco di Napoli") e dell'art. 3 del D.M. 14 ottobre 1996. In tale contesto l'azienda si è resa cessionaria in blocco, ai sensi dell'art. 58 TUB, e con finalità di realizzo, dei crediti e altre attività di problematica recuperabilità del Banco di Napoli e di altre società del Gruppo Banco di Napoli (ISVEIMER e BN Commercio e Finanza), costituite in larga misura da crediti a sofferenza o incaglio, oltre che da crediti in ristrutturazione, partecipazioni e titoli.

Con il Decreto Ministeriale del 22 febbraio 2018 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 123 del 29 maggio 2018, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dei poteri attribuitigli dall'art. 5 commi 1 e 5 del Decreto Legge 99 del 25 giugno 2017 ha disposto che AMCO (già SGA), per il tramite dei Patrimoni Destinati denominati "Gruppo Veneto" e "Gruppo Vicenza", divenisse cessionaria dei crediti deteriorati, degli attivi di problematica recuperabilità e connessi rapporti giuridici rispettivamente di Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa (nel seguito anche "VB LCA") e della Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa (nel seguito anche "BPVI LCA"), congiuntamente anche le "ex Banche Venete" (nel seguito anche le "LCA"), ambedue sottoposte a Liquidazione Coatta Amministrativa da giugno 2017, con l'obiettivo di massimizzarne il valore di recupero nel tempo e, contestualmente, di ottimizzare la gestione dei rapporti con i debitori.

La cessione ha avuto per oggetto i crediti classificati o classificabili "*in sofferenza*", "*unlikely to pay*" o "*past due*" alla data di avvio delle Liquidazioni Coatte Amministrative e non ceduti a e/o retrocessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche ISP) ai sensi degli artt. 3 e 4 del sopracitato Decreto Legge, unitamente a beni, contratti e rapporti giuridici accessori agli stessi, ivi inclusi i titoli di cartolarizzazione emessi dalla società di cartolarizzazione Flaminia SPV S.r.l. (nel seguito anche "Flaminia") e Ambra SPV S.r.l. (nel seguito anche "Ambra") con l'esclusione da tale perimetro di

certe attività, passività, contratti e rapporti individuati nei contratti di cessione in coerenza con i criteri dettati dal Decreto Ministeriale del 22 febbraio 2018.

Nel corso del 2018 AMCO ha altresì acquisito la titolarità dei crediti esteri relativi alle banche già controllate da Veneto Banca S.p.A. in Croazia, Albania e Moldavia nonché dalla filiale rumena della medesima per un *Gross Book Value* complessivo pari a circa euro 700 milioni. L'attività di gestione e incasso dei crediti, in parte affidata in *outsourcing* a società estere specializzate sul recupero crediti, nonché a Società per la Gestione di Attività S.r.l. (oggi AMCO – Asset Management Co. S.r.l.), società rumena di nuova costituzione interamente controllata da AMCO, è iniziata nel corso del secondo semestre 2018 e ha riguardato inizialmente i crediti verso debitori residenti in Romania, Croazia e Albania e, successivamente, anche quelli verso debitori residenti in Moldavia.

È stato inoltre conferito dalle LCA ad AMCO, sempre in data 11 aprile 2018, un mandato di gestione in “*full outsourcing*” delle esposizioni derivanti da operazioni di credito tramite le quali era stato finanziato, in tutto o in parte, l'acquisto di azioni o di obbligazioni subordinate delle ex Banche Venete (i c.d. “Rapporti Baciati”), essendo tali crediti rimasti nella titolarità delle LCA.

Sulla base dello statuto vigente alla data di approvazione del presente bilancio consolidato l'oggetto sociale della Capogruppo AMCO è il seguente:

“1. La Società ha per oggetto l'acquisto e la gestione con finalità di realizzo, secondo criteri di economicità, di crediti e rapporti originati da banche iscritte all'albo di cui all'art. 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (di seguito T.U.B.), da società appartenenti a gruppi bancari iscritti all'albo di cui all'art. 64 del T.U.B. e da intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106 del T.U.B. anche se non appartenenti a un gruppo bancario. La Società, inoltre, può acquistare partecipazioni e altre attività finanziarie, inclusi titoli di cartolarizzazione che hanno come sottostante crediti originati da banche, da società appartenenti a gruppi bancari e da intermediari finanziari anche se non appartenenti a un gruppo bancario nonché quote di fondi di investimento di tipo chiuso, riservati ad investitori professionali, istituiti per la sottoscrizione di azioni emesse da banche o per la sottoscrizione e/o acquisto di titoli emessi da società costituite per finanziare l'acquisto di crediti originati da banche, da società appartenenti a gruppi bancari e da intermediari finanziari anche se non appartenenti a un gruppo bancario, o per l'acquisto diretto di tali crediti. La Società - anche attraverso i patrimoni destinati costituiti ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legge 25 giugno 2017 n. 99, convertito con modificazioni in legge 31 luglio 2017, n. 121 ed alle condizioni previste dai decreti ministeriali adottati ai sensi di tale disposizione normativa - potrà (i) erogare finanziamenti, nelle diverse forme indicate nell'articolo 2 del D.M. n.53 del 2 aprile 2015, direttamente o indirettamente, ai debitori alla stessa ceduti ai sensi del presente comma o dalla stessa gestiti ai sensi del successivo comma 2, nonché a veicoli o organismi di investimento collettivo costituiti per acquistare e gestire, direttamente o indirettamente, crediti e rapporti originati da banche, da intermediari finanziari anche se non appartenenti a un gruppo bancario e da società appartenenti a gruppi bancari, purché tali finanziamenti perseguano, anche attraverso l'interposizione della piattaforma di gestione, l'obiettivo di massimizzare il valore dei crediti sottostanti (e degli eventuali altri attivi, beni e rapporti giuridici ad essi accessori o connessi); e (ii) esercitare l'attività di leasing finanziario, nonché di leasing operativo e di noleggio, rendendosi cessionaria di crediti ed obbligazioni nascenti da contratti di leasing risolti o ancora in essere, stipulati tra terze parti, e dei beni sottostanti, e concludendo nuovi contratti di leasing ai fini di ricollocazione dei beni in leasing acquistati.

2. La Società ha altresì per oggetto le attività di gestione e recupero giudiziale e stragiudiziale per conto terzi di crediti e rapporti originati da banche, da società appartenenti a gruppi bancari e da intermediari finanziari anche se non appartenenti a un gruppo bancario. In tale contesto, la Società, ove operante su mandato di società di cartolarizzazione costituite ai sensi della Legge del 30 aprile 1999, n. 130, potrà svolgere il ruolo di soggetto incaricato della riscossione dei crediti ceduti, dei

servizi di cassa e pagamento e della verifica della conformità delle operazioni alla legge ed al prospetto informativo, ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e 6-bis della Legge del 30 aprile 1999, n. 130.

3. Le attività di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo avranno ad oggetto crediti deteriorati e, in via accessoria rispetto a questi, crediti che, al momento dell'investimento o della presa in gestione ovvero successivamente, siano classificati in bonis. Tali attività potranno essere esercitate in Italia e, nel rispetto delle previsioni normative e del regime autorizzativo eventualmente applicabili, all'estero.

4. Per la realizzazione dell'oggetto sociale la Società può effettuare operazioni di gestione, sotto ogni forma, smobilizzo e cessione dei crediti, delle partecipazioni e delle altre attività finanziarie; nonché, in via strumentale, ogni altra operazione commerciale, finanziaria, mobiliare e immobiliare, nel rispetto della normativa vigente. Ai sensi dell'art. 18, comma 3 del D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, la Società può esercitare nei confronti dei debitori ceduti, in via correlata rispetto alle attività descritte nel comma 1 del presente articolo, i servizi e le attività di negoziazione per conto proprio e di esecuzione di ordini per conto dei clienti, in ciascun caso limitatamente agli strumenti finanziari derivati.

5. La Società può altresì emettere obbligazioni in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Spetta al Consiglio di Amministrazione di deliberare l'emissione di strumenti finanziari diversi dalle azioni o non convertibili in esse. L'adozione di un programma di emissione di strumenti finanziari diversi dalle azioni o non convertibili in esse e destinati alla quotazione in mercati regolamentati, ovvero ciascuna singola emissione di tali strumenti non realizzata in base ad un programma autorizzato dall'Assemblea, può essere effettuata solo in presenza di accertate esigenze finanziarie della Società e previa delibera autorizzativa dell'Assemblea dei soci ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5 del codice civile.”

In data 14 settembre 2019 si è perfezionata, con efficacia economica dal 1° gennaio 2019, l'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di *Non Performing Exposure* di Banca Fucino, per un *Gross Book Value* pari a euro 297 milioni. Composto da circa 3.000 debitori, il portafoglio comprende sia crediti in sofferenza (per un *Gross Book Value* al 31 dicembre 2019 pari a euro 201 milioni), sia crediti classificati come *unlikely to pay/past due* (per un *Gross Book Value* al 31 dicembre 2019 pari a euro 96 milioni). La Capogruppo AMCO ricopre nell'operazione il ruolo di *Master Servicer* e *Special Servicer* oltre ad aver sottoscritto il 100% delle *tranche equity* (*notes junior* e *mezzanine*) emesse dal veicolo di cartolarizzazione Fucino NPL's S.r.l. Con riguardo al duplice ruolo che AMCO ricopre nell'operazione di cartolarizzazione, nonché nella veste di unico investitore delle “*Junior* e *Mezzanine Notes*”, in applicazione del principio contabile IFRS 10, AMCO risulta avere una posizione di controllo sostanziale sul veicolo di cartolarizzazione e, conformemente al citato principio contabile, AMCO risulta essere soggetta alla preparazione e alla presentazione del bilancio consolidato. Nello specifico, dalle analisi internamente svolte è emerso che AMCO controlla Fucino NPL's S.r.l. dal momento che ha contemporaneamente:

- il potere sul veicolo di cartolarizzazione;
- il beneficio di diritti su rendimenti variabili derivanti dal rapporto con il veicolo di cartolarizzazione;
- la capacità di esercitare il proprio potere sul veicolo di cartolarizzazione per influire in modo determinante sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, ne consegue che il 2019 costituisce il primo esercizio di redazione del bilancio consolidato; conseguentemente non sono stati riportati dati comparativi dell'esercizio precedente in quanto non disponibili.

3.

|

struttura
societaria



A norma dell'art. 12 della Legge n.259 del 21 marzo 1958, in quanto società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, AMCO è soggetta al controllo sulla gestione finanziaria da parte della Corte dei Conti.

Attualmente la Capogruppo possiede l'intera partecipazione della Immobiliare Carafa S.r.l. in liquidazione (deliberata dal socio unico nel corso dell'assemblea della partecipata tenutasi il 13 giugno 2019), società che era stata costituita per il miglior realizzo di crediti ipotecari e utilizzata per interventi in asta e operazioni di *datio in solutum*, e di Società per la Gestione di Attività S.r.l. (ora AMCO – Asset Management Co. S.r.l.), società di diritto rumeno dedicata all'attività di gestione dei crediti deteriorati verso debitori residenti in Romania, detenuti dal Patrimonio Destinato Gruppo Veneto.

La liquidazione di Immobiliare Carafa S.r.l. è collegata ad un più ampio e articolato progetto "Reoco" volto a una organizzata gestione dell'attività Immobiliare. Tale Progetto prevede, quale elemento per massimizzare le *performance* di recupero sui portafogli in gestione ad AMCO, la possibilità di intraprendere strategie di protezione e valorizzazione del *collateral* immobiliare attraverso una gestione attiva e diretta delle attività immobiliari (valutazione, marketing, vendita o locazione), una volta acquisite la titolarità per il tramite dell'attività di aggiudicazione/ assegnazione all'asta degli immobili, accordi di *datio in solutum* con i debitori, rientro nel possesso di immobili rinvenuti da contratti di locazione finanziaria o altre forme di volta in volta individuate.

La struttura societaria della Capogruppo e delle sue controllate al 31 dicembre 2019 è rappresentata nel seguente grafico:

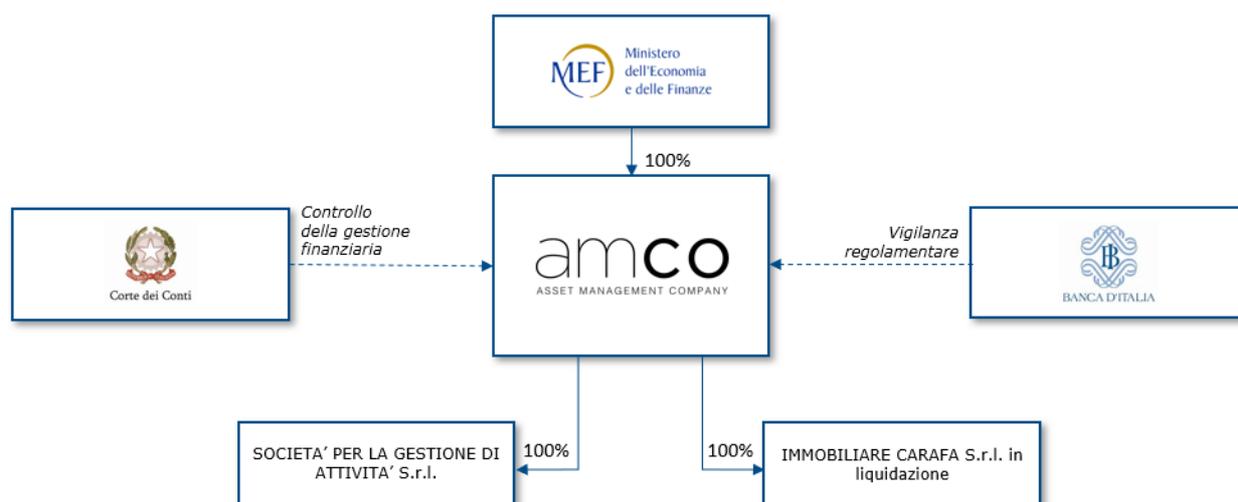


Figura 1 - Struttura Societaria alla data del 31 dicembre 2019

Come già enunciato in "Premessa", la presente relazione di gestione è stata predisposta includendo nel perimetro di consolidamento esclusivamente il veicolo di cartolarizzazione "Fucino NPL's S.r.l.", ma non le società interamente controllate Immobiliare Carafa S.r.l. e SGA S.r.l., tenuto conto del trascurabile impatto di queste ultime a livello aggregato.

Sempre con riferimento esclusivo alla Capogruppo, nel corso dell'adunanza assembleare del 29 novembre 2019 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato un aumento del capitale sociale di AMCO per complessivi euro 1.000.000.000, da imputarsi quanto a euro 597.000.000 a capitale sociale nominale e quanto a euro 403.000.000 a riserva sovrapprezzo azioni. A seguito dell'integrale sottoscrizione del predetto aumento di capitale da parte del socio unico della Capogruppo, il capitale sociale di quest'ultima è passato da euro 3.000.000 (rappresentato da 3.000.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale) a euro 600.000.000 (rappresentato da 600.000.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale).

4.

struttura
organizzativa

—

La struttura organizzativa della Capogruppo al 31 dicembre 2019 è di seguito rappresentata:

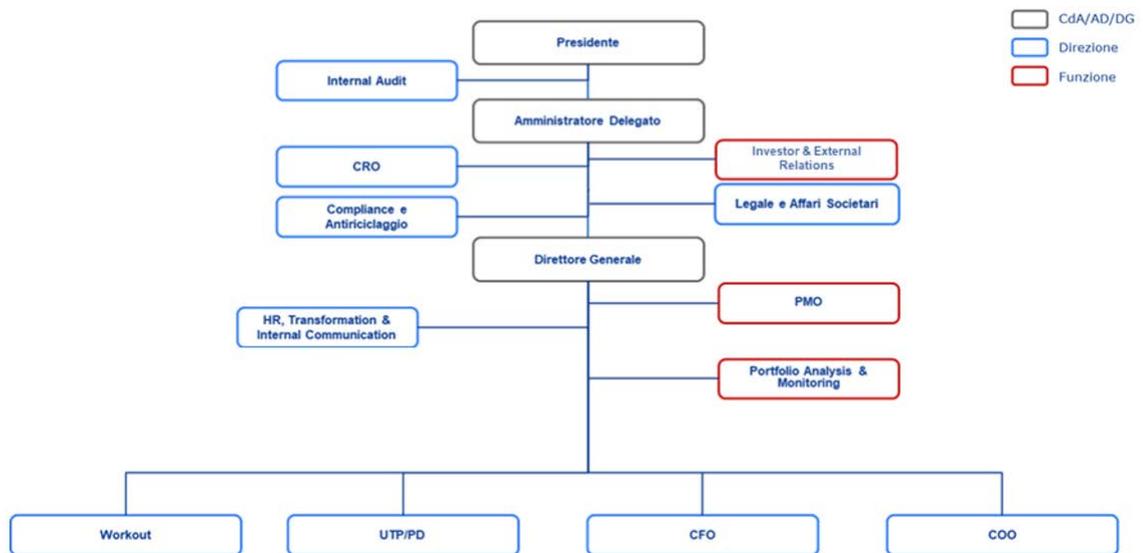


Figura 2 - Struttura organizzativa alla data del 31 dicembre 2019

Al 31 dicembre 2019 sono gestite in *outsourcing* le seguenti attività:

- sistema informatico per la gestione amministrativa e contabile;
- consulenza e assistenza *software* e *hardware*;
- predisposizione delle paghe e connessi rapporti con gli uffici pubblici;
- consulenza fiscale.

Al fine di prevenire la commissione dei reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. n. 231/2001, la Capogruppo si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 giugno 2019. In ottemperanza alla già menzionata normativa, la Capogruppo ha altresì provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza in composizione collegiale, i cui membri sono dotati di comprovata esperienza nelle materie economiche, di organizzazione aziendale e giuridiche il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

La Capogruppo, con delibera consiliare del 19 ottobre 2016, ha istituito inoltre la figura del "Dirigente Preposto ai documenti contabili e societari", così come richiesto statutariamente e coerentemente con la modifica del proprio azionariato (i.e. integrale controllo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Composizione dell'organico

Al 31 dicembre 2019 il numero di dipendenti del Gruppo AMCO è complessivamente pari a n. 233, interamente in capo alla Capogruppo, tenuto conto della natura di veicolo di cartolarizzazione della consolidata Fucino NPL's S.r.l.

Al 31 dicembre 2019 non sono in essere contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

La tabella che segue fornisce la ripartizione del personale della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2019 per genere, età anagrafica e lavorativa, inquadramento.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Co.co.co	Consulenti	Totale
Uomini (numero)	12	93	33	-	-	138
Donne (numero)	3	53	39	-	-	95
Totale	15	146	72	-	-	233
Età media	53	46	39	-	-	46
Anzianità lavorativa (*)	2	5	8	-	-	5
Contratto a tempo indeterminato	14	146	71	-	-	231
Contratto a tempo determinato	1		1	-	-	2

(*) anzianità lavorativa presso la AMCO S.p.A.

Tabella 1 - Composizione del personale al 31 dicembre 2019

Vertenze

Al 31 dicembre 2019 non vi sono vertenze legali in essere con i dipendenti.

Turnover

Per quanto riguarda il *turnover* del personale della Capogruppo, nel corso del 2019 sono continuate le assunzioni a seguito delle mutate esigenze organizzative e di organico della Capogruppo, dovute principalmente al consolidamento della gestione del portafoglio di crediti deteriorati delle ex Banche Venete e all'avvio delle attività di recupero sul portafoglio ex Banca Carige.

Contratto a tempo indeterminato	01.01.2019	Assunzioni	Trasformazione da tempo det. a indet.	Dimissioni, pension. e cessazioni	Passaggi di categoria	31.12.2019
Dirigenti	11	3				14
Quadri	71	64		(5)	16	146
Impiegati	62	29		(4)	(16)	71
Totale	144	96		(9)	0	231

Contratto a tempo determinato	01.01.2019	Assunzioni	Trasformazione da tempo det. a indet.	Dimissioni, pension. e cessazioni	Passaggi di categoria	31.12.2019
Dirigenti	0				1	1
Quadri	0	3		(2)	(1)	0
Impiegati	0	1				1
Totale	0	4		(2)	0	2

Tabella 2 - Turnover del personale nel corso del 2019

Formazione

Nel corso del 2019 la formazione del personale della Capogruppo è stata prevalentemente focalizzata su aggiornamenti propedeutici alla gestione del *business* e alla cura delle *soft skills*.

Sono inoltre stati effettuati i corsi di aggiornamento sul *General Data Protection Regulation* (GDPR) previsti dalla normativa.

Le ore complessive di formazione effettuate nel 2019 sono state pari a 7.654, ripartite come da tabella seguente.

Ore di formazione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale
Dipendenti a tempo indeterminato	338	5.084	2.206	7.628
Dipendenti a tempo determinato	1		25	26
Totale	339	5.084	2.231	7.654

Tabella 3 - Formazione del personale al 31 dicembre 2019

Salute e sicurezza

Con riferimento ai giorni di malattia, infortunio e maternità registrati nel corso del 2019 dai dipendenti della Capogruppo, essi ammontano a n.1.229 giorni complessivi nel 2019.

	Malattia (gg)	Infortunio (gg)	Maternità (gg)	Totale
Contratto a tempo indeterminato	1.097	88	5	1.190
Contratto a tempo determinato	12			12
Contratto a tempo parziale	27			27
Totale	1.136	88	5	1.229

Tabella 4 – Salute e sicurezza al 31 dicembre 2019

Retribuzioni

In merito alle fasce di retribuzione del personale della Capogruppo, si riporta di seguito specifica analisi per livello di inquadramento.

Qualifica	Imponibile previdenziale minimo	Imponibile previdenziale massimo
Dirigente	55.608	253.904
Quadro direttivo	38.936	180.009
Impiegati	29.747	55.698

Tabella 5 – Retribuzioni al 31 dicembre 2019

Dislocazione territoriale

Al 31 dicembre 2019, la sede legale della Capogruppo è situata in Via Santa Brigida n.39 a Napoli e la Direzione Generale in Via del Lauro n.5/7 a Milano. La Società opera inoltre presso la sede di Viale Europa 23 a Vicenza.

La consolidata Fucino NPL's S.r.l. ha sede legale e amministrativa in Via Vittorio Betteloni, n. 2 a Milano.

5.

relazione
sulla gestione

—



QUADRO MACROECONOMICO

Nel corso del 2019 è proseguita la fase di bassa crescita dell'economia internazionale iniziata a metà del 2018. Nello specifico, l'incertezza derivante dalle tensioni sul futuro delle relazioni commerciali internazionali (in particolare tra USA e Cina e fra Regno Unito ed Europa), le tensioni geopolitiche e l'indebolimento della crescita nelle economie emergenti hanno continuato a gravare sull'evoluzione economica globale.

Sia l'economia americana sia, in misura maggiore, l'economia europea hanno mostrato segnali di rallentamento, in parte anche in relazione alla Brexit, che ha visto il suo compimento nel mese di gennaio 2020, e al rischio di dazi USA sulle esportazioni europee. Tuttavia, gli ultimi mesi dell'anno hanno mostrato un lieve segnale di ripresa sostenuto dalle politiche monetarie espansive adottate dalle maggiori banche centrali, il cui impatto sul 2019 e 2020 è stimato in 0,5% sulla crescita globale³, ancorché in ribasso in relazione alle preoccupazioni connesse al rallentamento dell'economia cinese, in ragione della pandemia che la sta colpendo.

L'economia italiana, risentendo del quadro internazionale e delle tensioni politiche europee, durante i primi sei mesi del 2019 è rimasta stazionaria⁴, confermando la fase di sostanziale ristagno iniziata nel corso dell'anno 2018. Il *trend* è proseguito altresì nel terzo trimestre, (-0,3% sul terzo trimestre dello stesso anno)⁵; in definitiva, secondo i dati di Banca d'Italia, il prodotto italiano è cresciuto dello 0,2% nel 2019⁶. Tale variazione congiunturale è derivata da una diminuzione del valore aggiunto nel primo settore e nell'industria, nonché dal rallentamento della domanda interna, nonostante il consolidamento della componente estera al netto dell'import.

Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro è proseguito, con un tasso di disoccupazione pari al 9,8% nel mese di dicembre 2019⁷, in calo del 5,3% in ragione d'anno, a fronte di un aumento dell'occupazione dello 0,1% nell'ultimo trimestre 2019.

Il settore bancario ha evidenziato un'ulteriore riduzione della rischiosità degli attivi, grazie alla minore formazione dei crediti deteriorati e all'attività di gestione delle posizioni deteriorate, ma soprattutto al processo di dismissione dei NPL. Lo *stock* di NPE in Italia prosegue la sostanziale contrazione dopo il picco del 2015, attestandosi a euro 165 miliardi alla fine del primo semestre del 2019⁸.

Sulla base dei dati di Banca d'Italia, al 30 giugno 2019 l'incidenza dei crediti deteriorati detenuti dalle banche italiane sul totale dei finanziamenti si è ulteriormente ridotto (-5,0%)⁹ rispetto al primo trimestre dello stesso anno.

Tale *trend* è confermato anche dall'ultimo dato disponibile sulle sofferenze nette, che ad agosto 2019 si sono attestate a euro 32,5 miliardi, mostrando una sensibile contrazione rispetto agli euro 40,5 miliardi di agosto 2018 (-19,8% anno su anno), mentre il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato all'1,87% (era al 2,36% ad agosto 2018)¹⁰.

³ IMF: World Economic Outlook, Gennaio 2020

⁴ Istat: Conti Economico trimestrali, II trimestre 2019

⁵ Istat: Stima preliminare del PIL, IV trimestre 2019, Gennaio 2019

⁶ Banca d'Italia: Bollettino Economico n.1 – 2020

⁷ Istat: Occupati e disoccupati, Dicembre 2019

⁸ PwC: The Italian NPL market, Dicembre 2019

⁹ Banca d'Italia: Bollettino Economico n.4 – 2019

¹⁰ Abi: Monthly Outlook, Ottobre 2019

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Fatti di rilievo avvenuti nel 2019

L'esercizio 2019 ha visto il proseguo della crescita organica della Capogruppo già iniziata nel 2018, mediante l'acquisizione di nuovi portafogli e lo sviluppo di nuove iniziative di *business* che hanno complessivamente portato le masse in gestione a oltre euro 23 miliardi. Gli eventi più rilevanti dal punto di vista degli attivi in gestione sono stati i seguenti:

- in data 11 maggio 2019 Intesa Sanpaolo ha esercitato l'opzione prevista dal Decreto Legge del 25 giugno 2017, n.99, all'articolo 4, comma 5, lettera b) per la retrocessione alle LCA di parte degli attivi (non deteriorati all'atto dell'operazione di acquisto da parte di ISP) relativi a posizioni delle ex Banche Venete definite "ad alto rischio" (*High Risk*). Tali posizioni sono state successivamente cedute dalle LCA ai rispetti Patrimoni Destinati di AMCO. Il *Gross Book Value* complessivo della **prima retrocessione High Risk** è stato pari a circa euro 400 milioni.
- in data 14 settembre 2019 si è perfezionata l'**operazione di cartolarizzazione** c.d. "*true sale*" di un portafoglio di *Non Performing Exposure* di **Banca Fucino**, per un *Gross Book Value* pari a euro 297 milioni. Il portafoglio, composto da circa 3.000 debitori, comprende sia crediti in sofferenza (per un *Gross Book Value* al 31 dicembre 2019 pari a euro 201 milioni), sia crediti classificati come *unlikely to pay/past due* (per un valore lordo al 31 dicembre 2019 pari a euro 96 milioni). Il *closing* è avvenuto con efficacia economica 1° gennaio 2019.
- in data 12 ottobre 2019 Intesa Sanpaolo ha esercitato l'opzione di cessione di una seconda *tranche* di posizioni "ad alto rischio". La **seconda retrocessione High Risk** ha avuto ad oggetto posizioni per un *Gross Book Value* complessivo di euro 214 milioni.
- in data 20 dicembre 2019 la Capogruppo ha acquisito pro-soluto dal Gruppo **Banca Carige** S.p.A. la titolarità di un **portafoglio** di euro 2,3 miliardi di *Gross Book Value*, costituito per il 60% circa da posizioni classificate come "*unlikely to pay*" (UTP) e per la rimanente quota da posizioni classificate come "Sofferenze". Oltre a tali attivi, altri euro 0,5 miliardi (incluso un portafoglio di crediti *leasing*) potranno essere trasferiti nel 2020 ad AMCO all'avverarsi di certe condizioni sospensive i cui termini definiti contrattualmente sono altresì descritti nel Prospetto Informativo pubblicato da Banca Carige nel dicembre 2019. Il prezzo dell'intera operazione ammonta a euro 1.059 milioni con efficacia economica dal 1° luglio 2019.
- nel mese di dicembre la Capogruppo ha acquistato pro-soluto un portafoglio di mutui ipotecari, costituito da posizioni classificate come "Sofferenze" dall'**Istituto per il Credito Sportivo**, per un *Gross Book Value* pari a euro 47 milioni. L'efficacia economica dell'operazione è stata fissata al 1° aprile 2019.
- in data 23 dicembre 2019 la Capogruppo ha sottoscritto un accordo per la costituzione di una piattaforma multi-originator per gestire crediti classificati come *unlikely to pay* derivanti da finanziamenti e linee di credito di diversa forma tecnica concessi a società operanti nell'ambito immobiliare. L'operazione, denominata "**Cuvée**", ha visto la creazione di una piattaforma di gestione operante su più livelli mediante:
 - o la cessione dei crediti UTP da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena, MPS Capital Services per le Imprese, UBI Banca, Banco BPM e dalla Capogruppo stessa a un veicolo di cartolarizzazione (denominato "Ampre SPV Srl");

- o la sottoscrizione dei titoli emessi dal veicolo da parte di un fondo comune di investimento di tipo chiuso riservato a investitori professionali (denominato “Back2Bonis”) e gestito da Prelios SGR;
- o l'intestazione delle quote del fondo alle cedenti in proporzione al valore di cessione dei crediti conferiti.

L'operazione Cuvée, avente la finalità di massimizzare la *recovery* dei crediti oggetto di cessione attraverso sinergie e meccanismi altrimenti non pienamente realizzabili (o comunque non realizzabili alle stesse condizioni economiche) prevede che la Capogruppo, in qualità di *master* e *special servicer* e Prelios S.p.A. in qualità di *advisor* immobiliare, gestiscano in *partnership* il portafoglio crediti derivati da finanziamenti da euro 3 milioni a euro 30 milioni puntando a risanare le condizioni economiche delle società debitorie, ove possibile, e valorizzare l'asset immobiliare sottostante al credito.

È previsto che l'operazione venga realizzata in più fasi; nella prima fase, conclusasi a dicembre 2019, sono state conferite ad Ampre SPV S.r.l. le posizioni di circa 50 debitori per un totale di circa euro 450 milioni di *Gross Book Value*, di cui euro 111 milioni dal Gruppo MPS, euro 121 milioni da UBI Banca, euro 66 milioni da Banco BPM ed euro 154 milioni da AMCO, anche per il tramite dei Patrimoni destinati. L'obiettivo è di arrivare a euro 1,5 miliardi di portafoglio gestito tramite successivi conferimenti.

La Capogruppo riveste quindi nell'operazione il ruolo di:

- o cedente in via diretta di crediti con conseguente deconsolidamento dei crediti ceduti;
- o cedente per il tramite dei Patrimoni Destinati di crediti;
- o quotista del Fondo Back2Bonis con quota di minoranza pari al 23% circa;
- o *master* e *special servicer* della società di cartolarizzazione Ampre SPV S.r.l.;
- o soggetto che eroga Nuova Finanza al Fondo Back2Bonis nei limiti del contratto di finanziamento sottoscritto.

Andamento delle masse in gestione

A seguito dell'acquisizione dei crediti deteriorati, in particolare, delle ex Banche Venete e del Gruppo Banca Carige, il Gruppo AMCO risulta oggi uno dei principali *player* del mercato italiano nella gestione di *Non Performing Exposure* (NPE). AMCO è il 5° operatore italiano nella gestione delle posizioni NPE con oltre euro 23 miliardi di *asset under management* ripartiti in oltre 120.000 controparti. In particolare per quanto riguarda la gestione di crediti *unlikely to pay* e *past due* AMCO risulta essere il 2° operatore con quasi euro 10 miliardi in gestione, ed è in grado di presidiare integralmente il processo di gestione delle posizioni che riguardano oltre 30 mila imprese distribuite sul territorio, anche attraverso accordi con partner specializzati e la possibilità di erogare direttamente nuova finanza per consentire la continuità e il rilancio di alcune di queste realtà industriali.

In termini di *Gross Book Value* le masse in gestione al 31 dicembre 2019 ammontano a circa euro 23,3 miliardi, risultano così articolate:

- euro 1,7 miliardi per 2.500 debitori afferenti al **portafoglio** originato dall'**ex Banco di Napoli**;

- euro 7,7 miliardi per 42 mila debitori afferenti al **Patrimonio Destinato Gruppo Veneto** (comprensivo della cartolarizzazione Flaminia per euro 2,2 miliardi e dei crediti classificati come *High Risk* pari a euro 223 milioni);
- euro 9 miliardi per 61 mila debitori afferenti al **Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza** (comprensivo della cartolarizzazione Ambra per euro 4,3 miliardi e dei crediti classificati come *High Risk* pari a euro 391 milioni);
- euro 1,8 miliardi per 900 debitori afferenti ai **Rapporti Baciati**;
- euro 0,3 miliardi per 3 mila debitori riferiti al **portafoglio cartolarizzato in Fucino NPL's S.r.l.**;
- euro 2,3 miliardi per 13.400 debitori riferiti al **portafoglio** acquisito da **Banca Carige**;
- euro 47 milioni per 10 debitori riferiti al portafoglio acquisito dall'**Istituto per il Credito Sportivo**;
- euro 0,5 miliardi per 50 debitori riferiti al **portafoglio Back2Bonis**.

Principali indicatori al 31 dicembre 2019

Il risultato economico dell'esercizio 2019 evidenzia un utile operativo netto pari a euro 42,9 milioni.

Al fine di meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale del Gruppo, considerata la sua peculiarità nell'attuale sistema finanziario italiano, si è provveduto a riclassificare gli schemi obbligatori secondo un criterio gestionale.

Lo scopo che si intende perseguire è quello di facilitare la lettura e la comprensione attraverso specifici raggruppamenti di voci e riclassifiche che vengono nel seguito meglio delineati.

Inoltre, i principali indicatori economico-patrimoniali del Gruppo relativi all'esercizio 2019 sono presentati nelle tabelle che seguono, riportando i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente.

Stato Patrimoniale riclassificato

Lo stato patrimoniale è stato riclassificato sulla base della natura degli attivi e passivi detenuti dal Gruppo AMCO, classificando le diverse poste in categorie omogenee.

Voce (Dati €000)	31/12/2019
Crediti verso banche	324.338
Crediti verso clientela	979.400
Attività finanziarie valutate al fair value	1.404.511
Partecipazioni	14
Attività materiali e immateriali	6.816
Attività fiscali	79.912
Altre voci dell'attivo	24.717
Totale attivo	2.819.708

Tabella 3 – Stato patrimoniale attivo riclassificato al 31 dicembre 2019

Voce (Dati €000)	31/12/2019
Passività finanziarie al costo ammortizzato	915.507
Passività fiscali	8.201
Fondi a destinazione specifica	20.784
Altre passività	52.353
Capitale	600.000
Sovrapprezzo di emissione	403.000
Riserve	779.011
Riserve da valutazione	(1.460)
Utile/perdita d'esercizio	42.311
Totale passivo e patrimonio netto	2.819.708

Tabella 4 – Stato patrimoniale passivo e patrimonio netto riclassificato al 31 dicembre 2019

Conto Economico riclassificato

Le logiche utilizzate per la predisposizione del conto economico riclassificato mirano a evidenziare nell'EBITDA i costi e i ricavi della gestione caratteristica del Gruppo, che consiste nell'attività di gestione e recupero di attivi deteriorati sia iscritti in bilancio sia in gestione tramite mandati di *servicing*. Sono inclusi in questa categoria anche i ricavi derivanti da strumenti di investimento, come *notes* di cartolarizzazione e quote di fondi comuni, per cui la Capogruppo ha il mandato di gestione sugli attivi deteriorati sottostanti, poiché la *performance* della Società come *servicer* ha un impatto diretto sulla valorizzazione degli strumenti di investimento. Sono invece riclassificati sotto l'EBITDA i costi e i ricavi derivanti dalla gestione finanziaria e accessoria del Gruppo.

Conto economico (Dati €000)	31/12/2019
Commissioni da <i>servicing</i>	47.139
Interessi e commissioni da attività con clientela	29.195
Altri proventi/oneri da gestione caratteristica	15.320
TOTALE RICAVI	91.654
Spese del personale	(23.580)
Costi Operativi netti	(19.915)
- di cui spese lorde	(26.014)
- di cui recuperi	6.099
TOTALI COSTI	(43.496)
EBITDA	48.158
Saldo riprese/rettifiche di valore crediti e titoli gestione caratteristica	(393)
Rettifiche/riprese immobilizzazioni materiali/immateriali	(1.514)
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	(3.611)
Altri proventi/oneri di gestione	(12.054)
Risultato attività finanziaria	20.845
EBIT	51.430
Interessi e commissioni da attività finanziaria	(6.095)
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	45.335
Imposte correnti d'esercizio	(3.024)
RISULTATO D'ESERCIZIO	42.311
EBITDA MARGIN	52,5%
COST/INCOME	47,5%

Tabella 6 – Conto economico riclassificato al 31 dicembre 2019

Raccordi di Stato Patrimoniale e Conto Economico

Voce (Dati €000)	31/12/2019
Crediti verso banche	324.338
+ 40 (a). Crediti verso banche	324.338
Crediti verso clientela	979.400
+ 40 (b). Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso società finanziarie	6.660
+ 40 (c). Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	972.740
Attività finanziarie valutate al fair value	1.404.511
+ 20 (c). Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	559.709
+ 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	844.803
Partecipazioni	14
+ 70. Partecipazioni	14
Attività materiali e immateriali	6.816
+ 80. Attività materiali	6.237
+ 90. Attività immateriali	579
Attività fiscali	79.912
+ 100 (a). Attività fiscali correnti	11.238
+ 100 (b). Attività fiscali anticipate	68.673
Altre voci dell'attivo	24.717
+ 10. Cassa e disponibilità liquide	0
+ 120. Altre attività	24.717
Totale attivo	2.819.708

Tabella 8 – Raccordo dello Stato patrimoniale attivo riclassificato al 31 dicembre 2019

Voce (Dati €000)	31/12/2019
Passività finanziarie al costo ammortizzato	915.507
+ 10 (a). Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti	5.787
+ 10 (b). Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	909.720
Passività fiscali	8.201
+ 60 (a). Passività fiscali correnti	6.543
+ 60 (b). Passività fiscali differite	1.658
Fondi a destinazione specifica	20.784
+ 90. TFR	593
+ 100 (b). Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili	48
+ 100 (c). Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri	20.143
Altre passività	52.353
+ 80. Altre passività	52.353
Capitale	600.000
+ 110. Capitale	600.000
Sovrapprezzi di emissione	403.000
+ 140. Sovrapprezzi di emissione	403.000
Riserve	779.011
+ 150. Riserve	779.011
Riserve da valutazione	(1.460)
+ 160. Riserve da valutazione	(1.460)
Utile d'esercizio	42.311
+ 170. Utile (Perdita) di esercizio	42.311
Totale attivo	2.819.708

Tabella 9 – Raccordo dello Stato patrimoniale passivo riclassificato al 31 dicembre 2019

Voce (Dati €000)	31/12/2019
Commissioni da servicing	47.139
+ 40. Commissioni attive (parziale)	47.139
Interessi/commissioni da attività con clientela	29.195
+ 10. Interessi attivi (parziale)	29.195
+ 40. Commissioni attive (parziale)	0
Altri proventi/oneri gestione caratteristica	15.320
+ 100 (a). Utile/perdita da cessione o riacquisto crediti	(993)
+ 110 (b). Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto P/L - obbligat. a f/V	0
+ 130 (a). Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito di: attività valutate al fair value con impatto OCI (parziale)	16.313
+ 250. Utile/perdita da cessione investimenti (parziale)	0
TOTALE RICAVI	91.654
Spese del personale	(23.580)
+ 160 (a). Spese del personale	(23.580)
Costi operativi	(19.915)
+ 160 (b). Altre spese amministrative	(24.913)
+ 200. Altri proventi e oneri di gestione (parziale)	6.099
+ 50. Commissioni passive (parziale)	(1.101)
TOTALI COSTI	(43.496)
EBITDA	48.158
Saldo riprese/rettifiche di valore crediti e titoli gestione caratteristica	(393)
+ 110 (b). Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto P/L - obbligat. a f/V	(384)
+ 130 (a). Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito di: attività valutate al costo ammortizzato	(3.197)
+ 10. Interessi attivi (parziale)	3.187
Rettifiche/riprese immobilizzazioni materiali/immateriali	(1.514)
+ 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.477)
+ 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(38)
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	(3.611)
Altri proventi/oneri di gestione	(12.054)
+ 200. Altri proventi e oneri di gestione	(5.955)
- 200. Altri proventi e oneri di gestione (parziale)	(6.099)
Risultato attività finanziaria	20.845
+ 100 (b). Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (parziale)	4.100
+ 110 (b). Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (parziale)	18.187
+ 130 (b). Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito di: attività valutate al fair value con impatto OCI (parziale)	(1.297)
+ 220 Utile/perdita da partecipazioni	(144)
EBIT	51.430
Interessi e commissioni da attività finanziaria	(6.095)
+ 10. Interessi attivi (parziale)	2.385
+ 20. Interessi passivi	(8.681)
+ 40. Commissioni attive (parziale)	201
+ 50. Commissioni passive (parziale)	0
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	45.335
+ 270. Imposte correnti d'esercizio	(3.024)
RISULTATO D'ESERCIZIO	42.311

Tabella 10 – Raccordo del Conto economico riclassificato al 31 dicembre 2019

Solidità patrimoniale e Key Performance Indicators

Euro/milioni - %	FY 2019
Patrimonio di vigilanza	1.780,0
Attività di rischio ponderate	2.792,6
CET 1	63,7%
Total Capital Ratio	63,7%

Tabella 11 - Principali indicatori economico-patrimoniali al 31 dicembre 2019

La Capogruppo, per l'esercizio 2019, presente un elevato livello di solidità patrimoniale, con un *Total Capital Ratio* pari al 63,7%, ampiamente superiore ai requisiti previsti dalla normativa (8%), tenuto conto anche del già citato aumento di capitale sociale di euro 1 miliardo deliberato dall'Assemblea degli azionisti della Capogruppo in data 29 novembre 2019 e interamente versato nel mese di dicembre.

Analisi dei principali dati patrimoniali

Le **attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** sono pari al 46,2% del totale attivo e comprendono:

- euro 324,3 milioni relativi a crediti verso banche, principalmente dati dai saldi dei conti correnti di corrispondenza;
- euro 979,3 milioni di crediti verso la clientela e società finanziarie, relativi al portafoglio ex Banca Carige (per euro 754 milioni), al portafoglio ex Istituto per il Credito Sportivo (per euro 9 milioni), al portafoglio ex Fucino (per euro 92,4 milioni), al portafoglio ex Banco Napoli, Isveimer e GRAAL (per euro 119,9 milioni) e al finanziamento al fondo Back2Bonis (per euro 4 milioni).

Il Totale Attivo è costituito per il 49,8% da investimenti in **attività finanziarie valutate al fair value**, la cui composizione principale è di seguito rappresentata:

- euro 840,9 milioni relativi agli investimenti in Titoli di Stato (al lordo della rettifica);
- euro 501,3 milioni relativi all'investimento in *Italian Recovery Fund*;
- euro 13,1 milioni relativi a crediti rivenienti dal portafoglio ex Banca Carige che non soddisfano i criteri per l'iscrizione tra le attività valutate a costo ammortizzato;
- euro 45,2 milioni relativi all'investimento in *Back2Bonis*.

Per la restante parte l'Attivo è principalmente composto da **attività materiali e immateriali**, da **attività fiscali** e da altre attività.

La **struttura patrimoniale** del Gruppo evidenzia come principale forma di finanziamento, a fronte di un totale attivo di euro 2.820 milioni, i mezzi propri: il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2019 è pari a euro 1.823 milioni.

L'**indebitamento finanziario** include, oltre ai debiti dovuti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16 per euro 5,8 milioni, i mezzi di terzi che sono pari a euro 850,5 milioni e fanno riferimento alle seguenti emissioni:

- in data 6 febbraio 2019 il Gruppo AMCO ha collocato il suo primo *senior bond unsecured* per euro 250 milioni a valere sul programma europeo di emissione di strumenti finanziari a medio lungo termine ("Programma EMTN") di euro 1 miliardo, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti il 10 maggio 2018 e approvato dalla Borsa del Lussemburgo il 25 maggio 2018. Il regolamento dell'emissione, per l'intero importo, è avvenuto il 13 febbraio 2019.

L'obbligazione ha scadenza quinquennale e prevede il pagamento di una cedola annuale fissa del 2,625%. L'emissione, che è stata riservata a investitori qualificati e istituzionali e prevede un taglio minimo di euro 100.000, ha ottenuto il rating BBB- da Fitch ed è quotata alla Borsa del Lussemburgo;

- in data 1° ottobre 2019 il Gruppo AMCO ha collocato il suo secondo *senior bond unsecured* per euro 600 milioni, anch'esso a valere sul medesimo Programma EMTN. Il regolamento dell'emissione, per l'intero importo di euro 600 milioni, è avvenuto il 7 ottobre 2019. L'obbligazione ha scadenza fissata al 27 gennaio 2025 e prevede il pagamento di una cedola annuale fissa dell'1,375%. La transazione, che ha ricevuto ordini per circa euro 800 milioni da 80 investitori istituzionali, ha riscontrato un buon livello di interesse principalmente di banche (circa 52% del totale) e *asset managers* (circa 36%) italiani ed europei e ha ottenuto *rating* BBB- da Fitch e BBB da *Standard&Poor's*.

Gestione delle attività deteriorate

Crediti deteriorati ex Banca Carige e Istituto per il Credito Sportivo

A seguito dell'acquisizione del portafoglio di crediti ceduti da Banca Carige, la Capogruppo ha iniziato le attività di gestione e recupero di tali posizioni, classificate per il 60% a UTP e per il 40% a sofferenza. Più nel dettaglio, l'*on-boarding* del portafoglio è avvenuto il 21 dicembre 2019: dalla data di presa in carico, la Capogruppo ha incassato circa euro 2 milioni fino al 31 dicembre 2019. Oltre agli incassi diretti, alla Capogruppo sono stati retrocessi gli incassi correlati alle posizioni, a valere dall'inizio del periodo di efficacia economica dell'operazione (1° luglio 2019) al 20 dicembre 2019 registrati da Banca Carige, per un ammontare pari a euro 55,2 milioni (già al netto degli incassi poi retrocessi al veicolo Ampre SPV Srl nell'ambito dell'operazione Cuvée).

Con riferimento ai crediti trasferiti nel mese di dicembre 2019 si evidenzia come, nell'ambito del più ampio *set* di garanzie rilasciate contrattualmente è prevista la retrocessione alle cedenti dei crediti per i quali dovessero emergere carenze documentali circa la titolarità degli stessi. Si segnala che alla data odierna sono tutt'ora in corso le attività di *onboarding* informatico e fisico dei documenti per parte dei crediti acquisiti.

Per quanto concerne i crediti del portafoglio ex Istituto per il Credito Sportivo, i primi incassi sono avvenuti nel corso del 2020.

Nell'ambito di quanto disposto dall'IFRS 9, la Capogruppo ha provveduto a valutare in bilancio gli attivi dei portafogli ex Banca Carige e Istituto per il Credito Sportivo come "*purchased originated credit impaired*" asset (di seguito anche "POCI"), rilevando al 31 dicembre 2019 crediti per complessivi euro 763 milioni e interessi attivi per euro 23,6 milioni (di cui euro 22,8 milioni relativi ai crediti ex Banca Carige ed euro 0,8 milioni al portafoglio ICS). Oltre alla contabilizzazione a POCI, per il solo portafoglio ex Gruppo Banca Carige, sono stati contabilizzati crediti obbligatoriamente valutati a *fair value* per euro 13,1 milioni (in quanto non superanti l'SPPI test previsto dall'IFRS 9).

Crediti deteriorati ex Banca Fucino

In data 14 settembre 2019 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di *Non Performing Exposure* di Banca Fucino, per un *Gross Book Value* pari a euro 297 milioni. Composto da circa 3.000 debitori, il portafoglio comprende sia crediti in sofferenza (per un *Gross Book Value* al 31 dicembre 2019 pari a euro 201 milioni), sia crediti classificati come *unlikely to pay/past due* (per un *Gross Book Value* al 31 dicembre 2019 pari a euro 96 milioni). La Capogruppo ricopre nell'operazione il ruolo di *Master Servicer* e *Special Servicer* oltre ad aver sottoscritto il

100% delle *tranche equity (notes junior e mezzanine)* emesse dal veicolo di cartolarizzazione Fucino NPL's S.r.l. oggetto di consolidamento nel presente bilancio.

Crediti deteriorati dell'ex Banco di Napoli, ex Isveimer ed ex GRAAL

Nel corso del 2019 la Capogruppo ha proseguito nella gestione degli attivi dell'ex Banco di Napoli, costituiti da crediti deteriorati, contratti e altre attività problematiche (crediti non garantiti esposti a rischio Paese, titoli, partecipazioni), per un originario valore lordo pari a circa euro 8.980 milioni, acquisiti dalla Capogruppo nel 1996 per un prezzo pari a circa euro 6.426 milioni, di cui euro 6.273 milioni relativi a crediti ed euro 153 milioni relativi a titoli e partecipazioni.

L'attività di recupero di tale portafoglio è proseguita nel corso del 2019 portando i recuperi realizzati dall'acquisizione del portafoglio fino al 31 dicembre 2019 a euro 5.180 milioni, pari all'82,6% dell'iniziale controvalore pagato dalla Capogruppo per l'acquisizione di tali crediti.

Nel corso del 2019 l'attività di recupero del portafoglio da parte della Capogruppo, avviata ormai oltre 20 anni fa, ha registrato incassi complessivi per euro 26,4 milioni, pari a una percentuale di recupero del 19% del valore del portafoglio all'inizio dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio è inoltre proseguita l'attività di recupero dei crediti anomali rivenienti dagli acquisti della liquidazione di ISVEIMER S.p.A. e della ex GRAAL S.r.l.

L'operazione originaria prevedeva l'acquisto di crediti deteriorati per un valore originario lordo pari a euro 1.161 milioni, acquisiti dalla Capogruppo a un prezzo pari al valore netto di bilancio di euro 324 milioni.

Con riferimento ai residui portafogli ex ISVEIMER ed ex GRAAL, nel 2019 sono stati registrati incassi pari a euro 1,9 milioni.

Investimenti finanziari

Nel corso dell'esercizio 2019 il Gruppo, in coerenza con il nuovo oggetto sociale, ha proseguito con l'implementazione di una nuova strategia d'investimento in attività finanziarie.

Investimento in Titoli di Stato

Al fine di avere una attiva gestione della liquidità riveniente dagli incassi sui portafogli in gestione, applicando un profilo di investimento prudente, nel 2019 la Capogruppo ha effettuato investimenti in attività finanziarie liquide rappresentate da Titoli di Stato italiani. Alla fine dell'esercizio il portafoglio ammonta a complessivi nominali euro 810 milioni che hanno generato euro 2,2 milioni di interessi attivi a Conto Economico, oltre a euro 4 milioni circa di plusvalenza data dalla cessione di un titolo avvenuta infra-annualmente. L'incremento di *fair value* dei titoli è contabilizzato a riserva di patrimonio netto e ammonta a euro 5,0 milioni.

Italian Recovery Fund

A seguito dell'emanazione del D.L. 69/2016 la Capogruppo AMCO ha formalizzato un impegno di sottoscrizione per nominali euro 450 milioni (nel 2016) ed ulteriori euro 70 milioni (nel 2017) per l'investimento in quote del Fondo Atlante II, successivamente ridenominato *Italian Recovery Fund* (nel seguito anche il "Fondo" o "IRF").

Italian Recovery Fund è un fondo di investimento alternativo chiuso regolato da Legge italiana, riservato ad investitori professionali, costituito per interventi di acquisto di strumenti finanziari di diverse *seniority*, emessi da uno o più veicoli costituiti e/o da costituire per l'acquisto di NPL bancari.

IRF è stato istituito formalmente l'8 agosto 2016; nel corso del corrente esercizio l'assemblea dei quotisti ha deliberato l'allungamento della scadenza del Fondo portandola dal 31 marzo 2021 al 31 dicembre 2026.

Il Fondo investe in strumenti finanziari c.d. *mezzanine* e *junior* emessi da veicoli costituiti *ad hoc* per l'acquisto di portafogli di crediti *non performing* originati da una pluralità di banche italiane.

In base alla Relazione di gestione del Fondo al 31 dicembre 2019, predisposta da DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. (subentrata a Quaestio Capital Management SGR S.p.A. nel mese di novembre 2019, a seguito dell'acquisto del ramo di azienda riferito al mandato di gestione del Fondo) e revisionata da PricewaterhouseCoopers S.p.A., il valore complessivo del Fondo a tale data è pari a euro 2.390.995.361 e il valore unitario delle 2.480 quote è pari a euro 964.111,033.

Al 31 dicembre 2019 AMCO ha versato euro 472,4 milioni a titolo di *draw down* del proprio *commitment*, al netto dei rimborsi già percepiti.

La determinazione del *fair value* dell'investimento è stata effettuata sulla base del *Net Asset Value* delle quote comunicato da DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. nell'ambito della relazione di gestione del Fondo alla data del 31 dicembre 2019, tenuto conto sia dei rimborsi in linea capitale ricevuti nei mesi di marzo (euro 16,8 milioni) e agosto 2019 (euro 8,4 milioni), che del versamento a titolo di *draw down* avvenuto a luglio 2019 (per euro 6,3 milioni). Sulla base di tale valore, il *fair value* dell'investimento alla data del presente bilancio di esercizio è pari a euro 501,3 milioni, dando origine a una plusvalenza di euro 18,2 milioni.

Per il Gruppo l'investimento in *Italian Recovery Fund* rappresenta una modalità di operare in via indiretta nel comparto del proprio *core business*. L'indipendenza e la specializzazione della società di gestione del Fondo assicura una valutazione oggettiva e puntuale degli investimenti che il Fondo medesimo valuta ed effettua e che, in modo specifico, coinvolgono realtà bancarie e finanziarie del sistema Italia. Inoltre, il Fondo effettua la gestione degli *asset* in portafoglio attraverso il monitoraggio attivo degli *special servicer* e dei recuperi, intervenendo nelle decisioni strategiche relative ai portafogli, così come previsto dalle regole di *governance* di ciascuna operazione. Da segnalare anche che DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. ha assunto recentemente risorse con competenze nel processo di gestione e recupero crediti per garantire la necessaria attenzione alla gestione delle grandi pratiche e al monitoraggio dei *servicer*.

I ritorni attesi dall'investimento sono coerenti e compatibili rispetto agli obiettivi del Gruppo, sia in termini di IRR sia in termini di orizzonte temporale dell'investimento. Infatti, al termine del processo di *onboarding* dei portafogli acquisiti da parte dei *servicer*, il Fondo – così come dichiarato da DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. nella relazione annuale - considererà la cessione di sottoportafogli appetibili in blocco per investitori specializzati, al fine di velocizzare la liquidazione dei crediti e incrementare i ritorni rispetto a quanto coerente con la durata statutaria del Fondo.

Banca Carige S.p.A.

A seguito dell'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea degli azionisti della Banca, la Capogruppo ha sottoscritto 1.073.765.139 azioni ad un prezzo unitario di euro 0,001 per azione. L'investimento complessivo detenuto dalla Capogruppo in Banca Carige si è quindi incrementato passando da 698.156.788 a 1.804.489.911 azioni, per un controvalore che passa da euro 0,2 milioni a euro 1,8 milioni, con la valorizzazione al 31 dicembre 2019 basata sul prezzo ufficiale dell'aumento di capitale.

Si precisa che l'investimento è classificato in bilancio, in accordo con quanto disposto dall'IFRS 9, al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), tenuto conto che tale strumento si configura come titolo di capitale non detenuto con finalità di *trading*. L'incremento di valore delle

azioni precedentemente detenute in portafoglio è quindi stato portato in diretto aumento della Riserva da Valutazione di Patrimonio Netto.

Back2Bonis

In relazione a tale operazione la Capogruppo ha conferito crediti iscritti fra le proprie attività per euro 45,2 ricevendo in contropartita n. 112,2912 quote del Fondo Back2Bonis. Essendo i crediti conferiti direttamente da AMCO relativi al portafoglio ex Banca Carige (con titolarità giuridica dal 21 dicembre 2019) la Società ha valutato le quote del fondo euro 45,2 milioni al 31 dicembre 2019.

Si precisa infine che la quota AMCO di partecipazione al Fondo relativamente al portafoglio ex Banca Carige è pari a circa il 23% del totale delle quote sottoscritte, mentre partecipa al Fondo per il tramite dei Patrimoni Destinati per una quota del 16%.

Analisi del risultato economico

Il Gruppo ha fatto registrare al 31 dicembre 2019 un **EBITDA** pari a euro 48,2 milioni. Esso è composto come nel seguito riportato.

Il totale delle **commissioni attive** al 31 dicembre 2019 è pari a euro 47,1 milioni.

La struttura commissionale si articola in base alla tipologia di attività svolta (*master servicing*, *special servicing*) e ai livelli commissionali stabiliti su base contrattuale con le due ex Banche Venete in funzione delle caratteristiche gestionali del credito (es. *gone concern*, *going concern*).

Al dato sopra indicato si è pervenuti quale sommatoria di:

- euro 35,1 milioni, rappresentati dalle commissioni percepite dalla Capogruppo per la gestione dei crediti deteriorati inclusi nei Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Gruppo Vicenza;
- euro 11,5 milioni, per l'attività di *special servicing* della Capogruppo sui crediti rientranti nelle cartolarizzazioni Ambra e Flaminia da parte di Credito Fondiario S.p.A. che agisce in qualità di Master Servicer;
- euro 0,5 milioni derivanti dal mandato di gestione sui Rapporti Baciati.

Gli **interessi attivi** dalla clientela contabilizzati in bilancio nel corso del 2019 sono pari a euro 29,2 milioni e sono derivanti principalmente dalla rilevazione:

- degli interessi attivi derivanti dagli attivi acquisiti da Banca Carige e dall'Istituto per il Credito Sportivo e contabilizzati come "*purchased originated credit-impaired*" ("POCI") in accordo con quanto disposto dall'IFRS 9, che hanno registrato ricavi per un ammontare pari a, rispettivamente, euro 22,8 milioni e euro 0,8 milioni;
- degli interessi attivi, anch'essi contabilizzati come "POCI", derivanti dal portafoglio crediti del veicolo di cartolarizzazione Fucino NPL's S.r.l., pari a euro 5,6 milioni.

Oltre a interessi e commissioni i ricavi ricomprendono **altri proventi** da gestione caratteristica per euro 15,3 milioni, principalmente rivenienti dalle riprese da incasso sui crediti del portafoglio ex Banco di Napoli.

Il totale dei costi, considerata la nuova fase operativa del Gruppo a seguito dello sviluppo del *business* nonché della gestione, in qualità di *Special e Master Servicer*, del portafoglio detenuto dal veicolo di cartolarizzazione Fucino NPL's, è pari a euro 43,5 milioni dovuti a:

- **spese del personale**, pari a euro 23,6 milioni, principalmente connesse alle retribuzioni e relativi contributi corrisposti ai dipendenti della Capogruppo (n. 233 alla data del 31 dicembre 2019) ;
- **altre spese amministrative**, pari a euro 19,9 milioni, determinate da:
 - o euro 18,8 milioni (al netto dei recuperi di spesa dei Patrimoni Destinati e dei Rapporti Baciati per complessivi euro 6,1 milioni) dovuti a costi per il recupero del credito, consulenze e costi di set-up collegati alla crescita strutturale delle attività della Capogruppo, coerentemente con lo sviluppo delle nuove masse gestite;
 - o euro 1,1 milioni di commissioni passive riconosciute alla controllata rumena SGA S.r.l. per l'attività di gestione dei crediti deteriorati del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto verso debitori residenti in Romania.

L'EBIT consolidato dell'esercizio 2019 si attesta a euro 51,4 milioni, per effetto di:

- **riprese/rettifiche di valore sui crediti e titoli** negative per euro 0,4 milioni. La voce comprende ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati sulle attività finanziarie del portafoglio dell'ex Banco di Napoli per euro 3,1 milioni, controbilanciati da rettifiche di valore da valutazione per euro 3,2 milioni, comprensivi delle rettifiche di valore su disponibilità liquide di conto corrente per euro 0,4 milioni;
- **accantonamento ai fondi rischi e oneri** di euro 3,6 milioni. Gli accantonamenti sono dovuti dalle possibili spese legali per la gestione dei contenziosi in essere con la clientela di Banca Carige e dell'Istituto per il Credito Sportivo relative al periodo tra l'efficacia economica e giuridica della cessione;
- **altri proventi e oneri di gestione** per euro 12 milioni. L'importo è principalmente dovuto al meccanismo previsto dai contratti di cessione con le due ex Banche Venete secondo i quali, al termine di ogni triennio, viene determinato un adeguamento delle competenze della Capogruppo (c.d. "Collar") con l'obiettivo di correlare le stesse all'evoluzione dei costi effettivamente sostenuti per le attività di gestione e di recupero dei rapporti giuridici e beni ceduti svolte da AMCO per conto dei due Patrimoni Destinati. In previsione di tali possibili adeguamenti si è provveduto, con riguardo all'esercizio 2019, a contabilizzare un costo di euro 12,6 milioni.
- **risultato netto delle attività finanziarie** per euro 20,8 milioni, derivanti essenzialmente dall'investimento in *Italian Recovery Fund* per euro 18,2 milioni. La determinazione del *fair value* dell'investimento è stata effettuata sulla base del *Net Asset Value* delle quote comunicato dalla società di gestione DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. nell'ambito della Relazione di gestione alla data del 31 dicembre 2019. L'iscrizione a Conto Economico delle variazioni derivanti dalla valutazione dello strumento finanziario è stata effettuata alla luce della classificazione contabile data all'investimento *Fair value to profit and loss* (FVTPL), secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. La voce accoglie inoltre l'utile da cessione di attività finanziarie pari a euro 3,1 milioni, costituite dalla vendita di Titoli di Stato per euro 4,1 milioni, parzialmente compensate da euro 1 milione di perdita dovuta a cessione di crediti del portafoglio ex Banco di Napoli.

Il Gruppo registra un **utile netto** dell'esercizio 2019 pari a euro 42,3 milioni e sconta, rispetto all'EBIT, il risultato negativo degli interessi passivi da passività finanziaria, controbilanciati dagli interessi attivi sui titoli di Stato, e delle imposte.

Gli **interessi passivi** derivanti da passività finanziarie sono rappresentati dai prestiti obbligazionari emessi nel corso del 2019 dalla Capogruppo e ammontano a euro 8,2 milioni, oltre a euro 0,4

milioni costituiti da interessi passivi rilevati da Fucino sulle *notes* di cartolarizzazione sottoscritte da terzi, e a euro 0,2 milioni rappresentati da interessi passivi derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 sui contratti di leasing in cui AMCO è locataria.

Gli **interessi attivi** derivanti dall'investimento in Titoli di Stato classificati a *Fair Value Through Other Comprehensive Income* ("FVOCI"), pari a euro 2,2 milioni.

Le **imposte dell'esercizio** accolgono un valore negativo per euro 3,0 milioni e afferiscono all'accantonamento dell'IRAP per l'esercizio in corso per euro 3,3 milioni, all'IRES sul risultato d'esercizio per euro 2,1 milioni, controbilanciati dal riversamento di imposte anticipate attive per euro 4 milioni e dall'iscrizione di euro 1,6 milioni di imposte differite passive; l'importo delle imposte anticipate è a sua volta generato dall'effetto positivo delle differenze temporanee per euro 6,3 milioni e da un effetto negativo correlato al rigiro delle imposte anticipate su perdite pregresse per euro 2,3 milioni.

LA TRANSIZIONE AL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 16

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB in data 23 gennaio 2016 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986 in data 31 ottobre 2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "*Leasing*", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*", il SIC 15 "*Leasing operativo – Incentivi*" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un *leasing*", e ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un *leasing*, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di *leasing* nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di *leasing* da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (c.d. "*Right of use*").

L'applicazione del nuovo principio contabile ha portato il Gruppo a iscrivere, al 1° gennaio 2019, diritti d'uso per euro 5,5 milioni e passività finanziarie per *leasing* per euro 5,6 milioni, con rilevazione di una riserva FTA di apertura pari a euro 0,1 milioni, mentre gli interessi passivi e gli ammortamenti rilevati nel corso dell'esercizio 2019 ammontano, rispettivamente, a euro 0,2 milioni e a euro 1,3 milioni. Tali effetti, patrimoniali ed economici, sono interamente da ricondurre al portafoglio di leasing passivi della Capogruppo.

RATING

A seguito delle modifiche statutarie intervenute nel 2016, e al fine di dotarsi dei necessari requisiti per intervenire in qualità di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione di NPL, la Capogruppo ha ottenuto nel 2017 il rating come *servicer* da Fitch Ratings. Nel corso del 2017 l'agenzia incaricata ha assegnato alla Capogruppo i rating RSS2- CSS2- e ABS2-, confermati ad agosto 2018, a seguito dell'*annual review*.

Per quanto riguarda l'*Issuer Default Rating* a settembre 2018 Fitch Ratings ha attribuito alla Capogruppo un LTIDR pari a BBB- e un STIDR pari a F3, con *outlook* negativo. Tale giudizio è stato confermato in data 20 settembre 2019.

In data 23 luglio 2019 la Capogruppo ha altresì ottenuto da S&P Ratings un LTIDR e un *Senior Unsecured Debt* IDR pari a BBB con *outlook* negativo. Il giudizio è stato confermato in occasione della seconda emissione obbligazionaria di euro 600 milioni collocata nel mese di ottobre 2019.

In data 12 dicembre 2019 Fitch Ratings ha modificato l'*outlook* del suo giudizio in "positivo", a seguito dell'aumento di capitale di euro 1 miliardo da parte dell'azionista unico e alla partecipazione della Capogruppo al "*derisking*" di Banca Carige.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Attualmente la Capogruppo possiede l'intera partecipazione della Immobiliare Carafa S.r.l. in liquidazione, società costituita per il miglior realizzo di crediti ipotecari e utilizzata per interventi in asta e operazioni di *datio in solutum*, e posta in liquidazione con delibera assembleare del 13 giugno 2019. Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state effettuate operazioni con la società.

Oltre ad Immobiliare Carafa S.r.l., la Capogruppo controlla interamente la Società per la Gestione di Attività S.r.l. (ora AMCO – Asset Management Co. S.r.l.), società di diritto rumeno dedicata all'attività di gestione dei crediti deteriorati verso debitori residenti in Romania, detenuti dal Patrimonio Destinato Gruppo Veneto. Con quest'ultima risulta in essere un contratto riferito alle attività di *servicing*, a fronte del quale sono state contabilizzate commissioni passive per euro 1,1 milioni nel corso dell'esercizio 2019.

Le operazioni finanziarie effettuate con altre società partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, realizzate a condizioni di mercato, si riferiscono ai rapporti di conto corrente accessi presso Monte Paschi di Siena S.p.A. e Poste Italiane, oltre alle operazioni di prestito-titoli realizzate con controparte Monte Paschi di Siena S.p.A., le quali hanno generato commissioni attive, interamente di competenza della Capogruppo, per euro 0,2 milioni nel corso dell'esercizio 2019.

Ulteriori operazioni di natura commerciale con altre società partecipate del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("ENEL") rientrano nel normale utilizzo di servizi in qualità di utente, anch'essi ottenuti a condizioni di mercato.

PROBABILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Lo sviluppo della Società seguirà le principali Linee Guida strategiche 2019-2023 approvate in data 18 ottobre 2018 dal Consiglio di Amministrazione AMCO. Tali linee guida sono volte a cogliere nuove opportunità sul mercato per consolidare e sviluppare le masse gestite, facendo leva sulla scalabilità del proprio modello di *business*. L'obiettivo è la massimizzazione delle economie di scala e la gestione efficace e sostenibile dell'attività di recupero, ottenendo nuovi mandati di gestione, in particolare per la gestione di crediti c.d. *UTP going concern* (i.e. UTP con linee non revocate).

Con l'obiettivo di massimizzare il valore dell'attività di gestione e recupero dei crediti, AMCO può valutare l'opportunità di concedere nuova finanza per favorire la continuità aziendale alle imprese e creare le premesse per un rilancio industriale anche in una fase di ristrutturazione.

Lo sviluppo del capitale umano è considerato prioritario e prevede specifiche strategie di sviluppo ed investimenti dedicati che consentano, da un lato, di disporre di risorse preparate e competenti nella relazione con i clienti e con i debitori e, dall'altro, di creare valore per una crescita sostenibile di AMCO. In aggiunta alla promozione delle competenze professionali l'efficacia della gestione/recupero delle posizioni di NPE c'è l'adozione di infrastrutture tecnologiche innovative basate su un modello operativo aperto e flessibile, con processi diversificati per abilitare strategie gestionali differenziate, processi e strumenti di monitoraggio dell'operatività dei gestori interni e dei *servicer* terzi, nonché l'applicazione di appropriate procedure di analisi e valutazione di credito per l'erogazione di nuova finanza a sostegno dei clienti

CONTINUITA' AZIENDALE

Oltre alle indicazioni già fornite in precedenza, stante l'assenza di indicatori patrimoniali, finanziari o gestionali che possano compromettere la capacità operativa del Gruppo, non si ritiene sussistano elementi tali da mettere in dubbio la capacità di operare nella prospettiva di continuità aziendale.

Il presente bilancio consolidato è stato pertanto redatto in ipotesi di continuità aziendale.

RISCHI E INCERTEZZE

Considerate la mission e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui il Gruppo AMCO si trova a operare, sono stati individuati i rischi da sottoporre a valutazione nei processi di autovalutazione (ICAAP) e che trovano il dettaglio nella Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa cui si fa rimando.

Le principali incertezze, dato il *business* del Gruppo, sono essenzialmente connesse alla congiuntura macroeconomica, che potrebbe avere ripercussioni sull'andamento generale dell'economia e quindi sulla capacità dei debitori di rimborsare le proprie esposizioni.

A tal proposito, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere dalle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili. Eventuali misure di sostegno disposte dalle autorità nazionali (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, moratorie sul pagamento di mutui e finanziamenti) potrebbero avere impatti sui recuperi futuri del Gruppo e, di riflesso, sulla sua redditività.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Premessa

La presente sezione della Relazione sulla Gestione è predisposta ai sensi della disciplina di cui all'art. 123-*bis* del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (di seguito, anche solo il "TUF"), che la Capogruppo è tenuta ad osservare per effetto dell'avvenuta emissione di due *bond senior unsecured*, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, a valere sul programma *Euro Medium Term Note* adottato dalla stessa. Peraltro, non avendo la Capogruppo AMCO emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, la presente informativa è limitata a quanto previsto dall'art. 123-*bis*, comma 2, lettera b), del TUF per effetto dell'esenzione di cui all'art. 123-*bis*, comma 5.

Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistente in relazione al processo di informativa finanziaria

Nel corso dell'esercizio 2019, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-*bis* TUF (di seguito, anche solo il "Dirigente Preposto") ha definito un framework metodologico che descrive i criteri adottati e i relativi ruoli e responsabilità nell'ambito della definizione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi relativo al processo di informativa finanziaria e della valutazione della

sua adeguatezza ed efficacia con l'obiettivo di assicurare l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria medesima.

Il modello di controllo adottato si articola nelle seguenti attività: (a) identificazione dei rischi primari e secondari sull'informativa finanziaria; (b) valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria; (c) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati; (d) valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

(a) Identificazione dei rischi primari e secondari sull'informativa finanziaria

L'individuazione del perimetro dei processi significativi in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria è stata effettuata sulla base della tassonomia dei processi attualmente adottata dalla Società, considerando sia parametri quantitativi che qualitativi. Più specificamente:

- **parametri quantitativi**, mediante i quali focalizzare attività e controlli sulle voci più rilevanti dei Bilanci individuale e consolidato di AMCO;
- **parametri qualitativi**, definiti sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli specifici fattori di rischio insiti nei processi amministrativo-contabili.

(b) Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

Il *risk assessment* amministrativo-contabile consente di identificare i rischi legati all'informativa contabile ed è svolto sotto la responsabilità del Dirigente Preposto. Nell'ambito di tale processo sono stati identificati gli obiettivi che il sistema intende conseguire al fine di assicurarne una rappresentazione veritiera e corretta (perseguendo quanto declinato dalle "asserzioni" di bilancio in termini di completezza, accuratezza, esistenza/accadimento, valutazione e presentazione dei fatti di gestione). La valutazione dei rischi si è focalizzata sulle aree di bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull'informativa finanziaria.

(b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

L'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati nella fase precedente è effettuata considerando gli obiettivi di controllo associati all'informativa finanziaria. Sulla base del *framework* adottato, le attività di valutazione del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi relativo all'informativa finanziaria sono eseguite almeno semestralmente al fine di garantire un'adeguata informativa contabile nell'ambito della predisposizione dei bilanci annuali separato e consolidato e della situazione semestrale abbreviata.

(d) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

I controlli identificati sono sottoposti alla valutazione di adeguatezza ed effettività attraverso specifiche attività di monitoraggio effettuate dal Dirigente Preposto e finalizzate a verificare:

- il disegno e l'implementazione delle attività e dei controlli esistenti, ovvero della capacità del controllo descritto e dei suoi attributi per garantire un'adeguata copertura del rischio;
- l'efficacia operativa delle attività e dei controlli esistenti, ovvero che il controllo abbia operato in modo sistematico al fine della prevenzione dei rischi.

Il Dirigente Preposto definisce su base semestrale una reportistica nella quale sintetizza i risultati delle valutazioni dei controlli a fronte dei rischi precedentemente individuati sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio svolte. La valutazione dei controlli può comportare la definizione di azioni correttive o piani di miglioramento in relazione alle eventuali problematiche individuate. Una sintesi delle attività effettuate e delle principali evidenze viene predisposta e comunicata al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

Ruoli e funzioni coinvolte

Al fine di ottenere adeguata *assurance* sulle informazioni che possono avere un impatto sulla situazione economico/finanziaria di AMCO e garantire la circolarità delle stesse, il Dirigente Preposto si coordina con le funzioni aziendali della Società e i suoi organi e organismi di *governance* quali il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza, la Società di Revisione e l'*Internal Audit*.

Questi soggetti sono responsabili di interagire con il Dirigente Preposto al fine di informare ed eventualmente segnalare eventi che possano determinare modifiche significative nei processi, qualora esse abbiano impatto sull'adeguatezza o sul concreto funzionamento delle procedure amministrativo contabili esistenti.

La Società di Revisione

Ai sensi degli artt. 13 e 17 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, in data 12 febbraio 2019 l'Assemblea di AMCO in convocazione ordinaria, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019-2027 alla società Deloitte & Touche S.p.A., con efficacia dalla data di approvazione del Bilancio di esercizio 2018.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto di AMCO, il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente Preposto, stabilendone i poteri, i mezzi ed il compenso.

Il Dirigente Preposto deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli Amministratori e deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.

In data 15 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato la Dott.ssa Silvia Guerrini – già Responsabile della Funzione Amministrazione, nonché in possesso dei requisiti sopra menzionati – quale Dirigente Preposto, in osservanza di quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF e dei requisiti stabiliti dall'articolo 13 dello Statuto.

In conformità alla normativa aziendale vigente, il Dirigente Preposto svolge i compiti assegnatigli dalla legge, dai regolamenti e dallo Statuto, assicurando la massima diligenza professionale e facendo riferimento ai principi generali comunemente accettati quali *best practice* in materia di controllo interno. In particolare, il Dirigente Preposto:

- assicura la predisposizione, anche fornendo il proprio supporto nel rispetto delle politiche della Società in materia di gestione della normativa interna, di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attesta, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, con apposita relazione, allegata al bilancio di esercizio e consolidato, nonché alla relazione semestrale abbreviata:
 - o l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle suddette procedure nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;

- che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, ove applicabili;
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità, sulla base della propria conoscenza, dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
- per il bilancio d'esercizio, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché' della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Al Dirigente Preposto sono conferiti i seguenti mezzi:

- disporre di un'adeguata autonomia finanziaria (budget) determinata dal Consiglio di Amministrazione su base annuale;
- facoltà di organizzare un'adeguata struttura, anche attraverso la formulazione di motivate richieste di assunzione, formazione ed aggiornamento del personale di servizio, nell'ambito della propria area di attività;
- possibilità di utilizzo, ai fini del controllo, dei sistemi informativi.

Infine, come già descritto in precedenza, la partecipazione ai flussi interni rilevanti ai fini contabili è garantita dal coordinamento con le funzioni aziendali della Società, gli organi amministrativi e di controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), l'Organismo di Vigilanza e le altre funzioni di controllo di secondo livello (*Compliance, Risk Management*) e terzo livello (*Internal Audit*).

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi di quanto previsto dal comma 125 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017, si segnala che il Gruppo, nel corso dell'esercizio 2019, non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e/o comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si riportano altresì le seguenti informazioni:

- il Gruppo non ha svolto nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo;
- il Gruppo non detiene azioni proprie o azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o interposta persona, né ha acquistato o alienato azioni proprie o quote di società controllanti, né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

6.

■

—

schemi
di bilancio



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO

Valori espressi in migliaia di euro

Importi in migliaia di euro		31/12/2019
VOCI DELL'ATTIVO		
10.	Cassa e disponibilità liquide	0
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	
	b) attività finanziarie designate al fair value	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	559.709
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	844.803
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
	a) crediti verso banche	324.338
	b) crediti verso società finanziarie	6.660
	c) crediti verso clientela	972.740
50.	Derivati di copertura	
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
70.	Partecipazioni	14
80.	Attività materiali	6.237
90.	Attività immateriali	579
	di cui: avviamento	
100.	Attività fiscali	
	a) correnti	11.238
	b) anticipate	68.673
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
120.	Altre attività	24.717
Totale attivo		2.819.708

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori espressi in migliaia di euro

Importi in migliaia di euro	31/12/2019
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
a) debiti	5.787
b) titoli in circolazione	909.720
20. Passività finanziarie di negoziazione	
30. Passività finanziarie designate al fair value	
40. Derivati di copertura	
50. Adeguamento di valore delle pass. finanz. oggetto di copertura generica (+/-)	
60. Passività fiscali	
a) correnti	6.543
b) differite	1.658
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	
80. Altre passività	52.353
90. Trattamento di fine rapporto del personale	593
100. Fondi per rischi e oneri	
a) impegni e garanzie rilasciate	
b) quiescenza e obblighi simili	48
c) altri fondi per rischi e oneri	20.143
110. Capitale	600.000
120. Azioni proprie (-)	
130. Strumenti di capitale	
140. Sovrapprezzi di emissione	403.000
150. Riserve	779.011
160. Riserve da valutazione	(1.460)
170. Utile (Perdita) di esercizio	42.311
180. Patrimonio di pertinenza di terzi	
Totale passivo e del patrimonio netto	2.819.708

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Valori espressi in migliaia di euro

Importi in migliaia di euro		31/12/2019
VOCI		
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	34.767
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	34.609
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.681)
30.	Margine di interesse	26.087
40.	Commissioni attive	47.340
50.	Commissioni passive	(1.101)
60.	Commissioni nette	46.239
70.	Dividendi e proventi simili	
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	
100.	Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(993)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.100
	c) passività finanziarie	
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.803
120.	Margine di intermediazione	93.235
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.115
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.297)
140.	Utili / perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	105.053
160.	Spese amministrative:	
	a) spese per il personale	(23.580)
	b) altre spese amministrative	(24.913)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.611)
	a) impegni e garanzie rilasciate	
	b) altri accantonamenti netti	
180.	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(1.477)
190.	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(38)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	(5.955)
210.	Costi operativi	(59.574)
220.	Utili (perdite) delle partecipazioni	(144)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	
250.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(0)
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	45.335
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.024)
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	42.311
290.	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	
300.	Utile (perdita) d'esercizio	42.311
310.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	
320.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	42.311

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Valori espressi in migliaia di euro

Importi in migliaia di euro		31/12/2019
VOCI		
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	42.311
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	549
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
50.	Attività materiali	
60.	Attività immateriali	
70.	Piani a benefici definiti	(41)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	
110.	Differenze di cambio	
120.	Copertura dei flussi finanziari	
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.042
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.550
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	47.861
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	47.861

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto

Valori espressi in migliaia di euro

Importi in migliaia di euro	31/12/2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	
1. Gestione	37.398.656
- Interessi attivi incassati (+)	2.385.370
- Interessi passivi pagati (-)	(175.267)
- dividendi e proventi simili (+)	
- commissioni nette (+/-)	59.578.971
- spese per il personale (-)	(23.580.284)
- altri costi (-)	(4.951.359)
- altri ricavi (+)	8.147.767
- imposte e tasse (-)	(4.006.542)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.994.127.854)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	
- attività finanziarie designate al fair value	
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(39.883.340)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(836.141.583)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.050.121.191)
- altre attività	(17.981.740)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	914.713.950
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	907.280.491
- passività finanziarie di negoziazione	
- passività finanziarie designate al fair value	
- altre passività	7.433.459
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(992.015.247)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da	
- vendite di partecipazioni	
- dividendi incassati su partecipazioni	
- vendite di attività materiali	
- vendite di attività immateriali	
- vendite di rami d'azienda	
2. Liquidità assorbita da	(7.984.784)
- acquisti di partecipazioni	
- acquisti di attività materiali	(7.529.792)
- acquisti di attività immateriali	(454.992)
- acquisti di società controllate e rami di azienda	
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	(7.984.784)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA	
	0
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.000.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	
- distribuzione dividendi e altre finalità	
- vendita/acquisto di controllo di terzi	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.000.000.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(31)

RICONCILIAZIONE

Valori espressi in migliaia di euro

Importi in migliaia di euro	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	148
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(31)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	116



nota
integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2019 è redatto in conformità agli *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), nonché alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2019 secondo i dettami dati dal Regolamento comunitario n. 1606/2002.

Per la composizione del fascicolo, inoltre, si è fatto riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nelle Disposizioni relative al "Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari", emanate con Provvedimento del 30 novembre 2018, che sostituiscono integralmente quelle del 22 dicembre 2017.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2019 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), senza deroga alcuna alla loro applicazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione consolidata sulla gestione degli Amministratori.

Il presente bilancio consolidato corrisponde alle scritture contabili del Gruppo e, in conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro e non riportano il confronto con l'esercizio 2018 essendo il 2019 il primo anno di predisposizione del bilancio consolidato per la Società.

Come già espresso all'interno della Relazione consolidata sulla gestione degli Amministratori, con riferimento al principio di continuità aziendale, tenuto conto anche della evoluzione caratterizzante il contesto normativo e operativo in cui si inquadra il Gruppo, vi è la ragionevole certezza che il Gruppo AMCO opererà in futuro con un modello di gestione volto a realizzare un recupero efficiente ed efficace dei crediti deteriorati e degli altri attivi. Allo stato attuale non vi sono elementi nella struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo che possano manifestare eventuali incertezze in tal senso.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento è stato predisposto seguendo il metodo diretto.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2019, data di riferimento del bilancio, e fino all'11 marzo 2020, data di approvazione del progetto di bilancio medesimo da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei valori presentati in bilancio.

Come già indicato nella Relazione sulla Gestione, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, attuate dalle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili. Eventuali misure di sostegno disposte dalle autorità nazionali (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, moratorie sul pagamento di mutui e finanziamenti) potrebbero avere impatti sui recuperi futuri della Società e, di riflesso, sulla sua redditività

Si precisano inoltre i seguenti accadimenti aziendali, avvenuti successivamente al 31 dicembre 2019, che avranno un impatto sull'operatività del Gruppo nell'esercizio successivo.

Nel corso del 2020, sulla base degli accordi sottoscritti in data 15 e 16 novembre 2019 tra Banca Carige e la Capogruppo AMCO S.p.A., dovrebbero avverarsi le condizioni sospensive per il perfezionamento della cessione dei crediti afferenti al Gruppo Messina (valore lordo contabile pari a euro 310 milioni con perfezionamento atteso entro il 31 marzo 2020) e della cessione del portafoglio *leasing non performing* per un valore lordo contabile pari a euro 177 milioni, con il perfezionamento atteso entro il 30 giugno 2020 (1° wave) e il 30 settembre 2020 (2° wave), con efficacia economica dell'operazione dal 1° gennaio 2020.

La Capogruppo ha altresì presentato un'offerta vincolante a Banca Carige per la concessione di una protezione in forma sintetica di una porzione di rischio su un portafoglio creditizio *performing* caratterizzato da maggior rischio ("*high risk portfolio*") di circa €1,1 miliardi. La garanzia potrà essere perfezionata entro il 31 marzo 2020 e avrà durata di 7 anni, a fronte del pagamento da parte di Banca Carige di premi trimestrali. L'offerta prevede altresì che la Capogruppo AMCO gestisca, in qualità di *servicer*, le posizioni incluse nell'*high risk portfolio* riclassificate come NPE sulla base di un contratto che sarà definito fra le parti.

In coerenza con quanto previsto dalle Linee Strategiche di sviluppo per il quinquennio 2019 – 2023 approvate in data 18 ottobre 2018 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, il Gruppo è sistematicamente attiva nella ricerca di opportunità volte a sviluppare i volumi di business. A tale riguardo si evidenzia che:

- nel mese di gennaio 2020 è stata presentata un'offerta vincolante per l'acquisizione di un portafoglio di crediti in sofferenza *secured* originato da una primaria banca italiana per un valore lordo contabile pari a euro 180 milioni (per circa 1.500 controparti). Il perfezionamento dell'operazione è atteso nel corso del primo trimestre del 2020;
- nel mese di febbraio 2020 è stata presentata un'offerta vincolante per l'acquisizione di un portafoglio di crediti *non performing* originato da un gruppo bancario locale per un valore lordo contabile pari a euro 33 milioni (per circa 200 controparti). Il portafoglio è composto per il 60% da esposizioni classificate a sofferenza e per il 40% da esposizioni classificate *unlikely to pay*. Il perfezionamento dell'operazione è atteso nel corso del secondo trimestre del 2020.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Principi contabili internazionali in vigore dal 2019

Si riportano di seguito i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni IFRS che trovano applicazione dal 1° gennaio 2019:

- in data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che ha sostituito il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining*

whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*. Il Principio fornisce una nuova definizione di *lease* e introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei *lease*: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto;

- in data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 "*Prepayment Features with Negative Compensation*". Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest* ("SPPI") anche nel caso in cui la "*reasonable additional compensation*" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "*negative compensation*" per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato della Società;
- in data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "*Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)*". L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato della Società;
- in data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle*" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - o IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto;
 - o IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto);
 - o IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato della Società.

- in data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)*". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato della Società;
- in data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)*". Tale documento chiarisce la

necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato della Società.

4.2 Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs e ifric omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2019

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)*". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "*obscured information*" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "*obscured*" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 novembre 2019 dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.
- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "*References to the Conceptual Framework in IFRS Standards*". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il *Conceptual Framework* definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.
- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "*Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform*". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020, ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata.

4.3 Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di questo principio.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “*Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)*”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. Gli Amministratori non si attendono effetti sul bilancio del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “*Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)*”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “*obscured information*” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è “*obscured*” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

4.4 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico,

nonché sull'informativa di bilancio. L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la definizione dei piani di recupero per i crediti c.d. POCI;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Si segnala infine che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori di bilancio.

4.5 Altro

Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Gruppo Vicenza

Come riportato nella premessa alla Relazione consolidata sulla Gestione, in data 11 aprile 2018 la Capogruppo AMCO aveva acquisito i portafogli di crediti deteriorati e gli altri attivi collegati da Banca Popolare di Vicenza in LCA e Veneto Banca in LCA destinandoli a specifici Patrimoni Destinati, il cui rendiconto deve essere predisposto in conformità ai principi contabili internazionali

L'adozione dei principi contabili internazionali per la redazione dei rendiconti separati dei Patrimoni Destinati comporta che, in attuazione del principio contabile IFRS 9, debba essere svolta un'analisi di *derecognition* degli asset da parte del cedente, nell'ipotesi che esso rediga un bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS (anche qualora non fosse il caso) al fine di verificare se ricorrono le condizioni per l'iscrizione degli asset da parte dei Patrimoni Destinati cessionari. Le analisi effettuate sui due distinti Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Gruppo Vicenza hanno considerato i seguenti scenari:

- stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi di vigenza dei contratti di cessione;
- stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione del medesimo *business model* da parte delle LCA;
- stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione di un differente *business model* e *pricing* delle attività di *master* e *special servicing* rispetto alle due ipotesi precedenti

Dall'analisi svolta sulla base dei flussi di cassa attesi dai crediti oggetto di acquisto, è emerso come in tutte le ipotesi sopra descritte, non solo l'incidenza cumulata delle componenti commissionali sia considerevolmente inferiore al 10% (parametro utilizzato per la *derecognition*), ma la variabilità tra l'ipotesi di cessione alla Capogruppo AMCO Patrimoni Destinati e le ipotesi in cui ciò non fosse avvenuto (sia mantenendo lo stesso *business model* gestionale – peraltro oggetto di condivisione con le LCA, sia ipotizzandone uno alternativo) è sostanzialmente nulla.

Sulla base di tali assunti, la Capogruppo AMCO non ha acquisito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà delle attività finanziarie acquisite e, conseguentemente, non sono rispettati i principi previsti dall'IFRS 9 per la rilevazione contabile dell'attività finanziaria in bilancio.

In quanto titolare dei Patrimoni Destinati, sebbene non essendone diretta beneficiaria dei risultati degli attivi e dei passivi, il Gruppo è tenuto a fornire adeguata *disclosure* nei propri bilanci/relazioni, secondo quanto definito dal principio contabile IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità". Più nel dettaglio, ai fini dell'informativa da fornire, è stato valutato che:

- il Gruppo AMCO non è tenuta a consolidare i Patrimoni Destinati, né questi possono essere considerati in *Joint Venture*;
- il Gruppo AMCO non detiene alcuna partecipazione diretta o indiretta nei Patrimoni Destinati, che pertanto non possono essere considerati alla stregua di partecipazioni in entità strutturate non consolidate;
- la costituzione di due Patrimoni Destinati, al fine di perseguire le specifiche tutele civilistiche previste di tale istituto, e l'esistenza di un contratto di *management*, tutt'ora in essere, fra essi e la Capogruppo AMCO, fa sì che la relazione esistente fra la Società e i PD rientri nella casistica di *sponsorship* prevista dall'IFRS 12. Pertanto, gli obblighi di *disclosure* sono quelli definiti dall'IFRS 12.27.

Si rimanda ai rendiconti separati annuali, allegati ai sensi dell'art. 2447 *septies* del Codice Civile al presente bilancio consolidato all'interno della specifica sezione, per maggiori dettagli in merito.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

Area e metodo di consolidamento

Sono considerate controllate le imprese nelle quali AMCO è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con le stesse e, nel contempo, avendo la capacità di incidere sui rendimenti mediante esercizio del proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Ai fini della predisposizione del presente bilancio il metodo di consolidamento adottato è stato quello del "consolidamento integrale", ovvero linea per linea, degli attivi e dei passivi della società consolidata.

Rientra nel perimetro di consolidamento esclusivamente il veicolo di cartolarizzazione "Fucino NPL's S.r.l.", in quanto ai sensi del principio contabile IFRS 10, AMCO risulta avere una posizione di controllo sostanziale sul veicolo di cartolarizzazione

5.1 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
Immobiliare Carafa S.r.l.	Napoli	Napoli	1	AMCO S.p.A.	100%	100%
SGA S.r.l.	Bucarest	Bucarest	1	AMCO S.p.A.	100%	100%
Fucino NPL's S.r.l.	Milano	Milano	1	n.a.	n.a.	n.a.

Come già avuto modo di spiegare all'interno della Relazione sulla gestione degli Amministratori all'interno della sezione "Struttura organizzativa", attualmente la Capogruppo AMCO possiede l'intera partecipazione della Immobiliare Carafa S.r.l. in liquidazione (deliberata dal socio unico nel corso dell'assemblea della partecipata tenutasi il 13 giugno 2019), società avente sede in Napoli che era stata costituita per il miglior realizzo di crediti ipotecari e utilizzata per interventi in asta e operazioni di *datio in solutum*, e di Società per la Gestione di Attività S.r.l., società di diritto rumeno avente sede in Bucarest e dedicata all'attività di gestione dei crediti deteriorati verso debitori residenti in Romania, detenuti dal Patrimonio Destinato Gruppo Veneto. Inoltre, sebbene priva di strumenti di capitale titolanti diritti di voto, AMCO S.p.A. detiene il controllo del veicolo Fucino NPL's S.r.l.", come meglio specificato nel paragrafo successivo.

5.2 Valutazione e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Al sensi del par. 7 – lettera a) dell'IFRS 12 si fornisce informativa in merito alle valutazioni e assunzioni significative utilizzate per determinare l'area di consolidamento.

Si rammenta che il 2019 rappresenta il primo esercizio di redazione del presente bilancio consolidato, tenuto conto del fatto che il Gruppo AMCO è venuto a crearsi a seguito dell'istituzione del veicolo di cartolarizzazione denominato Fucino NPL's S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione c.d. "true sale" di un portafoglio di *Non Performing Exposure* di Banca Fucino, per un *Gross Book Value* pari a euro 297 milioni, avvenuta in data 14 settembre 2019. La Capogruppo AMCO riveste il ruolo di *Master Servicer* e *Special Servicer*, oltre ad aver sottoscritto il 100% delle *tranche equity (notes junior e mezzanine)* emesse dal veicolo di cartolarizzazione. Con riguardo al duplice ruolo che AMCO ricopre nell'operazione di cartolarizzazione, nonché nella veste di unico investitore delle "Junior e Mezzanine Notes", in applicazione del principio contabile IFRS 10, AMCO risulta avere una posizione di controllo sostanziale sul veicolo di cartolarizzazione e, conformemente al citato principio contabile, AMCO risulta essere soggetta alla preparazione e alla presentazione del bilancio consolidato. Nello specifico, dalle analisi internamente svolte è emerso che AMCO controlla Fucino NPL's S.r.l. dal momento che ha contemporaneamente:

- il potere sul veicolo di cartolarizzazione;
- il beneficio di diritti su rendimenti variabili derivanti dal rapporto con il veicolo di cartolarizzazione;
- la capacità di esercitare il proprio potere sul veicolo di cartolarizzazione per influire in modo determinante sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Tenuto conto, tuttavia, del Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio (*Framework*), e dei concetti ivi richiamati di "significatività" e "rilevanza", si precisa che si è ritenuta priva di sostanziale utilità l'inclusione nel bilancio consolidato delle società interamente controllate

Immobiliare Carafa S.r.l. in liquidazione e SGA S.r.l., in ragione del trascurabile impatto di queste ultime a livello aggregato. Ciò in considerazione:

- della irrilevanza degli attivi delle controllate Immobiliare Carafa S.r.l. in liquidazione e SGA S.r.l., rispetto al totale attivo aggregato;
- della assenza di patrimonio di terzi nella compagine azionaria sia di AMCO, sia delle controllate;
- della irrilevanza di eventuali informazioni aggiuntive rivenienti da un possibile consolidamento delle controllate e sugli effetti derivanti dalle stesse, ex IAS 1.31 e IAS 8.8;
- del rapporto fra costi e benefici, in termini di informativa, connessi al consolidamento delle controllate;
- della sostanziale rappresentazione del patrimonio e della redditività del Gruppo già riflesso nel bilancio d'esercizio della Capogruppo AMCO S.p.A. e all'interno del presente bilancio consolidato, che tiene conto dell'inclusione, nel perimetro, del solo veicolo di cartolarizzazione Fucino NPL's S.r.l.

5.3 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Le società controllate in via esclusiva non presentano interessenze di terzi significative e, conseguentemente, le disposizioni di cui all'IFRS 12, par. 12 lettera g) e par. B10 non risultano applicabili.

5.4 Restrizioni significative

Non risultano in essere all'interno del Gruppo restrizioni significative di cui al par. 13 dell'IFRS 12.

5.5 Altre informazioni

Il bilancio di Fucino NPL's S.r.l. utilizzato nella predisposizione del bilancio consolidato presenta medesima data di chiusura (31 dicembre 2019).

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si illustrano i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio consolidato in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS vigenti e delle relative interpretazioni emanate dallo IASB e in vigore alla data del 31 dicembre 2019.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e dalle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente l'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, che non hanno superato i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato o su informative interne al Gruppo.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e dei diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

La presente categoria include le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- attività finanziaria posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*business model* "Held to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model* *Held to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data della stessa.

Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.

Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al costo ammortizzato, in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione (cosiddetta *OCI exemption*).

La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Tale voce include i crediti verso banche, verso gli enti finanziari, verso la clientela, ovvero tutti quei crediti che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Per quanto riguarda invece le attività acquisite già classificate come deteriorate al momento dell'acquisto c.d. "POCI" (*Purchased or Originated Credit Impaired*) al momento della rilevazione iniziale non deve essere rilevato alcun fondo a copertura perdite per le attività finanziarie POCI a condizione che la perdita attesa sia già considerata nel fair value dell'attività finanziaria al momento dell'acquisto e questa sia inclusa nel calcolo del tasso interno effettivo corretto del credito.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Tale criterio non viene utilizzato per le esposizioni di durata inferiore ai 12 mesi (data la non significatività dello stesso per tale fattispecie).

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi allo stage cui il credito viene assegnato, dove lo *stage 1* accoglie i crediti in bonis, lo *stage 2* accoglie i crediti *under-performing*, ossia i crediti ove vi è stato un aumento significativo del rischio di credito ("significativo deterioramento") rispetto all'iscrizione iniziale dello strumento e lo *stage 3* accoglie *non performing*, ovvero i crediti che presentano evidenza oggettiva di perdita di valore. Le rettifiche di valore che sono rilevate a conto economico, per i crediti in bonis classificati in *stage 1* sono calcolate prendendo in considerazione una perdita attesa a un anno, mentre i crediti in bonis in *stage 2* prendendo in considerazione le perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività (Perdita attesa *Lifetime*).

Le attività finanziarie che risultano in bonis, sono sottoposte ad una valutazione in funzione dei parametri di *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati da serie storiche interne.

Per le attività deteriorate, l'importo della perdita da rilevare a Conto Economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa attesi tengono conto dei tempi di recupero stimati e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, tenuto conto delle peculiari caratteristiche operative della Società e poiché il reperimento del tasso effettivo originario sarebbe risultato eccessivamente oneroso, viene utilizzato il tasso d'interesse applicato a suo tempo sui finanziamenti in essere con il Banco di

Napoli, in quanto lo stesso esprime una media rappresentativa degli oneri connessi al mancato rendimento del portafoglio di crediti gestiti.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo concorrono alla formazione del margine di interesse. Il costo ammortizzato corrisponde al valore nominale.

Per quanto riguarda le attività finanziarie POCl, la componente reddituale in termini di interessi attivi viene rilevata calcolando un tasso di interesse effettivo "*credit adjusted*" definito stimando i flussi di cassa futuri in considerazione di tutti i termini contrattuali e le perdite creditizie attese. Il tasso di interesse effettivo "*credit adjusted*" è calcolato al momento dell'iscrizione iniziale ed è il tasso che attualizza esattamente i futuri incassi stimati, rendendo pari la loro sommatoria al valore di iscrizione iniziale dell'attività comprensivo dei costi di transazione.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Altre attività

In tale voce sono essenzialmente comprese partite in attesa di sistemazione, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria nonché poste non riconducibili ad altre voci dell'Attivo di Stato patrimoniale.

Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione, iscrizione e valutazione

Le attività per le imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili e ai benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali sono iscritte solo in presenza di una fondata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità del Gruppo di generare redditi imponibili sufficienti nei futuri esercizi e tenuto conto della disciplina specifica dettata dal D.L. 29/12/2010 n. 225 e successive modifiche.

Le passività per imposte differite, relative a differenze temporanee imponibili, sono invece iscritte interamente in bilancio. Qualora le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Con il D.L. 59 del 3 maggio 2016, convertito in L. 119 del 30 giugno è stata modificata la normativa in tema di DTA, al fine di evitare la configurabilità come "aiuto di Stato" della disciplina nazionale che stabilisce la convertibilità automatica in crediti d'imposta delle DTA "qualificate", in presenza di perdite civilistiche e/o fiscali.

In particolare, l'art. 11 del citato decreto ha stabilito che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA "qualificate" eccedenti le imposte già versate può essere mantenuta, su specifico esercizio di opzione irrevocabile, versando un canone annuo nella misura dell'1,5% della eventuale differenza positiva tra:

- la somma delle DTA “qualificate” iscritte dal 2008, comprese quelle già convertite in crediti d'imposta e
- la somma delle imposte versate dal 2008.

Tale canone, deducibile ai fini IRES e IRAP, deve essere calcolato (e, se dovuto, versato) con riguardo a ciascun esercizio fino all'esercizio ultimo interessato dalla normativa, inizialmente previsto per il 2029 e successivamente portato al 2030 con la Legge 17 febbraio 2017 n.15.

Al fine di garantire la trasformabilità in crediti delle DTA qualificate iscritte in bilancio, la Capogruppo ha aderito al regime del canone di cui sopra.

Il canone, trattandosi quindi di un onere commisurato ad elementi che si evolvono nel tempo, è rilevato tra i costi sulla base del contributo annuo di anno in anno determinato e versato.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo della posizione fiscale del Gruppo nei confronti delle Amministrazioni finanziarie italiane. In particolare, tali poste accolgono il saldo tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. La determinazione della passività relativa a tale piano è effettuata da un perito esterno con il “metodo dell'unità di credito proiettata” (*Projected Unit Credit Method*).

Per la determinazione del tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è preso come riferimento l'indice Iboxx Eurozone Corporates AA con *duration* superiore a 10 anni, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova versione dello IAS 19, emanata dallo IASB nel mese di giugno 2011 e avente decorrenza obbligatoria dal 1° gennaio 2013, gli utili/perdite attuariali vengono rilevati subito e per intero nel “Prospetto della redditività complessiva” con impatto a Patrimonio Netto.

Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

I Fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio in quanto:

- vi è un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La voce comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato sia oggettivamente prevedibile e assuma un aspetto rilevante, il Gruppo calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano assoggettati ad attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun periodo per riflettere il passare del tempo. L'adeguamento dei fondi è rilevato in conto economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Ricavi e Costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra diversi portafogli di attività finanziarie detenuti.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Il principio contabile internazionale IFRS 13 e le regole definite da Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari prevedono che le attività e passività siano, sulla base della

determinazione del loro *fair value*, rapportabili ad una specifica gerarchia fondata sulla natura degli input utilizzati nella determinazione del loro *fair value*, (cosiddetti “livelli di *fair value*”).

I tre livelli previsti sono:

Livello 1

Include gli strumenti per la valutazione dei quali sono disponibili i prezzi rivenienti da mercati attivi (*effective market quotes*). In questo caso, il *fair value* corrisponde al prezzo al quale lo strumento finanziario verrebbe scambiato alla data di bilancio (senza alcuna modifica) sul mercato principale attivo, ovvero, in assenza di un mercato principale, sul mercato considerato più vantaggioso a cui l'entità ha immediato accesso.

Livello 2

Comprende gli strumenti per la cui valutazione vengono utilizzati *input* – differenti dai prezzi quotati che determinano l'inclusione nel Livello 1 – osservabili direttamente (*observable data*) o indirettamente.

La valutazione di un tale strumento è basata su prezzi o su *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali su mercati attivi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio (*comparable approach*), utilizzando una appropriata metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Le metodologie utilizzate nel *comparable approach* consentono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi senza includere parametri discrezionali, tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante basata su *input* non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3.

Livello 3

Raccoglie gli strumenti per la valutazione dei quali vengono utilizzati dati di mercato non osservabili. Il relativo *fair value* è frutto di valutazioni che comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (*mark to model*). La valutazione viene condotta utilizzando modelli di *pricing* che si basano su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo di *cash-flow* attesi, eventualmente correlati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di *input* non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate informazioni acquisite da prezzi e da *spread* osservati sul mercato. Nel caso queste notizie non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. *report* di agenzie di *rating* o di primari attori del mercato).

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

In assenza di un mercato attivo, per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono adottati i seguenti metodi e significative assunzioni:

- per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore di carico. Rientrano in tale fattispecie i conti correnti bancari;
- per gli O.I.C.R., il *fair value* corrisponde al *Net Asset Value (NAV)* fornito dal *Fund Administrator*, corroborato comunque da analisi interne condotte dal Gruppo al fine di intercettare eventuali effetti distorsivi, ad esempio dall'applicazione di principi contabili diversi;
- per le altre attività finanziarie, vengono utilizzati metodi di stima comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti stessi;
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value; ciò in assenza di specifiche quotazioni da parte di associazioni di categoria ed enti di supervisione, nonché sul presupposto che la società sia in una situazione di continuità aziendale e non ha alcuna necessità di liquidare e/o ridurre in modo rilevante il proprio attivo a condizioni non convenienti. Il *fair value* così determinato riflette comunque la qualità di credito degli attivi problematici.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Si segnala che poiché i risultati delle valutazioni, ove non riferite a quotazioni su mercati attivi, possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate principalmente per il *timing* dei flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e le metodologie di stima dei rischi di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari. I parametri utilizzati ed i modelli adottati, inoltre, possono differire tra le diverse istituzioni finanziarie generando, anche in caso di variazione delle ipotesi, risultati anche significativamente diversi.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, i passaggi di livello si rilevano sulla base delle seguenti linee.

Per gli strumenti di capitale il trasferimento di livello avviene:

- quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal livello 3 al livello 2;
- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso, si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano *input* non osservabili;
- qualora un titolo non sia più quotato su un mercato attivo, anche temporaneamente, si procede alla riclassifica da livello 1 a livello 2 o livello 3 a seconda dei casi.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2019		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			
b) attività finanziarie designate al fair value			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			559.709
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	842.987		1.816
3. Derivati di copertura			
4. Attività materiali			
5. Attività immateriali			
Totale	842.987		561.525
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Passività finanziarie designate al fair value			
3. Derivati di copertura			
Totale			

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" di Livello 1 sono ricompresi gli investimenti in Titoli di Stato presenti nel portafoglio titoli del Gruppo al 31 dicembre 2019, al netto della relativa svalutazione.

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" di Livello 3 è ricompresa la partecipazione in Banca Carige S.p.A. in capo alla Capogruppo AMCO (per controvalore pari a 1,8 milioni). La valorizzazione al 31 dicembre 2019 è basata sul prezzo ufficiale dell'aumento di capitale cui la Capogruppo ha partecipato nel mese di dicembre 2019. La voce accoglie inoltre il valore del portafoglio titoli di debito esteri (Bosnia) non quotati su mercati regolamentari, per euro 12 mila.

La voce "Attività obbligatoriamente valutate al fair value" di Livello 3 si riferisce alla parte delle quote già versate in *Italian Recovery Fund* per euro 501,3 milioni, oltre alle quote detenute nel Fondo Back2Bonis (per euro 56,2 milioni), oltre a *Non Performing Exposure* del portafoglio ex Banca Carige che non rispettano i criteri dell'IFRS 9 per essere classificati a costo ammortizzato (SPPI test).

Il fondo *Italian Recovery Fund* investe in strumenti finanziari di diverse *seniority* non quotati in un mercato attivo, emessi da uno o più veicoli costituiti e/o da costituire per l'acquisto di NPL regolamentato. Il valore di tali *asset* è riflesso nella relazione di gestione del Fondo contenente il calcolo del NAV, utilizzato dal Gruppo per la valutazione dell'investimento, alla data del 31 dicembre 2019.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui : a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui : b) Attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1.	Esistenze iniziali	502.022			200			
2.	Aumenti							
	2.1. Acquisti	64.607			1.073			
	2.2. Profitti imputati a:							
	2.2.1. Conto economico	18.187			16			
	- di cui: plusvalenze	18.187						
	2.2.2. Patrimonio netto		X	X	547			
	2.3. Trasferimenti da altri livelli							
	2.4. Altre variazioni in aumento	438						
3.	Diminuzioni							
	3.1. Vendite							
	3.2. Rimborsi	25.161			20			
	3.3. Perdite imputate a:							
	3.3.1 Conto economico	384						
	- di cui: minusvalenze	384						
	3.3.2 Patrimonio netto		X	X				
	3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
	3.5. Altre variazioni in diminuzione							
4.	Rimanenze finali	559.709			1.816			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.303.739			1.303.739
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	1.303.739			1.303.739
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	915.507			915.507
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	915.507			915.507

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide	0	0

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2019		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito			
2. Titoli di capitale			
3. Quote di O.I.C.R.			546.584
4. Finanziamenti			13.125
4.1 Pronti contro termine			
4.2 Altri			13.125
Totale			559.709

Nella voce Quote di O.I.C.R. figurano:

- l'investimento in *Italian Recovery Fund* per euro 501,3 milioni. Al 31 dicembre 2019, la Società possiede n. 520 quote del valore unitario di euro 964.111,033 (rispetto al valore delle quote al 31 dicembre 2018, pari a euro 965.427,168). La valutazione dell'investimento è stata effettuata sulla base del valore quota comunicato dalla Società di gestione del Fondo al 31 dicembre 2019;
- le quote del fondo Back2Bonis, attribuite alla società nell'ambito dell'operazione denominata Cuvée, valutate euro 45,2 milioni al 31 dicembre 2019.

I finanziamenti ricomprendono i crediti del portafoglio ex Banca Carige che non superano l'SPPI test e per cui si rende obbligatoria la valutazione a *fair value*. Trattandosi di crediti il cui trasferimento giuridico al Gruppo si è realizzato il 21 dicembre 2019 la valutazione al 31 dicembre 2019 è pari al prezzo di acquisto al netto di eventuali svalutazioni rivenienti da eventi occorsi tra la data di acquisto e la data di approvazione del presente bilancio.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2019
1. Titoli di capitale	
- di cui: banche	
- di cui: altre società finanziarie	
- di cui: società non finanziarie	
2. Titoli di debito	
a) Amministrazioni pubbliche	
b) Banche	
c) Altre società finanziarie	
- di cui: imprese di assicurazione	
d) Società non finanziarie	
3. Quote di O.I.C.R.	546.584
4. Finanziamenti	13.125
a) Amministrazioni pubbliche	
b) Banche	
c) Altre società finanziarie	
- di cui: imprese di assicurazione	
d) Società non finanziarie	13.125
e) Famiglie	
Totale	559.709

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2019		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			
1.1 titoli strutturati			
1.2 altri titoli di debito	842.987		12
2. Titoli di capitale			1.804
3. Finanziamenti			
Totale	842.987		1.816

La voce al 31 dicembre 2019 presenta un saldo di euro 844,8 milioni. In dettaglio:

- Altri titoli di debito: l'importo di euro 843 milioni, al netto del rateo interessi e della svalutazione, si riferisce per la quasi totalità all'investimento in Titoli di Stato italiani. Una parte residuale, pari a euro 12 migliaia, fa riferimento a Titoli di Stato bosniaci non quotati su mercati regolamentati con scadenza 17 dicembre 2021.
- Titoli di capitale: l'importo di euro 1,8 milioni fa riferimento all'investimento in Banca Carige S.p.A. che si è incrementato passando da 698.156.788 a 1.804.489.911 azioni a seguito dell'adesione all'aumento di capitale della Banca.

La valorizzazione al 31 dicembre 2019 è basata sul prezzo ufficiale dell'aumento di capitale.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2019
1. Titoli di debito	842.998
a) Amministrazioni pubbliche	842.998
b) Banche	
c) Altre società finanziarie	
- di cui: imprese di assicurazione	
d) Società non finanziarie	
2. Titoli di capitale	1.804
a) Amministrazioni pubbliche	
b) Banche	1.804
c) Altre società finanziarie	
- di cui: imprese di assicurazione	
d) Società non finanziarie	
3. Finanziamenti	
a) Amministrazioni pubbliche	
b) Banche	
c) Altre società finanziarie	
- di cui: imprese di assicurazione	
d) Società non finanziarie	
e) Famiglie	
Totale	844.803

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo Stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo Stadio
		di cui: strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	842.998	842.987			1.314			
Finanziamenti								
Totale								
31/12/2019	842.998	842.987			1.314			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	307.449					307.449
2. Finanziamenti						
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Leasing finanziario						
2.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
4. Altre attività	16.889					16.889
Totale	324.338					324.338

Le altre attività fanno principalmente riferimento al credito verso Banca Carige relativo agli incassi effettuati dalla Banca nel periodo di interim sui crediti del portafoglio di NPE acquistato dal Gruppo. Tali crediti sono stati incassati nel mese di gennaio 2020.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario						
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti		6.640	6.640			6.640
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	20		20			20
Totale	20	6.640	6.660			6.660

La voce al 31 dicembre 2019 presenta un saldo di euro 6,7 milioni composta principalmente dal Portafoglio ex Carige, comprensivo di incassi del secondo semestre 2019 e degli interessi maturati sul portafoglio.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	3.968	968.772	968.772	972.740		
1.1 Leasing finanziario						
di cui: senza opzione finale di acquisto						
1.2 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto		433	433			433
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti	3.968	968.339	968.339			972.307
di cui: da escussione di garanzie e impegni						
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	3.968	968.339	968.772	972.740		

La voce al 31 dicembre 2019 presenta un saldo di euro 973 milioni composta da:

- Portafoglio ex Banco di Napoli, Isveimer e GRAAL per euro 119,9 milioni;
- Portafoglio ex Carige per euro 747,2 milioni, comprensivo di incassi del secondo semestre 2019 e degli interessi maturati sul portafoglio;
- Portafoglio ex ICS per euro 9,5 milioni, pari al prezzo pagato maggiorato degli interessi maturati;
- Portafoglio ex Banca Fucino per euro 92,4 milioni;
- Finanziamento al fondo Back2Bonis per euro 4 milioni.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito			
a) Amministrazioni pubbliche			
b) società non finanziarie			
2. Finanziamenti verso			
a) Amministrazioni pubbliche		998	998
b) Società non finanziarie	3.968	738.924	738.924
c) Famiglie		228.850	228.850
3. Altre attività			
Totale	3.968	968.772	968.772

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo Stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo Stadio
	di cui: strumenti con basso rischio di credito							
Titoli di debito								
Finanziamenti	328.791	290.638		1.786.426	485		810.629	
Altre attività	20	20						
Totale 31/12/2019	328.811	290.658		1.786.426	485		810.629	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		1.786.426	X		810.629	

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario						
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali						
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario						
- Crediti per factoring						
- Ipoteche			4.217	4.217	561.376	551.376
- Pegni			49	49	6.126	6.126
- Garanzie personali			1.967	1.967	299.522	299.522
- Derivati su crediti						
Totale			6.233	6.233	867.025	867.025

Gli importi si riferiscono al complesso delle esposizioni, totalmente o parzialmente garantite, verso singoli debitori.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	Valore di Bilancio	Fair value
			Impresa partecipante	Quota %			
A. Imprese controllate in modo congiunto							
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
a. SGA S.r.l.	Bucarest	Bucarest	AMCO S.p.A.	100%	100%	4	n.a.
b. Immobiliare Carafa S.r.l.	Napoli	Napoli	AMCO S.p.A.	100%	100%	10	n.a.
Totale						14	

Il saldo della voce è riferibile alle partecipazioni detenute dalla Capogruppo AMCO S.p.A. al 31 dicembre 2019, e non consolidate nel presente bilancio, in particolare:

- per euro 4 migliaia, al netto della svalutazione, alla partecipazione di controllo detenuta nella società Immobiliare Carafa S.r.l. in liquidazione, costituita da SGA S.p.A. in data 12 ottobre 1999 e avente ad oggetto l'acquisizione, la gestione e l'alienazione di beni immobili ed il compimento delle relative opere edili, finalizzate al realizzo di parte dei crediti di SGA S.p.A.;
- per euro 10 migliaia alla partecipazione in SGA S.r.l., società con sede legale in Romania costituita nell'esercizio in corso avente ad oggetto il recupero dei crediti del portafoglio rumeno del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Voci / Valori	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali			
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni	158		158
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni	(144)		(144)
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	14		14

La voce "Rettifiche di valore" si riferisce alla rettifica operata sul valore della partecipazione nella società Immobiliare Carafa S.r.l. in liquidazione a seguito della perdita di esercizio registrata dalla partecipata e della valutazione di recuperabilità degli attivi da essa detenuti.

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Utile/Perdita	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi
Immobiliare Carafa S.r.l. in liquidazione	(74)	73	4	5
SGA S.r.l.	643	936	276	896
Totale	569	1.009	280	901

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2019
1. Attività di proprietà	
a) terreni	
b) fabbricati	
c) mobili	162
d) impianti elettronici	72
e) altre	364
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	
a) terreni	
b) fabbricati	5.404
c) mobili	
d) impianti elettronici	78
e) altre	157
Totale	6.237
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	

I diritti d'uso sono dati dalla prima applicazione dell'IFRS 16. La categoria "altre" include le auto aziendali.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde						
A.1. Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti						
B.1. Acquisti		1.297	173	119	441	2.030
B.2. Spese per migliorie capitalizzate						
B.3. Riprese di valore						
B.4. Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5. Differenze positive di cambio						
B.6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7. Altre variazioni		5.368	3	80	268	5.719
C. Diminuzioni						
C.1. Vendite						
C.2. Ammortamenti		(1.226)	(14)	(49)	(188)	(1.477)
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5. Differenze negative di cambio						
C.6. Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7. Altre variazioni		(35)			(0)	(35)
D. Rimanenze finali nette		5.404	162	150	521	6.237
D.1. Riduzioni di valore totali nette		(1.226)	(19)	(82)	(211)	(1.539)
D.2. Rimanenze finali lorde		6.630	181	232	732	7.776
E. Valutazione al costo		5.404	162	150	521	6.237

8.9 Impegni per l'acquisto di attività materiali

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 16, paragrafo 74, lettera c), si informa che il Gruppo non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2019.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento		
2. Altre attività immateriali:	579	
2.1 di proprietà	579	
- generate internamente		
- altre	579	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing		
Totale 2	579	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:		
3.1 beni inoptati		
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione		
3.3 altri beni		
Totale 3		
4. Attività concesse in leasing operativo		
Totale (1+2+3+4)	579	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	531
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	85
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	38
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	579

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Acconti su imposte	5.356	1.233
Crediti per versamenti in eccesso	5.853	4.833
Imposte anticipate	68.674	64.710
Ritenute d'acconto subite	29	0
Totale	79.912	70.776

Nella presente voce figurano solo le attività fiscali rilevate in applicazione dello IAS 12 e quindi inerenti alle imposte dirette.

Gli altri crediti di natura fiscale sono invece inclusi nella voce “Altre attività”.

Le attività per imposte anticipate iscritte si riferiscono:

- per euro 65,1 milioni alle DTA IRES generate da differenze temporanee deducibili (di cui euro 54,7 milioni su svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell’art.106, 3° comma TUIR, di cui alle disposizioni previste dall’art.2 del D.L. 29/12/2010 n.225 e successive modifiche (Legge 214/2011));
- per euro 3,6 milioni a DTA IRAP relative a differenze temporanee deducibili inerenti agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri e alle svalutazioni crediti precedentemente non contabilizzate.

Il Gruppo non ha perdite fiscali da riportare in futuro.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

	31/12/2019
Debiti per imposte correnti IRAP	3.250
Debiti per imposte correnti IRES	3.293
Imposte differite IRES	1.658
Totale	8.201

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		31/12/2019
1.	Esistenze iniziali	
2.	Aumenti	
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	
	a) relative a precedenti esercizi	5.047
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	
	c) riprese di valore	
	d) altre	2.449
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
	2.3 Altri aumenti	64.710
3.	Diminuzioni	
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	
	a) rigiri	3.533
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	
	c) mutamento di criteri contabili	
	d) altre	
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
	3.3 Altre diminuzioni:	
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	
	b) altre	
4.	Importo finale	68.673

L'incremento per imposte su componenti di reddito relativi a esercizi precedenti fa riferimento a differenze temporanee portate in aumento negli anni passati, principalmente afferenti allo stanziamento nel 2018 del c.d. Collar, considerato allora come un accantonamento a fondo oneri futuri, per cui si è rilevata capienza allo stanziamento delle DTA a seguito del *probability test* condotto al 31 dicembre 2019.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

		31/12/2019
1.	Importo iniziale	
2.	Aumenti	57.507
3.	Diminuzioni	
	3.1 Rigiri	
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	
	a) derivante da perdite di esercizio	
	b) derivante da perdite fiscali	
	3.3 Altre diminuzioni	
4.	Importo finale	57.507

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		31/12/2019
1.	Esistenze iniziali	0
2.	Aumenti	
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	
	a) relative a precedenti esercizi	
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	
	c) altre	1.658
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
	2.3 Altri aumenti	
3.	Diminuzioni	
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	
	a) rigiri	
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	
	c) altre	
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
	3.3 Altre diminuzioni	
4.	Importo finale	1.658

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

		31/12/2019
	Credito verso locatore	
	Depositi cauzionali	587
	Migliorie beni di terzi	591
	Crediti per imposte versate da restituire	
	Credito IVA	
	Crediti diversi per imposta di registro e spese da recuperare	278
	Crediti verso patrimoni destinati	15.966
	Crediti per fatture servizi da emettere o incassare	5.176
	Risconti attivi	450
	Altre	1.669
	Totale	24.717

Al 31 dicembre 2019 il conto "Altre attività" presenta un saldo di euro 24,7 milioni, principalmente composto come segue:

- i "Crediti verso Patrimoni Destinati" accolgono gli importi relativi alle spese anticipate dalla Capogruppo AMCO e riallocate ai Patrimoni Destinati, oltre alle commissioni da incassare maturate nel quarto trimestre 2019 e incassate nel primo trimestre 2020;
- i "Crediti per fatture/servizi da emettere" contengono gli importi relativi ai recuperi di spesa anticipate dalla Capogruppo AMCO nella gestione dei Rapporti Baciati, oltre alle relative commissioni.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2019			31/12/2018		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing			5.782			
3. Altri debiti		5			5	
Totale		5	5.782		5	
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2						
Fair value – livello 3		5	5.782		5	
Totale fair value		5	5.782		5	

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Voci	31/12/2019			
	VB	Fair value		
		L1	L2	L3
A. Titoli				
1. obbligazioni				
1.1 strutturate		59.205		59.205
1.2 altre		850.516	850.516	
2. altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
Totale	909.721	850.516		59.205

La voce fa riferimento ai prestiti obbligazionari *senior unsecured* emessi dalla Società a febbraio e ottobre 2019, oltre alle *notes senior* di cartolarizzazione emesse dalla controllata Fucino NPL's S.r.l.

1.5 Debiti per leasing

Come richiesto dal par. 53 lettera g) e dal par. 58 dell'IFRS 16, si fornisce nel seguito l'informativa in merito all'analisi delle scadenze dei debiti per leasing ai sensi dei par. 39 e B11 dell'IFRS 7.

Fasce temporali	Pagamenti da effettuare
	31/12/2019
- fino a 1 anno	1.421
- da 1 anno a 2 anni	1.456
- da 2 anni a 3 anni	1.302
- da 3 anni a 4 anni	1.123
- da 4 anni a 5 anni	774
- oltre 5 anni	21
Totale flussi di cassa attesi	6.097
Effetto attualizzazione	(315)
Passività per leasing	5.782

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80*8.1 Altre passività: composizione*

	31/12/2019
Debiti verso fornitori	6.624
Ritenute e contr.prev. da versare	1.542
Fatture da ricevere	6.425
Compensi, rimb. spese e debiti v.so personale	445
Debiti diversi verso LCA per meccanismo di adeguamento dei corrispettivi	30.963
Altri debiti	6.355
Totale	52.353

Il saldo della voce al 31 dicembre 2019 è dovuto principalmente:

- ai debiti verso fornitori e fatture da ricevere per euro 13,0 milioni;
- ai contributi per previdenza sociale relativi al personale dipendente per euro 1,5 milioni;
- ai debiti di euro 31 milioni relativi al meccanismo di adeguamento delle competenze della Capogruppo AMCO verso le LCA indicato nel contratto di cessione con queste ultime. Tale meccanismo prevede la correlazione delle commissioni attive della Capogruppo AMCO all'evoluzione dei costi effettivamente sostenuti per le attività di gestione e recupero dei rapporti giuridici dei beni ceduti. La liquidazione degli importi è prevista su base triennale.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		31/12/2019
A	Esistenze iniziali	612
B	Aumenti	
	B1. Accantonamento dell'esercizio	16
	B2. Altre variazioni in aumento	42
C	Diminuzioni	
	C1. liquidazioni effettuate	68
	C2. altre variazioni in diminuzione	9
D	Rimanenze finali	593

9.2 Altre informazioni

Per una migliore comprensione delle valutazioni tecniche effettuate dall'esperto attuario indipendente di seguito si riportano le principali ipotesi utilizzate:

		31/12/2019
Tasso annuo tecnico di attualizzazione		0,8%
Tasso annuo di inflazione		1,2%
Tasso annuo di incremento TFR		2,4%

9.2.a Analisi di sensitività

Si riportano, di seguito, i risultati di un'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo.

Analisi di sensitività	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
	+0,50%	-0,50%	+0,25%	-0,25%	+2,00%	-2,00%
Past service Liability	565.323	621.682	601.753	584.346	583.719	603.296

9.2.b Cash Flows futuri

Si riporta, di seguito, il risultato di una disaggregazione della passività per TFR nei prossimi anni (non attualizzata):

Anni	Cash Flows
0-1	51.899
1-2	71.299
2-3	23.311
3-4	22.593
4-5	21.883

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	
3. Fondi di quiescenza aziendali	
4. Altri fondi per rischi ed oneri	
4.1. controversie legali e fiscali	15.508
4.2. oneri per il personale	3.232
4.3. altri	1.451
Totale	20.191

Il fondo per rischi e oneri al 31 dicembre 2019 presenta un saldo di euro 20,2 milioni composto da:

- Controversie legali e fiscali dove il fondo accoglie principalmente:
 - o Accantonamenti per euro 8,7 milioni a fronte di somme incassate dal Gruppo nella sua attività di recupero crediti per cui vi è la probabilità che si renda necessaria la restituzione ai debitori/garanti;
 - o Accantonamenti per euro 5,3 milioni per contenzioni e oneri futuri relativi ai legali che seguono il recupero del credito.
- Oneri per il personale: la voce si riferisce all'accantonamento del premio aziendale di cui all'art. 48 del CCNL;
- Altri: nella presente voce figura il fondo rischi per retrocessione ISMEA (ex SGFA) che copre gli esborsi attesi per la parte degli incassi incamerata e da retrocedere all'Ente garante già escusso, così come previsto dalla relativa normativa.

Si segnala che oltre alle cause per cui il rischio di soccombenza è stato ritenuto e probabile e quindi si è provveduto a stanziare un fondo rischi futuro, la Società ha attualmente in essere ulteriori 10 contenziosi per cui si ritiene il rischio di soccombenza "possibile", per un *petitum* complessivo pari a euro 14,1 milioni.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali				
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio		43	7.655	7.698
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni		5	16.783	16.787
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio			4.294	4.294
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			0	0
D. Rimanenze finali		48	20.143	20.191

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Si rimanda al paragrafo “10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione”.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	600.000
1.1 Azioni ordinarie	600.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	

A seguito dell'aumento di capitale deliberato il 29 novembre 2019 dall'assemblea della Capogruppo AMCO, il capitale del Gruppo originariamente costituito da n. 3.000.000 di azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, è stato aumentato a n. 600.000.000 di azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo*	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi ultimi 3 exerc.	
				Per cop. Perdite	Per altre ragioni
- Capitale sociale	600.000				
- Riserve di utili:					
Riserva legale - quota obbligatoria	120.000	B			
Riserva legale - quota eccedente 20%	358.301	A B C	358.301		
Altre riserve di utili **	300.710	A B C	300.710		
Riserva sovrapprezzo azioni	403.000	A B C	403.000		
- Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ***	(1.208)	B	(1.208)		
- Utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(251)	B	(251)		
- Utili(perdite) a nuovo	42.311	A B C	42.311		
Totale riserve e utili	1.222.863				
Quota distribuibile			504.322		
Residua quota non distribuibile			718.541		

* A = Per aumento capitale sociale B=Per copertura perdite C=Per distribuzione

** Riserve disponibili ai sensi dell'art. 6 del Decreto legislativo 38/2005

*** Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del Decreto legislativo 38/2005

11.4 Sovrapprezzo di emissione: composizione

Tipologie	Importo
Riserva sovrapprezzo azioni	403.000

L'importo fa interamente riferimento al sovrapprezzo di emissione delle azioni a seguito dell'aumento di capitale sociale del 29 novembre 2019 deliberato dalla Capogruppo AMCO. Il sovrapprezzo è stato interamente versato

11.5 Altre informazioni

La voce “Altre riserve di utili” è composta per euro 291,3 milioni da riserve da FTA per la transizione ai principi contabili internazionali e per euro 10,7 milioni da utili portati a nuovo.

Inoltre, come indicato nella Sezione 6 il risultato d’esercizio, pari a euro 42,3 milioni sarà destinato a riserva di utili.

Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Voci	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	88.333			88.333	37.206
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:				
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1.2. Attività finanziarie designate al fair value				
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.227		X	2.227
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				
3.1 Crediti verso banche		720	X	720
3.2 Crediti verso società finanziarie			X	
3.3 Crediti verso clientela		31.662	X	31.662
4. Derivati di copertura	X	X		
5. Altre attività	X	X	41	41
6. Passività finanziarie	X	X	X	
Totale	2.227	32.382	41	34.650
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		31.662		31.662
di cui: interessi attivi su leasing				

Fra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano:

- euro 29,2 milioni derivanti dalla contabilizzazione come “*purchased originated credit-impaired*” (“POCI”), in accordo con quanto disposto dall’IFRS 9, dei portafogli di Non Performing Exposures acquistati nel corso dell’esercizio. Più nel dettaglio tale importo risulta composto da euro 22,7 milioni dagli interessi attivi generati dal portafoglio ex Banca Carige (la cui efficacia economica è stata definita al 1° luglio 2019), per euro 0,9 milioni dai crediti ex Istituto per il Credito Sportivo (cessione avente efficacia economica 1° aprile 2019) e per euro 5,6 milioni dal portafoglio ex Banca del Fucino;
- euro 3,1 milioni di ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo relativi al portafoglio ex-Banco di Napoli, corrispondenti agli interessi maturati sulle attività finanziarie deteriorate;
- euro 2,2 milioni relativi agli interessi attivi maturati sul portafoglio dei Titoli di Stato classificati a FVOCI.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
1.1 Debiti verso banche	0	X	X	0
1.2 Debiti verso società finanziarie		X	X	
1.3 Debiti verso clientela	172	X	X	172
1.4 Titoli in circolazione		8.506	X	8.506
2. Passività finanziarie di negoziazione				
3. Passività finanziarie designate al fair value				
4. Altre passività	X	X	3	3
5. Derivati di copertura	X	X		
6. Attività finanziarie	X	X	X	
Totale	172	8.506	3	8.681
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	172			

Gli interessi passivi e oneri assimilati comprendono:

- euro 8,2 milioni relativi agli interessi passivi, contabilizzati a costo ammortizzato, dei prestiti obbligazionari *senior unsecured* emessi dalla Capogruppo AMCO a febbraio e ottobre 2019;
- euro 0,3 milioni relativi agli interessi sulle *notes* senior emesse dal veicolo di cartolarizzazione Fucino NPL's S.r.l.;
- euro 0,2 milioni rivenienti dai contratti di *leasing* in cui la Società risulta locataria, in accordo a quanto disposto dall'IFRS 16.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	31/12/2019
a) operazioni di leasing	
b) operazioni di factoring	
c) credito al consumo	
d) garanzie rilasciate	
e) servizi di:	
- gestione fondi per conto terzi	
- intermediazione in cambi	
- distribuzione prodotti	
- altri	
f) servizi di incasso e pagamento	
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	
h) altre commissioni	
- recupero crediti LCA Venete	47.139
- prestito titoli	184
- commitment fee	17
Totale	47.340

Il conto accoglie le commissioni di *servicing* percepite per la gestione dei Patrimoni Destinati relativi alle ex Banche Venete per euro 47,1 milioni e, in misura marginale: le commissioni derivanti dalle operazioni di prestito titoli effettuate sul portafoglio di Titoli di Stato per euro 0,2 milioni.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2019
a) garanzie ricevute	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-
c) servizi di incasso e pagamento	-
d) altre commissioni (da specificare)	1.101
Totale	1.101

Le commissioni fanno principalmente riferimento a quanto riconosciuto a SGA S.r.l. per l'attività di *servicing* sul portafoglio rumeno del Patrimonio Destinato del Gruppo Veneto.

Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2019		
	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1.1 Crediti verso banche			
1.2 Crediti verso società finanziarie	633	1.626	(993)
1.2 Crediti verso clientela			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
2.1 Titoli di debito	4.100		4.100
2.2 Finanziamenti			
Totale attività (A)	4.733	1.626	3.107
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche			
2. Debiti verso società finanziarie			
3. Debiti verso clientela			
4. Titoli in circolazione			
Totale passività (B)			

La voce Utile/perdite da cessione o riacquisto presenta un saldo positivo a seguito della plusvalenza netta realizzata sulla vendita dei Titoli di Stato (euro 4,1 milioni), parzialmente compensata dalla perdita netta di euro 1 milione realizzata sulla cessione di crediti del portafoglio ex Banco di Napoli.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	18.187				18.187
1.4 Finanziamenti			384		(384)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	18.187		384		17.803

Le plusvalenze al 31 dicembre 2019 sono pari a euro 18,2 milioni, interamente riconducibili alla rivalutazione della partecipazione in IRF al 31 dicembre 2019 sulla base del valore quota

comunicato da DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A., società di gestione del Fondo subentrata a Quaestio Capital SGR S.p.A. a fine 2019.

Le minusvalenze sono invece connesse alla valutazione a *fair value* di una posizione creditizia deteriorata appartenente al portafoglio ex Banca Carige.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio write-off	altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
1. Crediti verso banche						
Crediti impaired acquisiti o originati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti			(435)			(435)
2. Crediti verso società finanziarie						
Crediti impaired acquisiti o originati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti impaired acquisiti o originati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti			(21.340)	34.915		13.575
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti			(34)			(34)
Totale	(469)	(21.340)		34.915		13.116

Le rettifiche e riprese di valore registrate sui crediti verso clientela traggono origine dagli effetti economici generatisi a seguito della attività di recupero, nonché dall'aggiornamento delle

valutazioni analitiche delle posizioni gestite, del portafoglio dell'ex Banco di Napoli, dell'ex ISVEIMER e dell'ex GRAAL. La voce comprende altresì rettifiche di valore su disponibilità liquide di conto corrente per euro 0,4 milioni determinate in accordo all'IFRS 9.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio write-off altre		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
A. Titoli di debito		(1.314)		16		(1.298)
B. Finanziamenti						
- Verso clientela						
- Verso società finanziarie						
- Verso banche						
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate						
Totale		(1.314)		16		(1.298)

Le rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al *fair value* con contropartita patrimonio netto, pari a euro 1,3 milioni, fanno esclusivo riferimento alla svalutazione dei Titoli di Stato in portafoglio alla data del 31 dicembre 2019 in accordo a quanto stabilito dall'IFRS 9.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2019
1. Personale dipendente	21.779
a) salari e stipendi	15.380
b) oneri sociali	3.753
c) indennità di fine rapporto	481
d) spese previdenziali	
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	16
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	
- a contribuzione definita	
- a benefici definiti	
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	
- a contribuzione definita	794
- a benefici definiti	
h) altri benefici a favore dei dipendenti	1.355
2. Altro personale in attività	71
3. Amministratori e Sindaci	230
4. Personale collocato a riposo	
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	1.500
Totale	23.580

Le spese per il personale ammontano a euro 23,6 milioni e sono principalmente costituite dalle retribuzioni e relativi oneri sociali e accantonamenti per bonus in favore dei dipendenti, oltre a spese sostenute per personale distaccato.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Qualifica	31/12/2019
Personale dipendente	
a) dirigenti	13,3
b) quadri direttivi	134,4
c) restante personale dipendente	60,1
Altro personale	0,0

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2019
1. Spese altri consulenti	5.728
2. Spese per attività di consulenza tecnica	431
3. Spese legali e varie recupero	5.261
4. Altre	13.493
Totale	24.913

Nella voce "Spese altri consulenti" sono inclusi i compensi per la Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per l'attività di revisione legale del bilancio e le consulenze legali e di *advisory* a seguito dell'acquisizione dei Patrimoni Destinati da parte delle ex Banche Venete. Nel presente prospetto sono riportati i corrispettivi resi al soggetto incaricato della revisione legale dei conti ed alle società facenti parte del suo *network*.

Tipologia di servizi	31/12/2019
Revisione contabile	249
Altri servizi	217
Totale	466

I saldi accolgono gli onorari relativi alle attività svolte e non includono IVA, spese vive ed eventuali contributi alle autorità di vigilanza. La voce Revisione Contabile include gli onorari relativi all'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio 2019. La voce Altri servizi accoglie per euro 187 migliaia onorari per procedure di verifica concordate e per euro 30 migliaia onorari relativi alla predisposizione del prospetto informativo propedeutico all'emissione del prestito obbligazionario.

Oltre ai compensi per la società di revisione, le "spese per consulenze" comprendono euro 3,9 milioni per consulenze organizzative e attività di *due diligence* legate a possibili acquisizioni di portafogli / operazioni straordinarie;

La voce "Altre" al 31 dicembre 2019 è comprensiva, tra l'altro, di:

- euro 0,9 milioni a fronte dell'onere relativo al canone DTA 2017;
- euro 3,6 milioni per Iva indetraibile, tasse ed altre imposte indirette;
- euro 0,7 milioni per polizze assicurative;
- euro 2,7 milioni relativi a spese IT e di interventi e manutenzioni software;

- euro 0,2 milioni per costi relativi ai leasing a breve termine e di modesto valore nonché per spese costituenti pagamenti variabili non inclusi nella valutazione delle passività per leasing.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

		31/12/2019
a)	Per oneri e rischi HR	(285)
b)	Per rischio restituzione somme	137
c)	Per vertenze garantite	
d)	Per previdenza integrativa dipendenti	(43)
e)	Per rischio su contenzioso legale	(4.028)
f)	Per rischio di risarcimento danni	4
g)	Per rischi su rimborsi spese	603
h)	Per rischio su TARI-TARSU	
i)	Per rischi per adeguamento corrispettivo da servicing	
l)	Per rischio retrocessione ISMEA (ex SGFA)	
Totale		(3.611)

La voce è principalmente composta dagli stanziamenti dovuti dalle possibili spese legali per la gestione dei contenziosi in essere con la clientela di Banca Carige e dell'Istituto per il Credito Sportivo relative al periodo tra l'efficacia economica e giuridica della cessione.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(A+B+C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	137			137
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.340			1.340
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	1.477			1.477

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(A+B+C)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	38			38
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	38			38

Sezione 14 – Altri proventi e oneri e di gestione – Voce 200

	31/12/2019
1. Altri proventi di gestione	6.778
2. Altri oneri di gestione	(12.733)
Totale	(5.955)

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2019
1. Insussistenza di attività	
2. Oneri per meccanismo di adeguamento dei corrispettivi	12.610
3. Altri oneri di gestione	123
Totale	12.733

La Voce include principalmente il costo sostenuto nell'esercizio relativo al meccanismo triennale di adeguamento dei corrispettivi nella gestione dei crediti dei Patrimoni Destinati come indicato nella parte B alla sezione 10.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2019
1. Imputazione spese alle posizioni	612
2. Altro	6.166
Totale	6.778

La voce accoglie principalmente il recupero delle spese indirette sostenute dal Gruppo e riallocate, sulla base di criteri di ripartizione economico/finanziari definiti internamente, ai Patrimoni Destinate e alle Baciato.

Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220*15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione*

Voci	31/12/2019
1. Proventi	
1.1 Rivalutazioni	
1.2. Utili da cessione	
1.3 Riprese di valore	
1.4 Altri proventi	
2. Oneri	
2.1 Svalutazioni	
2.2. Perdite da cessione	
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	(144)
2.4 Altri oneri	
Risultato netto	(144)

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250*18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori	31/12/2019
1. Immobili	
1.1 Utili da cessione	
1.2 Perdite da cessione	
2. Altre attività	
2.1 Utili da cessione	
2.2 Perdite da cessione	(0)
Risultato netto	(0)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

	31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(5.397)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	68
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.963
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.658)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(3.024)

Le imposte correnti fanno riferimento per euro 3,3 milioni all'IRAP e per euro 2,1 milioni all'IRES dell'esercizio.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

Riconciliazione onere fiscale IRES	Imponibile		IRES	%
	Dettaglio	Totale		
Risultato prima delle imposte		45.335	(12.467)	27,50%
Variazioni in aumento				
Acc.ti fondi rischi e oneri	29		(8)	0,00%
Sopravvenienze passive	898		(247)	0,00%
Canoni passivi eccedenti fringe benefit	326		(90)	0,00%
Altre variazioni in aumento	285		(78)	0,00%
totale variazioni in aumento		1.538		
Variazioni in diminuzione				
Utilizzo fondi rischi e oneri	(632)		174	(0,00)%
Altre variazioni in diminuzione	(17)		5	(0,00)%
Perdite fiscali e ACE esercizi precedenti	(28.497)		7.837	(0,02)%
Accantonamenti fondi rischi e oneri es. precedenti	(18.353)		5.047	(0,01)%
Totale variazioni in diminuzione		(47.498)		
Reddito imponibile teorico		(626)	172	(0,38)%

Riconciliazione onere fiscale IRAP	Imponibile		IRAP	%
	Dettaglio	Totale		
Base imponibile ante rettifiche		69.450	(3.973)	5,72%
Variazioni in aumento				
Svalutazione crediti	426		(24)	0,00%
Riaddebiti spese e rivalse	5.493		(314)	0,00%
Utilizzo fondi rischi e oneri	3.636		(208)	0,00%
Altre variazioni in aumento	960		(55)	0,00%
totale variazioni in aumento		10.514		
Variazioni in diminuzione				
Deduzione per il personale	(18.356)		1.050	(0,00)%
Accantonamenti fondi rischi e oneri	(4.548)		260	(0,00)%
Sopravv. da maggiore IRAP es. prec.	(1.189)		68	(0,00)%
Totale variazioni in diminuzione		(24.092)		
Reddito imponibile teorico		55.872	(3.196)	4,60%

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Voce/Valori	31/12/2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1 Sofferenze	1.227.595	(808.831)	418.764
2 Inadempienze probabili	331.414	(2.182)	329.232
3 Esposizioni scadute deteriorate	240.109	-	240.109
Totale	1.799.118	(811.013)	988.105

B.2 Ripartizione per vita residua

B.2.3 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2019	
- a vista		
- fino a 3 mesi		
- oltre 3 mesi e fino a 6 mesi		
- da 6 mesi a 1 anno		
- oltre 1 anno		433
- durata indeterminata		
Totale		433

B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2019	
- fino a 6 mesi		24.118
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno		24.295
- da oltre 1 anno fino a 3 anni		214.732
- da oltre 3 anni fino a 5 anni		384.370
- oltre 5 anni		340.591
Totale		988.105

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI***D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni***

Operazioni		31/12/2019
1.	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	
	a) Banche	
	b) Società finanziarie	
	c) Clientela	
2.	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	
	a) Banche	
	b) Società finanziarie	
	c) Clientela	
3.	Garanzie rilasciate di natura commerciale	
	a) Banche	
	b) Società finanziarie	
	c) Clientela	
4.	Impegni irrevocabili a erogare fondi	
	a) Banche	
	i) a utilizzo certo	
	ii) a utilizzo incerto	
	b) Società finanziarie	
	i) a utilizzo certo	
	ii) a utilizzo incerto	
	c) Clientela	
	i) a utilizzo certo	
	ii) a utilizzo incerto	
5.	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	
6.	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	
7.	Altri impegni irrevocabili	
	a) a rilasciare garanzie	
	b) altri	88.333
Totale		88.333

L'importo indicato alla voce 7.b si riferisce all'impegno irrevocabile assunto dalla Società per la sottoscrizione e versamento di quote del fondo *Italian Recovery Fund* e per l'impegno verso il fondo Back2Bonis.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalla società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione di attività

A. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

In coerenza con le “Linee Strategiche di Gestione della Società per il quinquennio 2019 – 2023” approvate dal Consiglio di Amministrazione, AMCO negli ultimi mesi del 2018 aveva intrapreso delle interlocuzioni con Banca del Fucino S.p.A. (di seguito “Banca del Fucino” o “la Banca”) per la valutazione di una possibile operazione di cartolarizzazione, con acquisto di *tranche equity* da parte di AMCO stessa, di un portafoglio di crediti a sofferenza e *unlikely to pay/past due* originato dalla Banca stessa. In data 14 giugno 2019, è stato sottoscritto un contratto di cessione tra Banca del Fucino e Fucino NPL's, per la cessione a titolo oneroso e pro soluto di crediti della Banca del Fucino alla Società Veicolo, finalizzato alla realizzazione da parte di quest'ultima di un'operazione di cartolarizzazione, anche attraverso l'emissione di più classi di titoli *asset backed*. La cessione si è perfezionata in data 14 settembre 2019 con efficacia economica 1° gennaio 2019.

Con successivo Contratto di *Servicing* tra AMCO e Fucino NPL's, in data 13 settembre 2019 quest'ultima ha conferito ad AMCO l'incarico di svolgere l'attività di gestione, amministrazione, recupero, incasso e reportistica in relazione ai Crediti ceduti, nonché l'incarico di svolgere attività di controllo sulla correttezza dell'operazione ai sensi dell'art. 2 comma 6-bis della Legge sulla Cartolarizzazione (attività di *Master Servicing* e *Special Servicing*).

L'Operazione si è infine perfezionata in data 27 settembre 2019 con l'emissione delle notes e la contestuale sottoscrizione delle tranche senior da parte di Banca del Fucino e delle *tranche Junior* e *Mezzanine* da parte di AMCO.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 Dicembre 2019 AMCO, in qualità di sponsor dell'operazione detiene note di cartolarizzazione *Junior* e *Mezzanine* per un ammontare pari a euro 34 milioni. I relativi requisiti regolamentari sono calcolati considerando i requisiti regolamentari del portafoglio sottostante.

B. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLA SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Project Cuvée

Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130, relativa a crediti ceduti da diverse Banche Cedenti, in forza di un contratto di cessione di crediti concluso in data 23 dicembre 2019, la società Ampre SPV S.r.l., ha acquistato pro soluto un portafoglio di crediti derivanti prevalentemente da finanziamenti ipotecari o chirografari, aperture di credito e sconfinamenti di conto corrente, sorti nel periodo compreso tra il 1999 e il 2018 e vantati verso

debitori classificati dalle rispettive Banche Cedenti come “inadempienza probabile” (*unlikely to pay*) ai sensi della circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come successivamente modificata e/o integrata.

Della cessione è stata data notizia tramite pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, Parte II, n. 153 del 31 dicembre 2019.

Nell'ambito della cartolarizzazione, Ampre SPV S.r.l. ha incaricato AMCO di svolgere, in relazione ai crediti ceduti, il ruolo di soggetto incaricato della riscossione dei crediti e dei servizi di cassa e pagamento e responsabile della verifica della conformità delle operazioni alla legge e al prospetto informativo ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera (c), comma 6 e comma 6-bis della Legge 130.

Ampre SPV S.r.l ha contestualmente emesso una nota non segmentata di cartolarizzazione con l'obiettivo di cederla al Fondo/SICAF (Back2Bonis) che ne ha finanziato l'acquisto tramite l'emissione di quote di fondo acquistate dalle Banche Cedenti.

Informazioni di natura quantitativa

AMCO ha trasferito crediti alla piattaforma e ricevuto quote del fondo valutate €45,2 milioni al 31.12.2019. In considerazione della leva potenziale del fondo e dell'approccio Standard utilizzato nella ponderazione delle esposizioni, Amco applica alle quote di fondo la ponderazione del 100% come da articolo 132 della CRR.

Sulla base della metodologia descritta con riferimento alle quote di *Italian Recovery Fund* (cui si rimanda), la variazione del *fair value* dell'investimento in *Back2bonis* al variare del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-5%) è rappresentata nella tabella seguente.

		Variazioni tasso attualizzazione		
		-1%	0	+1%
Variazioni flussi di cassa	+5%	+4,4m (+7,9%)	+2,8m (+5,0%)	+1,3m (+2,2%)
	0	+1,5m (+2,7%)		-1,5m (-2,6%)
	-5%	-1,3m (-2,4%)	-2,8m (-5,0%)	-4,2m (-7,5%)

Italian Recovery Fund

Informazioni di natura qualitativa

Ad Ottobre 2016 ha avuto luogo il primo *closing* del fondo di investimento alternativo di tipo chiuso denominato “*Italian Recovery Fund*”, già “Atlante II” e costituito da Quaestio Capital SGR. Come previsto dal Regolamento, lo scopo del fondo è di incrementare il valore del proprio patrimonio effettuando operazioni di investimento in crediti deteriorati di una pluralità di banche italiane, eventualmente garantiti da assets, anche immobiliari nonché in assets immobiliari (anche non posti a garanzia), nel contesto di operazioni di valorizzazione dei crediti deteriorati.

Il fondo effettua le operazioni di investimento sopra descritte mediante sottoscrizione di Strumenti Finanziari di diverse *seniority*, concentrandosi ove possibile su esposizioni *mezzanine* e *junior*, anche non negoziate sul mercato regolamentato, emessi da uno o più veicoli costituiti, anche nella forma di fondo di investimento, per l'acquisto di crediti deteriorati di una pluralità di banche italiane.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2019 AMCO ha una esposizione nei confronti di *Italian Recovery Fund* di euro 501 milioni e un impegno di euro 20 milioni. L'investimento, dal punto di vista regolamentare è considerato esposizione ad alto rischio come previsto dall'articolo 128 della CRR.

Come indicato in sezione A.4, la Società utilizza il NAV comunicato dalle Società di Gestione del Risparmio degli OICR ai fini della valutazione a *fair value* degli investimenti, corroborando tali dati con analisi interne.

Dette analisi si basano sulla sommatoria dei valori attuali dei flussi attesi di distribuzione dei fondi (c.d. *Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono i seguenti:

- Flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei *business plan*/rendiconti di gestione delle operazioni;
- Tasso di attualizzazione pari al tasso di rendimento atteso dell'operazione, modificato per tenere conto di eventuali effetti distorsivi dati dalla natura dell'investimento.

La variazione del *fair value* dell'investimento in *Italian Recovery Fund* al variare del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-5%) è rappresentata nella tabella seguente.

		Variazioni tasso attualizzazione		
		-1%	0	+1%
Variazioni flussi di cassa	+5%	+50,4m (+10,0%)	+25,12m (+5,0%)	+1,7m (+0,3%)
	0	+23,7m (+4,7%)	-	-22,3m (-4,4%)
	-5%	-2,6m (-0,5)	-25,1m (-5,0%)	-46,3m (-9,2%)

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

A seguito dell'acquisizione, per il tramite di due Patrimoni Destinati, dei portafogli di crediti deteriorati delle ex Banche Venete, AMCO ha sostanzialmente rafforzato la propria struttura di gestione dei rischi rivendendone integralmente la struttura di *governance*.

In particolare, sono state rafforzate le strutture di controllo (si segnala in merito che è avvenuta l'internalizzazione delle Funzioni di Controllo ed è in corso il loro rafforzamento quali-quantitativo) e la normativa interna è stata oggetto di profonda revisione/aggiornamento.

Nel complessivo processo di gestione e controllo dei rischi, la responsabilità primaria è rimessa agli organi di governo, ciascuno secondo le rispettive competenze. In base al modello di *governance* proprio della Società, il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi. Tale organo, nell'ambito della *governance* dei rischi aziendali approva le politiche di gestione dei rischi delineate con riferimento ai principali rischi rilevanti individuati.

L'Amministratore Delegato, coerentemente con le politiche di governo dei rischi, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo, tra l'altro, i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte.

AMCO, inoltre, adotta un sistema dei controlli interni basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti. Tale modello prevede le seguenti tipologie di controllo:

- I° livello: controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di *business*;
- II° livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - o la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - o il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - o la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
- III° livello: controlli di revisione interna, volti ad individuare eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

La Funzione Risk Management, in particolare, ha il compito di assicurare il costante presidio e monitoraggio dei rischi attinenti al Primo e al Secondo Pilastro della disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari predisposta dalla Banca d'Italia.

A tal fine, la Funzione Risk Management definisce le metodologie di misurazione dei rischi, effettua un costante controllo e prevede, ove necessario, l'esecuzione di opportuni stress test, riportando agli Organi Aziendali l'evoluzione del profilo di rischio della Società.

La Funzione Risk Management è chiamata, inoltre, a collaborare alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo. Nel 2019 AMCO si è dotata di un "Risk Framework" che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, e i limiti di rischio in coerenza con il *business model* e il massimo rischio assumibile dalla Società secondo modalità in linea con l'impianto SREP «*Supervisory Review and Evaluation Process*» utilizzato dall'Organo di Vigilanza nella valutazione dei rischi delle banche e degli intermediari finanziari.

- Il *Risk Framework* esprime l'appetito al rischio di AMCO sui tutti i rischi rilevanti tramite obiettivi qualitativi ("*Preference*") e, per i soli rischi misurabili, tramite le seguenti soglie:
 - o *Risk Capacity*: livello massimo di rischio che AMCO è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza;
 - o *Risk Appetite*: Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che AMCO intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
 - o *Risk Tolerance*: devianza massima dal *risk appetite* consentita fissata in modo da assicurare in ogni caso margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile (*capacity*);
 - o Limiti di Rischio: insieme di limiti, differenziati per tipologia di rischio, finalizzati al rispetto.

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha per oggetto l'acquisto e la gestione con finalità di realizzo o di recupero giudiziale e stragiudiziale, secondo criteri di economicità, efficienza ed efficacia, di crediti deteriorati originati da banche e da società appartenenti a gruppi bancari. La Società, inoltre, può acquistare sul mercato partecipazioni e altre attività finanziarie, incluse quote di fondi di investimento di tipo chiuso, riservati ad investitori professionali, istituiti per la sottoscrizione di azioni emesse da banche o per la sottoscrizione e/o acquisto di titoli emessi da società costituite per finanziare l'acquisto di crediti deteriorati originati da banche e da società appartenenti a gruppi bancari.

Il processo di gestione del credito risponde ai più generali principi di prudenza, ai criteri di coerenza con la *mission* e gli obiettivi aziendali ed alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

L'acquisizione e gestione di altre attività, compresi gli investimenti in quote di fondi di investimento viene effettuata perseguendo l'obiettivo di investimenti in attività direttamente e/o indirettamente connesse all'attività caratteristica della Società, ottimizzando il rendimento e la duration delle proprie disponibilità, nei limiti del generale principio di "prudenza" e compatibilmente con la partecipazione ad operazioni di "sistema" nelle quali è richiesto l'intervento della Società.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La Società è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Con riferimento alla gestione del credito, la Società si avvale inoltre di supporti informatici per il tramite dei quali viene monitorato costantemente l'andamento delle azioni di recupero e degli incassi coerentemente a quanto atteso e conseguentemente alle iniziative intraprese.

Con riferimento alla classificazione dei crediti, coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in base a quanto disciplinato dalla Circolare di Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti, in differenti categorie di rischio:

- sofferenze: le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: le esposizioni creditizie che per le quali si ritenga improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità;

- “esposizione oggetto di concessioni”: le esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*) si distinguono in:
 - o esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*Non performing exposures with forbearance measures*”. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
 - o altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*Forborne performing exposures*”.

In termini di misurazione del rischio di credito del portafoglio gestito, già implicito ad origine nella sua particolare natura, la Società periodicamente assoggetta il valore dello stesso alla verifica della sussistenza di perdite di valore, che potrebbero, conseguentemente, determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo.

In termini di valutazione del credito, nel corso del 2019 è stata approvata la politica per le valutazioni delle esposizioni creditizie che definisce la metodologia di valutazione differenziando tra portafogli originati e portafogli acquisiti (POCI).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- apertura di procedure concorsuali o evoluzioni in merito a procedure già avviate;
- accordi transattivi deliberati e avviati;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari prevedibili del debitore.

Le delibere relative alla gestione, classificazione, valutazione e cancellazione dei crediti sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e delle Direzioni di *business* in funzione della tipologia di azione e dell'entità dell'esposizione. Le relative deleghe sono dettagliate nel “Regolamento dei poteri delegati”.

Per quanto riguarda il sistema dei controlli, i controlli di linea (primo livello), sono svolti dalle Direzioni UTP-PD, *Workout* e Portfolio Analysis e Monitoring mentre i controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) sono svolti dalla *Funzione Risk Management*.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Con riferimento alla classificazione dei crediti, coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in base a quanto disciplinato dalla Circolare di Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti, in differenti categorie di rischio:

- sofferenze: le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: le esposizioni creditizie che per le quali si ritenga improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi);

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità;
- “esposizioni oggetto di concessioni”: le esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*) si distinguono in:
 - o esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*Non performing exposures with forbearance measures*”. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
 - o altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*Forborne performing exposures*”.

Informazioni di natura quantitativa

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	418.764	316.540	240.109		328.326	1.303.739
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					842.998	842.998
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		13.125				13.125
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (2019)	418.764	329.665	240.109		1.171.324	2.159.862

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Voci/Proventi	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione Netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.786.042	(810.629)	975.413	315	328.811	(485)	328.326	1.303.739
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					844.312	(1.314)	842.998	842.998
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.509	(384)	13.125		X	X		13.125
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (2019)	1.799.551	(811.013)	988.538	315	1.173.123	(1.799)	1.171.324	2.159.862

* Valore da esporre a fini informativi

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo		
	Attività finanziarie e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie e valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Esistenze iniziali						
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate						
Cancellazioni diverse dai write-off						
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	485	1.314	1.799			
Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
Cambamenti della metodologia di stima						
Write-off						
Altre variazioni						
Rimanenze finali	485	1.314	1.799			
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off						
Write-off rilevati direttamente a conto economico						

di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

stadio	Attività rientranti nel terzo stadio				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio
		810.629			810.629	810.629				812.428
		810.629			810.629	810.629				812.428
		2.927			2.927	2.927				2.927

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

La presente sezione non è applicabile per la Società in quanto tutte le Attività finanziarie sono classificate come Stage 3 e non si registrano trasferimenti di stadio nell'esercizio.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	2.612			2.612	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	13.643			13.643	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.078			1.078	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		324.809	(451)	324.358	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	17.334	324.809	(451)	341.692	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B	17.334	324.809	(451)	341.692	

*Valore da esporre a fini informativi

La tabella comprende euro 10.693 migliaia di attività finanziarie classificate a *fair value* con impatto a conto economico, classificate fra le inadempienze probabili.

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	2.612	18.373	1.141
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2.512	17.766	1.110
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	100	607	31
C. Variazioni in diminuzione		(4.730)	(62)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off		(462)	
C.3 incassi		(4.268)	(62)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	2.612	13.643	1.078
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Total e	di cui: esposizioni i oggetto di cessioni	Total e	di cui: esposizioni i oggetto di cessioni	Total e	di cui: esposizioni i oggetto di cessioni
A. Rettifiche complessive iniziali						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 *Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizioni Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	1.224.983	X	(808.831)	416.152	315
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili	318.204	X	(2.182)	316.022	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate	239.030	X		239.030	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13	X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	848.314	(1.348)	846.966	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	17			
TOTALE A	1.782.217	848.314	(812.361)	1.818.170	315
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	88.333		88.333	
TOTALE B		88.333		88.333	
TOTALE A+B	1.782.217	936.647	(812.361)	1.906.503	315

*Valore da esporre a fini informativi

La tabella comprende euro 2.433 migliaia di attività finanziarie classificate a *fair value* con impatto a conto economico, classificate fra le inadempienze probabili.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.902.340	5.160	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	333.014	390.575	242.944
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	308.545	380.962	228.306
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	24.470	9.613	14.638
C. Variazioni in diminuzione	(280.118)	(74.887)	(3.915)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	(222.274)	(920)	(102)
C.3 incassi	(55.710)	(28.721)	(3.813)
C.4 realizzi per cessioni	(2.134)		
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		(45.246)	
D. Esposizione lorda finale	1.955.236	320.848	239.030
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

I valori della presente tabella sono esposti includendo gli interessi di mora. La tabella comprende euro 2.432 migliaia di attività finanziarie classificate a *fair value* con impatto a conto economico, classificate fra le inadempienze probabili.

6.5 bis *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia*

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 altre variazioni in aumento	13	17
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	13	17
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 *Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziale						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.830.644	X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	24		5.349			
B.3 perdite da cessione	2.788					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1. riprese di valore da valutazione	55.900		237			
C.2 riprese di valore da incasso	15.477		122			
C.3 utili da cessione	1.472					
C.4 write-off	195.552		163			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	25.974					
D. Rettifiche complessive finali	1.539.081		4.826		-	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

I valori della presente tabella sono esposti includendo gli interessi di mora. La tabella comprende euro 384 migliaia di rettifiche di valore relative alle "Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico", classificate fra le inadempienze probabili nella voce "B.2 Altre rettifiche di valore".

7. **Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni**

7.1 **Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		269.497		37.913			996.328	1.303.739
- Primo stadio		269.497		37.913			20.915	328.326
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							975.413	975.413
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		842.986					12	842.998
- Primo stadio		842.986					12	842.998
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B)		1.112.484		37.913			996.340	2.146.737
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							979.427	979.427
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							88.333	88.333
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (C)							88.333	88.333
Totale (A+B+C)		1.112.484		37.913			1.084.673	2.235.070

Le tabelle che seguono riportano il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzati.

Rating a lungo termine per esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati; enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, imprese ed altri soggetti:

Classe di merito di credito	Moody's	Fitch Standard & Poor's DBRS
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese:

Classe di merito di credito	Moody's	Fitch	Standard & Poor's	DBRS
Classe 1	P-1	F1+, F1	A-1+, A-1	R-1
Classe 2	P-2	F2	A-2	R-2
Classe 3	P-3	F3	A-3	R-3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A-3	R-4,R-5 R-6

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	31/12/2019
a) Stati	843.031
b) Altri enti pubblici	1.100
c) imprese non finanziarie	1.958.612
d) Enti finanziari	402.973
e) Famiglie produttrici	291.769
f) Altri operatori	240.528
Totale	3.738.013

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	31/12/2019
a) Nord-ovest	832.574
b) Nord-est	71.130
c) Centro	1.445.538
d) Sud e isole	1.352.893
e) Estero	35.878
Totale	3.738.013

9.3 *Grandi esposizioni*

	31/12/2019
a) Ammontare (valore di bilancio)	1.578.502
b) Ammontare (valore ponderato)	1.434.897
c) Numero	3

10. *Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito*

Per la misurazione del rischio di credito AMCO adotta la metodologia standardizzata per il calcolo dei RWA di ciascun credito e, di conseguenza, per la stima dei Fondi Propri assorbiti da tale fattispecie di rischio.

3.2 Rischio di mercato

Nel corso del 2019 la AMCO non ha realizzato operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione ai sensi della classificazione di vigilanza.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. **Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse attiene alle perdite che la Società può subire per effetto di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato e si riferisce alla mancata coincidenza delle date di scadenza e di riprezzamento (*repricing risk*) e al diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive (*basis risk*).

La sua misurazione avviene con tecniche di ALM atte a stimare gli impatti sulla formazione del margine di interesse e sul valore attuale delle poste patrimoniali attive e passive dovuti a variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse trova collocazione tra i rischi c.d. “di secondo pilastro”.

AMCO ha definito nel 2019 una politica per la gestione del rischio tasso che si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale. Essa prevede l’effettuazione di un’analisi di sensitività al tasso d’interesse attraverso uno *shock* parallelo di +/- 200 *bps*. In caso di scenari al ribasso, viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

La metodologia utilizzata, in particolare, prevede:

- la classificazione delle attività e delle passività in 14 fasce temporali in funzione della vita residua (poste a tasso fisso) ovvero alla data di rinegoziazione (poste a tasso variabile);
- ponderazione delle esposizioni nette: nell’ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo una posizione netta. Quest’ultima è moltiplicata per un fattore di ponderazione ottenuto come prodotto tra la variazione ipotetica dei tassi di mercato (calcolata come differenza tra curva di mercato e la stessa *shockata*) e la *duration* modificata della fascia.
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendo un’esposizione ponderata totale che approssima la variazione del valore attuale delle poste esposte a tale fattispecie di rischio nell’eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato.

Nel 2019 la Società non ha messo in atto strategie di copertura dal rischio tasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	324.358	884.145	28.626	45.854	682.261	754.401	94.192	
1.1 Titoli di debito					567.210	226.843	94.192	
1.2 Crediti	324.358	865.784	23.450	23.450	56.366	26.221		
1.3 Altre attività		18.361	5.176	22.405	58.685	501.338		
2. Passività		13.265	11.917	8	290.328	596.832		593
2.1 Debiti			98	8	5.261	421		
2.2 Titoli di debito					254.104	596.411		
2.3 Altre passività		13.265	11.819		30.963			593
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. *Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse*

Non avendo attività allocate nel portafoglio di negoziazione, per la quantificazione della propria esposizione a rischio di tasso di interesse, AMCO utilizza la metodologia semplificata prevista dalla normativa di vigilanza nell'allegato C del Titolo IV Capitolo 14, della Circolare 288 della Banca d'Italia.

Ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie, la Società applica una variazione annuale del tasso di interesse pari a +/- 200 bps.

Nel corso del 2019 AMCO non ha posto in essere operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione ai sensi della classificazione di vigilanza.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e della situazione dell'emittente. Non svolgendo attività di negoziazione in titoli con finalità di trading, la Società non è tenuta a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio di tale rischio.

Data la natura degli attivi di AMCO, tale rischio è completamente assorbito nell'ambito del rischio di credito.

2. Modelli e metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

Non applicabili considerando l'assenza di attività di negoziazione.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. **Aspetti generali**

Il rischio di cambio, inteso come esposizione della società alle fluttuazioni dei tassi di conversione delle valute estere, appare residuale alla luce dell'incidenza del valore di bilancio dei crediti in valuta estera rispetto al valore totale del portafoglio gestito.

Informazioni di natura quantitativa

1. **Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Tipologie esposizioni/valori	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						48
1.3 Crediti	32.927					
1.4. Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						1.058
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	32.927					48
Totale passività	-					1.058
Sbilancio (+/-)	32.927					(1.010)

Le esposizioni in dollari USA si riferiscono ad un singolo credito derivante dal portafoglio ex Banco di Napoli International, interamente svalutato (per USD 32,6 milioni) e a crediti in valuta vantati nei confronti di debitori del portafoglio Carige (per USD 0,3 milioni).

Le esposizioni in altre valute si riferiscono per la voce 1.2 alla partecipazione in SGA S.r.l. e per la voce 4 alle commissioni passive verso AMCO, entrambe denominate in RON.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La definizione adottata e recepita da AMCO identifica il rischio operativo come “rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico”.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo AMCO utilizza il metodo di base previsto all'art. 316 del Regolamento UE 575/2013. Nell'ambito del metodo base il requisito patrimoniale è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante, inteso come somma degli elementi previsti dall'art. 316 del Regolamento UE 575/2013.

In termini di mitigazione del rischio a fronte dell'aumento significativo delle attività, la Società ha provveduto a rafforzare i propri presidi attraverso il già citato processo di ridefinizione della governance aziendale e della normativa interna.

Informazioni di natura quantitativa

Il rischio operativo quantificato al 31 dicembre 2019 è pari a euro 94.313 migliaia.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Società non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi (*Funding Liquidity Risk*) o dell'incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio di liquidità (*Market Liquidity Risk*). Il rischio di liquidità, inoltre, riguarda l'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa AMCO a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità. La principale fonte finanziaria di AMCO è rappresentata dal patrimonio.

In considerazione dell'attuale assetto patrimoniale e finanziario della Società, tale rischio è in particolar modo insito nella capacità di coprire le passività per con le attività per cassa disponibili.

Nel corso del 2019 sono stati emessi titoli propri *unsecured* a valere sul programma EMTN per un ammontare di euro 850 milioni complessivi per una durata media di 5 anni.

Il costante monitoraggio sulla consistenza e movimentazione dei depositi bancari e del temporaneo investimento della liquidità consente attualmente di garantire l'ordinaria gestione e la regolarità dei pagamenti a terzi.

Nel 2019 AMCO ha aggiornato la *policy* per la gestione della liquidità e degli investimenti, avvenuta nel 2018, che definisce il modello di gestione della liquidità e i relativi processi in particolare per quanto attiene alla separatezza del patrimonio generale dai Patrimoni Destinati che per normativa (v. art.2447 C.C.) sono caratterizzati da una completa separatezza di scopo, contabile e patrimoniale, rispetto al primo. Il mantenimento della separatezza contabile e patrimoniale è volta ad assicurare la certezza nella separazione degli attivi e dei passivi e rende necessario considerare ciascun patrimonio come un centro di liquidità autonomo. D'altra parte, al fine di garantire una gestione efficiente della liquidità ed un corretto presidio dei rischi ad essa connessi, è necessario che si attui una gestione accentrata ed integrata degli stessi.

La *policy* definisce anche le attività di monitoraggio prevedendo la verifica su base giornaliera dei flussi di cassa derivanti dalla gestione operativa dei diversi centri di liquidità e la loro coerenza con rispetto agli obiettivi indicati nel piano di liquidità.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio d'impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività di un intermediario finanziario: un livello di patrimonializzazione adeguato consente di esprimere con necessari margini di autonomia la propria vocazione imprenditoriale e allo stesso tempo preservare la stabilità dell'intermediario. Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza: su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo in termini di gestione dei rischi; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

Il *framework* Basilea 3 in tema di fondi propri ha introdotto vari elementi di novità rispetto alla precedente normativa prudenziale prevedendo in particolare: una ricomposizione del capitale degli intermediari a favore di azioni ordinarie e riserve di utili (c.d. *common equity*), al fine di accrescerne la qualità; l'adozione di criteri più stringenti per la computabilità di altri strumenti di capitale (gli strumenti innovativi di capitale e le passività subordinate); una maggiore armonizzazione degli elementi da dedurre (con riferimento a talune categorie di attività per imposte anticipate e alle partecipazioni rilevanti in società bancarie, finanziarie e assicurative); l'inclusione solo parziale nel *common equity* degli interessi di minoranza.

Nella determinazione dei fondi propri, viene fatto riferimento alla normativa specifica secondo la quale è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi (positivi e negativi) che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo del Capitale di Classe 1 (sia nel Capitale primario di Classe 1 - *Common Equity Tier 1* che nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 – *Additional Tier 1 Capital*) oppure di Classe 2 (*Tier 2*) seppur con alcune limitazioni. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi devono essere nella piena disponibilità delle società finanziarie, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Il complesso dei fondi propri è costituito dal Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT 1*) al quale si somma il Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*) al netto delle deduzioni.

Il delta in termini di ammontare di fondi propri è dovuto all'aumento di capitale pari a euro 1 miliardo intervenuto in data 29 novembre 2019 diviso tra capitale sociale per euro 547 milioni e riserva sovrapprezzo azioni per euro 403 milioni.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2019
1. Capitale	600.000
2. Sovrapprezzi di emissione	403.000
3. Riserve	
- di utili	
a) legale	478.301
b) statutaria	
c) azioni proprie	
d) altre	300.710
- altre	
4. (Azioni proprie)	
5. Riserve da valutazione	
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.208)
- Attività materiali	
- Attività immateriali	
- Copertura di investimenti esteri	
- Copertura dei flussi finanziari	
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	
- Differenze di cambio	
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	
- Leggi speciali di rivalutazione	
- Utili / Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(251)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazione valutate al patrimonio netto	
6. Strumenti di capitale	
7. Utile (perdita) di esercizio	42.311
Totale	1.822.863

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.042	
2. Titoli di capitale		(6.251)
3. Finanziamenti		
Totale	5.042	(6.251)

La riserva negativa è sostanzialmente ascrivibile all'adeguamento al *fair value* dell'investimento in azioni Banca Carige S.p.A.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0	(6.799)	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	7.828	548	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.314	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(4.100)	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	5.042	(6.251)	

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati dalla Società sulla base dei valori patrimoniali determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali, tenendo conto delle disposizioni di vigilanza in vigore, (circolare 288 e 286 della Banca d'Italia, che recepiscono il Regolamento UE 575 del 2013 - CRR), ed allocando i componenti in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta ad essi.

Gli attuali elementi che compongono i Fondi Propri della Società sono computabili interamente nel Capitale primario di classe 1 – CET 1.

Nel calcolo del capitale primario di classe 1 non si tiene conto dell'utile di esercizio, laddove non si verificano le condizioni previste dall'art. 26, comma 2 del Regolamento UE n.575 del 2013 (CRR).

La Società non ha inoltre adottato l'opzione di sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria AFS, prevista dall'art.467 paragrafo 2 del Regolamento UE n.575 del 2013 (CRR).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

		31/12/2019
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.780.552
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	
	B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
	B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.780.552
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(579)
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	1.779.973
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	
	G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
	G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	
N.	Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	1.779.973

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società ha definito un processo interno di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale al fine di gestire e controllare periodicamente il livello di esposizione ai rischi che assume nello svolgimento dell'attività aziendale.

Il processo ICAAP disegnato è articolato nelle seguenti fasi:

- linee strategiche e orizzonte considerato;
- governo societario, assetti organizzativi e sistemi di controllo interno connessi con l'ICAAP;
- metodologie e criteri utilizzati per l'identificazione, la misurazione, l'aggregazione dei rischi e per la conduzione degli *stress test*;
- stima e componenti del capitale interno complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio precedente e, in un'ottica prospettica, dell'esercizio in corso;
- raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari e tra capitale complessivo e fondi propri;
- auto-valutazione dell'ICAAP;
- revisione annuale dell'ICAAP, i cui esiti costituiscono il presupposto per apportare miglioramenti e modifiche al processo.

Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione e prove di stress test

Tale fase è finalizzata all'identificazione di tutti i rischi, avuto a riguardo l'operatività svolta da AMCO che potrebbero ostacolare o limitare la Società nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici, rischi che, pertanto, devono essere sottoposti a misurazione o valutazione.

Essa si traduce nell'identificazione dei rischi ai quali la Società risulta (o potrebbe risultare) esposta rispetto all'operatività ed ai mercati di riferimento.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, la Società prende in considerazione in prima battuta tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A al Titolo IV Capitolo 14, Sezione III della Circolare 288 di Banca d'Italia. L'analisi viene successivamente approfondita per valutare se il *business* specifico e l'operatività aziendale facciano emergere ulteriori fattori di rischio rilevanti.

Misurazione/valutazione dei singoli rischi e determinazione del capitale interno

I rischi identificati da AMCO sono classificati in due tipologie:

- a. rischi quantificabili in termini di capitale interno, in relazione ai quali la Società si avvale di apposite metriche di misurazione dell'assorbimento patrimoniale;
- b. rischi non quantificabili in termini di capitale interno, per i quali non viene determinato un *buffer* di capitale e per i quali in coerenza con quanto previsto dalla Circolare 288 vengono predisposti sistemi di controllo ed attenuazione adeguati.

Relativamente ai rischi di cui al punto sub a) la misurazione dei singoli rischi e la determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi vengono svolte utilizzando le metodologie previste dalla normativa di riferimento e che si ritengono più appropriate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative, sia in chiave attuale e sia in chiave prospettica.

Nella fase di misurazione/valutazione dei rischi, AMCO definisce ed esegue prove di *stress* per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi. I risultati delle prove di *stress* sono considerati nella valutazione complessiva del capitale interno e utilizzati per la definizione delle soglie di rischio all'interno del "Risk Framework".

Determinazione del capitale interno complessivo e raccordo con requisiti regolamentari e fondi propri

Tale fase del processo ha come obiettivo l'acquisizione dei singoli valori di assorbimento patrimoniale determinati a fronte di ciascuna tipologia di rischio e la loro aggregazione secondo un approccio definito "*building block*" semplificato, che consiste nel sommare tra loro i capitali interni calcolati a fronte di ciascuno dei rischi misurabili. Viene in tal maniera determinato l'ammontare del capitale interno complessivo.

Il capitale interno complessivo è confrontato con i requisiti regolamentari e i Fondi Propri al fine di verificarne l'adeguatezza. In particolare, i Fondi Propri attuali e prospettici devono essere in grado di coprire gli assorbimenti patrimoniali dei rischi attuali, prospettici e stressati determinati nella redazione del resoconto ICAAP.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
	31/12/2019	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.843.242	2.698.278
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		215.862
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento		
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica		
B.4 Requisiti prudenziali specifici		7.545
B.5 Totale requisiti prudenziali		223.407
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		2.792.590
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		63,7%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		63,7%

Ai sensi di quanto previsto dall'art.92 comma 1 CRR, i requisiti minimi di Fondi Propri previsti dalla normativa prudenziale per AMCO è l'8%.

Si segnala che l'assorbimento patrimoniale relativo al rischio di credito risente dell'impatto della normativa delle "Large Exposures" in relazione all'esposizione verso *Italian Recovery Fund*.

Dal 31 dicembre 2018, l'investimento è stato considerato come posizione associata ad un rischio particolarmente elevato, applicando una ponderazione integrativa in base ad un piano di rientro che tiene in considerazione delle disposizioni in merito alle "Large Exposures".

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	42.311
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
a) variazioni al fair value	549
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	
a) variazioni al fair value	
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
a) variazioni al fair value	
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	
50. Attività materiali	
60. Attività immateriali	
70. Piani a benefici definiti	(41)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	
110. Copertura di investimenti esteri	
a) variazioni di fair value	
b) rigiro a conto economico	
c) altre variazioni	
120. Differenze di cambio	
a) variazioni di fair value	
b) rigiro a conto economico	
c) altre variazioni	
130. Copertura dei flussi finanziari	
a) variazioni di fair value	
b) rigiro a conto economico	
c) altre variazioni	
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	
a) variazioni di fair value	
b) rigiro a conto economico	
c) altre variazioni	
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
a) variazioni di fair value	9.142
b) rigiro a conto economico	
- rettifiche da deterioramento	
- utili/perdite da realizzo	(4.100)
c) altre variazioni	
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
a) variazioni di fair value	
b) rigiro a conto economico	
c) altre variazioni	
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	
a) variazioni di fair value	
b) rigiro a conto economico	
- rettifiche da deterioramento	
- utili/perdite da realizzo	
c) altre variazioni	
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	
190. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.550
200. Redditività complessiva (Voce 10+190).	47.861

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Non sono previsti benefici aggiuntivi ulteriori agli esponenti aziendali rispetto a quanto riportato nel dettaglio di cui alla voce 160 "Spese per il personale".

Di seguito si fornisce pertanto il dettaglio dei compensi erogati o maturati nell'esercizio 2019 per i dirigenti con responsabilità strategiche, incluso i membri del Collegio Sindacale:

Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (incluso il Collegio Sindacale)	
Amministratori	56.000
Emolumenti Presidente C.d.A.	30.000
Emolumenti Amministratore Delegato	-
Emolumenti Amministratore C.d.A. (comprensivi dell'incarico di componente del Comitato Nomine)	26.000
Sindaci	70.000
Emolumenti Presidente Collegio Sindacale	30.000
Emolumenti altri Sindaci Effettivi (n.2)	40.000
Direttore Generale	253.510
Benefici a breve termine	212.000
Benefici successivi al rapporto di lavoro - a contribuzione definita	41.510
Totale	379.510

Si specifica che gli emolumenti attribuiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Consigliere non esecutivo, nonché quelli attribuiti al Presidente del Collegio Sindacale e a uno dei Sindaci effettivi, in quanto soggetti che ricoprono cariche dirigenziali nell'ambito del Ministero dell'Economia e Finanze, vengono a esso riversati.

Si rammenta che la Società, pur esonerata dal rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016, ma in quanto sottoposta a controllo pubblico, ha ottemperato nell'esercizio 2019 alla disciplina dettata in tema di determinazione e limitazione dei compensi degli amministratori prevista dal D.M. n. 166/2013. Nel dettaglio, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del citato D.M. n. 166/2013 AMCO, disponendo di un patrimonio netto superiore a euro 100 milioni, è risultata collocata in "fascia 2" con conseguente individuazione del limite posto ai compensi riconoscibili agli amministratori con delega ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ. nella misura dell'80% del trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione (attualmente pari a euro 240.000,00 così come determinato in virtù dell'art. 13 del D.L. 24.04.2014, n° 66, convertito con modificazioni in Legge 23.06.2014, n° 89) e quindi euro 192.000,00.

Si precisa, peraltro, che la Società in data 13 febbraio 2019 ha emesso un prestito obbligazionario non convertibile senior *unsecured* quotato nel mercato regolamentato gestito dal *Luxembourg Stock Exchange* e per tale ragione ai sensi dell'art. 1 del D.M. n. 166/2013 non è più soggetta, a decorrere da quella data, alle disposizioni contenute nel decreto stesso (tra gli altri, il limite massimo degli emolumenti di cui all'art. 3 e la relazione sulla remunerazione di cui all' art. 4).

Si informa che l'Amministratore Delegato, anteriormente all'attribuzione delle deleghe, aveva instaurato con la Società un rapporto di lavoro subordinato in qualità di dirigente, retto da contratto nel quale si ebbe a fissare la retribuzione annua pari a euro 212.000,00 e a convenire che eventuali ulteriori incarichi, anche di amministrazione, non avrebbero comportato compensi aggiuntivi. Coerentemente con quanto pattuito, in sede di conferimento ai sensi dell'art. 2381, co. 3, cod. civ., l'Amministratore Delegato ha espressamente rinunciato

sia al compenso già deliberato in sede assembleare ex art. 2389, co. 1 cod. civ., sia al compenso attribuibile ai sensi dell'art. 2389, co.3 cod. civ. in relazione alle deleghe conferite.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non figurano crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In virtù di quanto indicato in Premessa, nel presente paragrafo viene fornita informativa sui rapporti intercorsi nel 2019 con:

- l'azionista di controllo MEF;
- le società controllate dirette e indirette del MEF;
- le partecipate dirette SGA.

Nell'anno non sono state effettuate dalla AMCO operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale con le parti correlate, esse rientrano nell'ambito dell'operatività della AMCO e sono realizzate a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Operazioni con le Società partecipate

Con la società Immobiliare Carafa S.r.l. in liquidazione non sono state effettuate nel 2019 operazioni finanziarie.

Nel corso del 2019 SGA S.r.l., società di diritto romeno dedicata all'attività di gestione dei crediti deteriorati verso debitori residenti in Romania, detenuti dal Patrimonio Destinato Gruppo Veneto, ha maturato commissioni attive verso AMCO per euro 1,1 milioni.

Operazioni con altre società correlate

Le operazioni finanziarie effettuate con altre società partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze si riferiscono unicamente al conto corrente acceso su Poste Italiane a normali condizioni di mercato.

Ulteriori operazioni di natura commerciale con altre società partecipate del MEF (ENEL) rientrano nel normale utilizzo di servizi in qualità di utente a condizioni di mercato.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali rapporti in essere al 31 dicembre 2018 ovvero i principali effetti economici rilevati nel 2019 per transazioni con parti correlate.

	Poste patrimoniali				Poste di conto economico			
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Crediti vs banche	Altre passività	Altre attività	Interessi attivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi e oneri di gestione
Società partecipate								
SGA S.r.l.			221				(1.082)	
Altre correlate								
Monte Paschi di Siena		36.145			105	184		
Poste Italiane S.p.A.		626						

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Informazioni qualitative

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16, stipulati dalla Capogruppo in qualità di locatario, sono rappresentati da contratti di locazione di immobili (uffici e appartamenti), autoveicoli e macchine ad uso ufficio non rientranti nell'ambito della definizione di "modesto valore".

Il Gruppo è marginalmente esposto a flussi finanziari in uscita per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della passività per leasing, principalmente rappresentati da conguagli su spese connesse a contratti di affitto.

La Capogruppo ha determinato la durata del leasing, per ogni contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale la stessa ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante e prendendo in considerazione tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza (i) di periodi coperti da un diritto di risoluzione o da un'opzione di proroga del leasing, (ii) di periodi coperti da un'opzione di acquisto dell'attività sottostante. In generale, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte della Società di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo contrattuale, la durata del leasing viene determinata basandosi sull'esperienza storica e le informazioni disponibili alla data considerando, oltre al periodo non cancellabile, anche il periodo oggetto di opzione di proroga (primo periodo di rinnovo contrattuale), salvo l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché di chiare e documentate valutazioni che inducano a ritenere ragionevole il mancato esercizio dell'opzione di rinnovo o l'esercizio dell'opzione di risoluzione.

Il Gruppo non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata e non ha impegni per la stipula dei contratti di leasing non inclusi nel valore della passività per leasing rilevata in bilancio. Si informa inoltre che:

- non sono in essere restrizioni contrattuali all'utilizzo degli asset di cui la Società è locataria;
- non sono presenti accordi imposti alla Società dai locatori dei leasing medesimi;
- non sono presenti contratti di leasing derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione.

Ai sensi del par. 60 dell'IFRS 16, si informa che, in conformità con le regole del Principio, che concede esenzioni al riguardo, il Gruppo ha escluso dall'applicazione dell'IFRS 16 i contratti che hanno oggetto contratti con beni di "modesto valore" e i contratti di leasing di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi.

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni quantitative richieste al locatario dall'IFRS 16, si rimanda a quanto fornito nelle seguenti parti della Nota Integrativa:

- 1) *nella Parte A - Politiche contabili, Sezione 4 - Altri aspetti "La transizione al principio contabile IFRS16";*
- 2) *nella Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale*
 - a. *Attivo Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80*
 - b. *Passivo Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10*
- 3) *nella Parte C - Informazioni sul Conto Economico*
 - a. *Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20*
 - b. *Sezione 10 - Spese amministrative – Voce 160*
 - c. *Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180*

Ai sensi del par. 53 lettera a) dell'IFRS 16, si informa che, a fronte di complessivi euro 1.340 migliaia di ammortamenti rilevati per le attività consistenti nel diritto di utilizzo nel corso dell'esercizio, le classi sottostanti di tali attività sono le seguenti:

- immobili ad uso ufficio: euro 930 migliaia;
- appartamenti: euro 296 migliaia;
- autoveicoli: euro 87 migliaia;
- macchine ad uso ufficio: euro 27 migliaia.

Si precisa infine che, secondo quanto disposto dal par. 55 dell'IFRS 16, alla chiusura dell'esercizio, il portafoglio dei leasing a breve termine oggetto d'impegno non ha subito variazioni rispetto al portafoglio di leasing a breve termine cui si riferiscono i costi per i leasing a breve termine rilevati nel corso dell'esercizio.

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

8.1 Informativa di settore

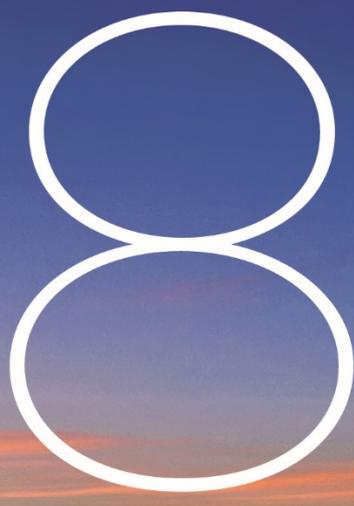
Il Gruppo AMCO non espone l'informativa relativa al *segment reporting* in quanto la società presenta un unico settore operativo.

8.2 Utile per azione

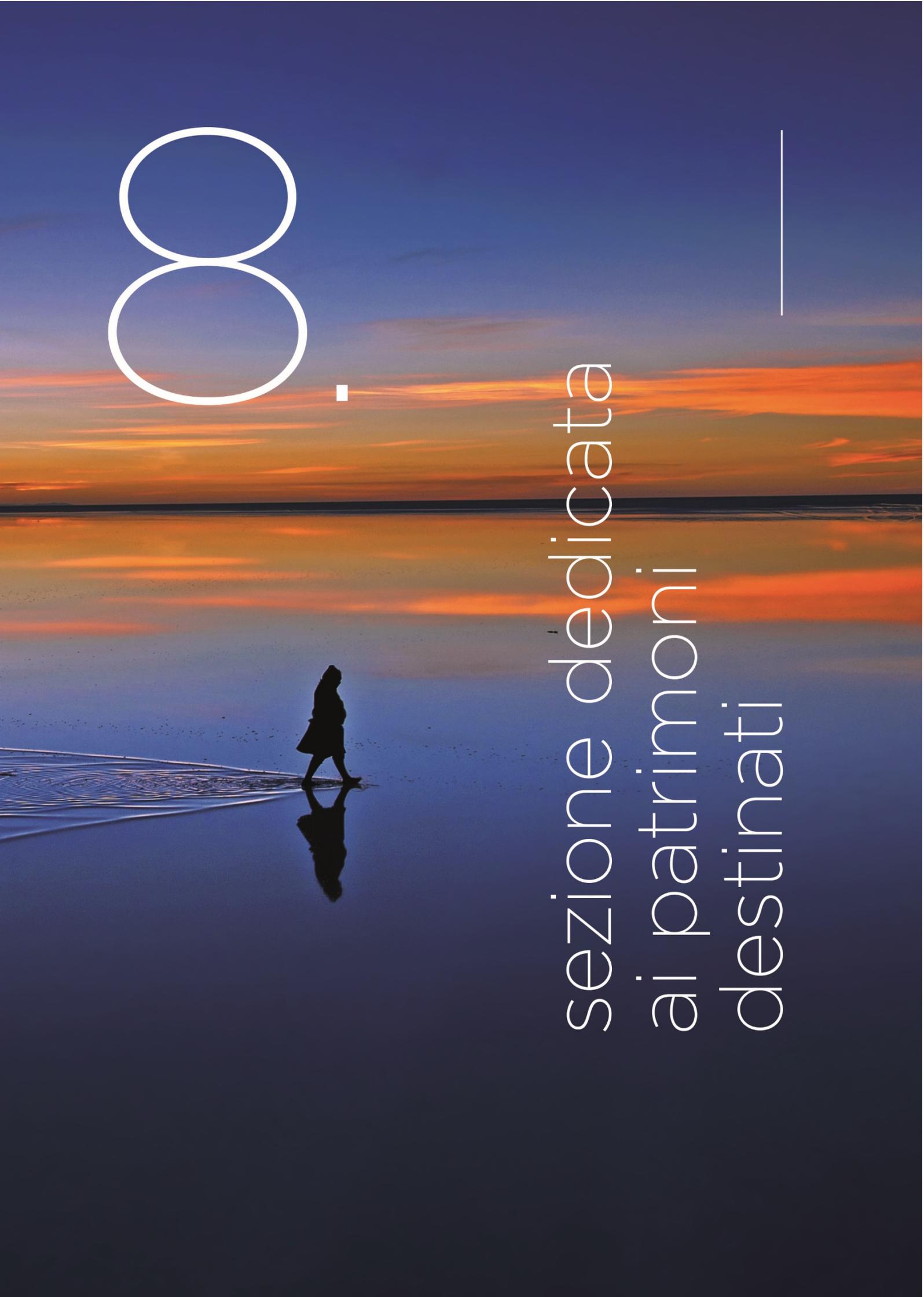
Il Gruppo AMCO non espone l'informativa relativa all'utile per azioni in quanto tale informativa è facoltativa per gli intermediari non quotati e non in procinto di essere quotati.

8.3 Corrispettivi alla Società di Revisione

L'informativa relativa ai corrispettivi alla Società di Revisione è stata fornita alla sezione 10, voce 160 del Conto Economico (cui si rimanda).



sezione dedicata
ai patrimoni
destinati



Premessa

In data 11 aprile 2018 AMCO, ai sensi di quanto previsto nell'articolo 5 del Decreto Legge n.99 del 25 giugno 2017 (nel seguito anche il "Decreto Legge"), convertito in Legge n.121 il 31 Luglio 2017, e in ottemperanza a quanto disciplinato dal Decreto Ministeriale n. 221 del 22 febbraio 2018 (nel seguito "DM 221/2018"), ha sottoscritto con Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e con Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa i contratti (nel seguito anche i "Contratti di Cessione") per acquisire i portafogli di crediti deteriorati dei due istituti, per il tramite e per conto, rispettivamente, del Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza e del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto (nel seguito anche i "Patrimoni Destinati" o "PD"), entrambi costituiti con il suddetto DM 221/2018.

La cessione ha avuto per oggetto i crediti classificati o classificabili "*in sofferenza*", "*unlikely to pay*" o "*past due*" alla data di avvio delle liquidazioni coatte amministrative e non ceduti a e/o retrocessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi degli artt. 3 e 4 del sopracitato Decreto Legge, unitamente a beni, contratti e rapporti giuridici accessori agli stessi, con l'esclusione da tale perimetro di certe attività, passività, contratti e rapporti individuati nei contratti di cessione in coerenza con i criteri dettati dal DM 221/2018.

Inoltre, il detto Decreto ai sensi dell'articolo 5 comma 4 indica che "Il rendiconto separato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali". Tale rendiconto separato, predisposto per ciascun patrimonio destinato, forma un allegato al presente bilancio di esercizio, coerentemente con le previsioni generali sui Patrimoni Destinati.

L'adozione dei principi contabili internazionali per la redazione dei rendiconti separati dei Patrimoni Destinati prevede che, in attuazione del principio contabile IFRS 9, debba essere svolta un'analisi di *derecognition* degli *asset* da parte del cedente, nell'ipotesi che essa rediga un bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS, anche qualora non fosse il caso, al fine di verificare se ricorrono le condizioni per l'iscrizione degli *asset* da parte dei Patrimoni Destinati cessionari. Le analisi effettuate sui due distinti Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Gruppo Vicenza hanno considerato i seguenti scenari:

1. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi di vigenza dei Contratti di Cessione;
2. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione del medesimo *business model* da parte delle LCA;
3. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione di un differente *business model* e *pricing* delle attività di master e *special servicing* rispetto alle due ipotesi precedenti

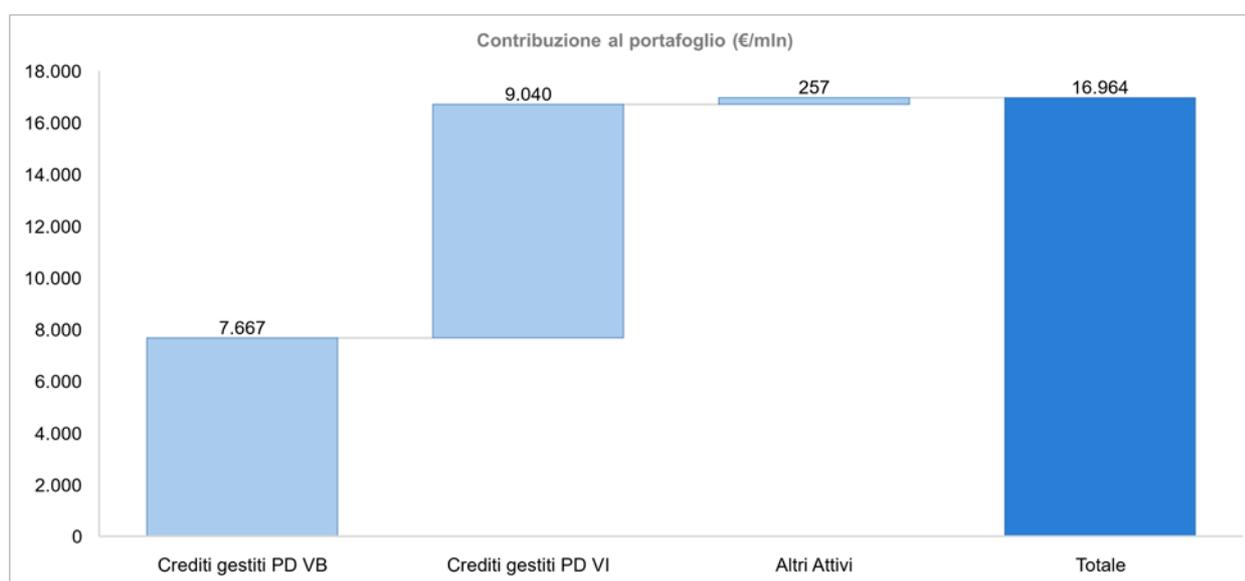
Dall'analisi svolta sulla base dei flussi di cassa attualmente attesi dai crediti oggetto di acquisto, è emerso come in tutte le ipotesi sopra descritte, non solo l'incidenza cumulata delle componenti commissionali sia considerevolmente inferiore al 10% (parametro utilizzato per la *derecognition*), ma la variabilità tra l'ipotesi di Cessione a AMCO Patrimoni Destinati e le ipotesi in cui ciò non fosse avvenuto (sia mantenendo lo stesso *business model* gestionale – peraltro oggetto di condivisione con le LCA, sia ipotizzandone uno alternativo) è sostanzialmente nulla.

Sulla base della verifica delle rilevanti condizioni, risulta che AMCO non abbia sostanzialmente acquisito tutti i rischi e i benefici della proprietà delle attività finanziarie acquisite e conseguentemente, pertanto, non sono rispettati i principi previsti dall'IFRS 9 per la rilevazione contabile dell'attività finanziaria in bilancio.

Introduzione

AMCO, a seguito dell'acquisizione dei portafogli delle ex Banche Venete, gestisce al 31 dicembre 2019 un portafoglio di crediti *non performing* ("NPE") pari a circa euro 16,7 mld in termini di *Gross Book Value*. Il portafoglio con un totale di attivi di euro 17 miliardi risulta così articolato:

Totale PD (€/mln)	31/12/2019	31/12/2018
Gross Book Value	16.708	16.742
- Portafoglio Italiano	9.715	9.485
- Portafoglio cartolarizzato	6.342	6.550
- Portafoglio estero	651	707
Net Present Value	5.128	5.185
- Altre Attività	257	204
Totale	5.385	5.389



Nei rendiconti che seguono dei Patrimoni Destinati, che formano parte del Bilancio di esercizio di AMCO, vengono date informazioni sul GBV di ciascun Patrimonio Destinato e sul *Net Present Value* dei portafogli, basando le stime su *best estimates* delle curve di recupero elaborate internamente per garantire un allineamento informativo in merito alle prospettive di recupero dei crediti per i principali *stakeholders* (le LCA o i creditori di queste).

Il *Net Present Value*¹¹ considera:

- (i) le spese legali stimate per il recupero dei crediti;
- (ii) le commissioni per la gestione in *outsourcing*;
- (iii) l'effetto attualizzazione delle stime di recupero nel tempo.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 3 del Contratto di Cessione, il corrispettivo dell'operazione è rappresentato da un credito delle LCA nei confronti dei rispettivi Patrimoni Destinati di AMCO, per un importo pari al valore d'iscrizione contabile netta dei beni e dei rapporti giuridici ceduti, che verrà periodicamente adeguato al minore o maggiore valore di realizzo al netto dei costi e degli oneri di recupero sostenuti.

¹¹ Il *Net Present Value* è basato su dati e valutazioni interne e pertanto non rappresenta un valore IFRS 9 compliant.

La cassa retrocessa nel 2019 sui rapporti in gestione dei Patrimoni Destinati è pari a euro 684,3 milioni, di cui euro 357,7 milioni per il Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza ed euro 326,6 milioni per il Patrimonio Destinato Gruppo Veneto Banca.

Tali flussi di cassa stati rendicontati trimestralmente alle LCA così come previsto dal contratto di cessione.

Rendiconto del patrimonio destinato Gruppo Veneto al 31 dicembre 2019

Premessa

In data 11 aprile 2018 AMCO, ai sensi di quanto previsto nell'articolo 5 del Decreto Legge n.99 del 25 giugno 2017 (nel seguito anche il "Decreto Legge"), convertito in Legge n.121 il 31 Luglio 2017, e in ottemperanza a quanto disciplinato dal Decreto Ministeriale n. 221 del 22 febbraio 2018 (nel seguito "DM 221/2018"), ha sottoscritto con Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e con Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa i contratti (nel seguito anche i "Contratti di Cessione") per acquisire i portafogli di crediti deteriorati dei due istituti, per il tramite e per conto, rispettivamente, del Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza e del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto (nel seguito anche i "Patrimoni Destinati" o "PD"), entrambi costituiti con il suddetto DM 221/2018.

La cessione ha avuto per oggetto i crediti classificati o classificabili "*in sofferenza*", "*unlikely to pay*" o "*past due*" alla data di avvio delle liquidazioni coatte amministrative e non ceduti a e/o retrocessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi degli artt. 3 e 4 del sopracitato Decreto Legge, unitamente a beni, contratti e rapporti giuridici accessori agli stessi, con l'esclusione da tale perimetro di certe attività, passività, contratti e rapporti individuati nei contratti di cessione in coerenza con i criteri dettati dal DM 221/2018.

Inoltre, il detto Decreto ai sensi dell'articolo 5 comma 4 indica che "Il rendiconto separato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali". Tale rendiconto separato, predisposto per ciascun patrimonio destinato, forma un allegato al presente bilancio di esercizio, coerentemente con le previsioni generali sui Patrimoni Destinati.

L'adozione dei principi contabili internazionali per la redazione dei rendiconti separati dei Patrimoni Destinati prevede che, in attuazione del principio contabile IFRS 9, debba essere svolta un'analisi di *derecognition* degli asset da parte del cedente, nell'ipotesi che essa rediga un bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS, anche qualora non fosse il caso, al fine di verificare se ricorrono le condizioni per l'iscrizione degli asset da parte dei Patrimoni Destinati cessionari. Le analisi effettuate sui due distinti Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Gruppo Vicenza hanno considerato i seguenti scenari:

1. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi di vigenza dei Contratti di Cessione;
2. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione del medesimo *business model* da parte delle LCA;
3. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione di un differente *business model* e *pricing* delle attività di master e *special servicing* rispetto alle due ipotesi precedenti

Dall'analisi svolta sulla base dei flussi di cassa attualmente attesi dai crediti oggetto di acquisto, è emerso come in tutte le ipotesi sopra descritte, non solo l'incidenza cumulata delle componenti commissionali sia considerevolmente inferiore al 10% (parametro utilizzato per la *derecognition*), ma la variabilità tra l'ipotesi di Cessione a AMCO Patrimoni Destinati e le ipotesi in cui ciò non fosse avvenuto (sia mantenendo lo stesso *business model* gestionale – peraltro oggetto di condivisione con le LCA, sia ipotizzandone uno alternativo) è sostanzialmente nulla.

Sulla base di tali assunti, AMCO non ha acquisito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà delle attività finanziarie acquisite e, conseguentemente, non sono rispettati i principi previsti dall'IFRS 9 per la rilevazione contabile dell'attività finanziaria in bilancio.

In quanto titolare dei Patrimoni Destinati, sebbene non essendone beneficiaria dei risultati degli attivi e dei passivi, AMCO è tenuta a fornire adeguata *disclosure* nel proprio bilancio di esercizio, secondo quanto definito dal principio contabile IFRS 12. Più nel dettaglio, ai fini dell'informativa da fornire, è stato valutato che:

- AMCO non è tenuta a consolidare i Patrimoni Destinati, né questi possono essere considerati in *Joint Venture* con la Società;
- AMCO non detiene alcuna partecipazione nei Patrimoni Destinati, che pertanto non possono essere considerati alla stregua di partecipazioni in entità strutturate non consolidate;
- la costituzione di due Patrimoni Destinati, al fine di perseguire le specifiche tutele civilistiche previste di tale istituto, e l'esistenza di un contratto di management, tutt'ora in essere, fra essi e AMCO, fa sì che la relazione esistente fra la Società e i PD rientri nella casistica di sponsorship prevista dall'IFRS 12. Pertanto, gli obblighi di *disclosure* sono quelli definiti dall'IFRS 12.27 e adempiuti nel seguito di questa relazione, nonché nella nota integrativa del Bilancio di AMCO.

Andamento delle masse in gestione

In data 11 maggio 2019 Intesa Sanpaolo ha esercitato l'opzione prevista dal Decreto Legge del 25 giugno 2017, n.99, all'articolo 4, comma 5, lettera b) per la cessione degli attivi non deteriorati delle ex Banche Venete alle LCA, definite posizioni "ad alto rischio" all'atto dell'operazione di acquisto da parte di Intesa Sanpaolo stessa. Tali posizioni sono state successivamente conferite ai rispetti Patrimoni Destinati. Con riferimento al Patrimonio Destinato Gruppo Veneto il *Gross Book Value* conferito è pari a circa euro 154 milioni.

In data 12 ottobre 2019 Intesa Sanpaolo ha esercitato la medesima opzione per un ulteriore portafoglio con un *Gross Book Value* pari a circa euro 69 milioni.

In data 23 dicembre 2019 AMCO e il Gruppo Prelios hanno sottoscritto con Banca Monte dei Paschi di Siena, MPS Capital Services per le Imprese, UBI Banca e Banco BPM (insieme le "banche") un accordo per la creazione di una piattaforma multi-originator per gestire crediti UTP (*unlikely to pay*) relativi al settore immobiliare. All'operazione, denominata Cuvée, è stata data esecuzione mediante un'operazione di cartolarizzazione *untranchèd* dei crediti conferiti dalle banche e da AMCO (il veicolo di cartolarizzazione si chiama "Ampre SPV S.r.l.") e l'intervento di un Fondo comune di investimento mobiliare chiuso gestito da Prelios SGR (chiamato "Back2Bonis"). Nell'attuale prima fase il Patrimonio Destinato Gruppo Veneto ha conferito al Fondo un *Gross Book Value* pari a circa euro 28 milioni.

Relazione

Con riferimento al Patrimonio Destinato Gruppo Veneto il portafoglio risulta così articolato:

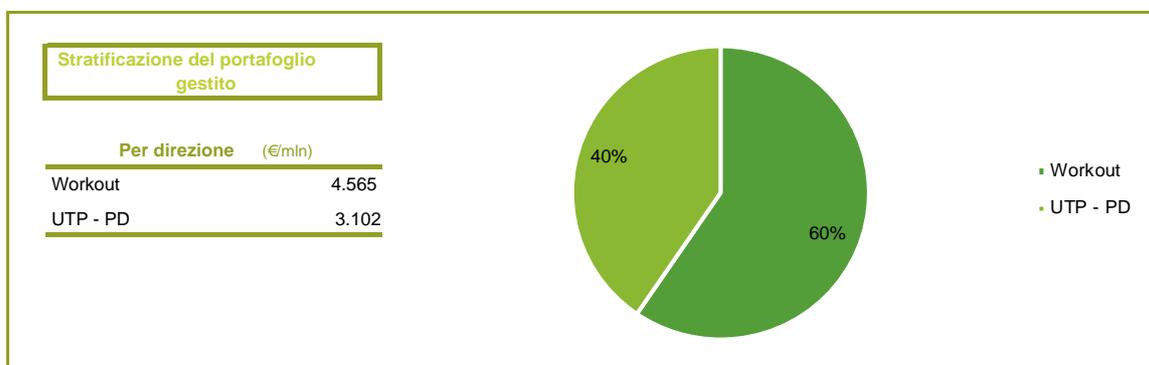
PD Gruppo Veneto (€mln)	31/12/2019	31/12/2018
Gross Book Value	7.668	7.723
- Portafoglio Italiano	4.884	4.808
- Portafoglio cartolarizzato (Flaminia)	2.133	2.208
- Portafoglio estero	651	707
Net Present Value	2.345	2.426
- Altre Attività	147	81
Totale	2.492	2.507

Il *Net Present Value* è basato su dati e valutazioni interne e pertanto non rappresenta l'approssimazione di un valore IFRS 9 *compliant*. Esso considera le spese legali stimate per il recupero dei crediti nonché le commissioni per la gestione in *outsourcing*, oltre all'effetto attualizzazione delle stime di recupero nel tempo.

Nella voce Altre Attività figurano:

- Liquidità su conti correnti per euro 138,7 milioni inclusiva dei compensi dell'ultimo trimestre 2019 ancora da liquidare per l'attività di *servicing* effettuata da AMCO sul portafoglio;
- Titoli, strumenti finanziari partecipativi e strumenti assimilabili per euro 6,9 milioni. Si precisa che non sono state incluse le quote del Fondo Back2Bonis in quanto già ricomprese nel NPV dei crediti;
- Derivati attivi di tasso con un mark to market per euro 1,7 milioni.

Nelle tabelle seguenti si riporta una *overview* dei portafogli:



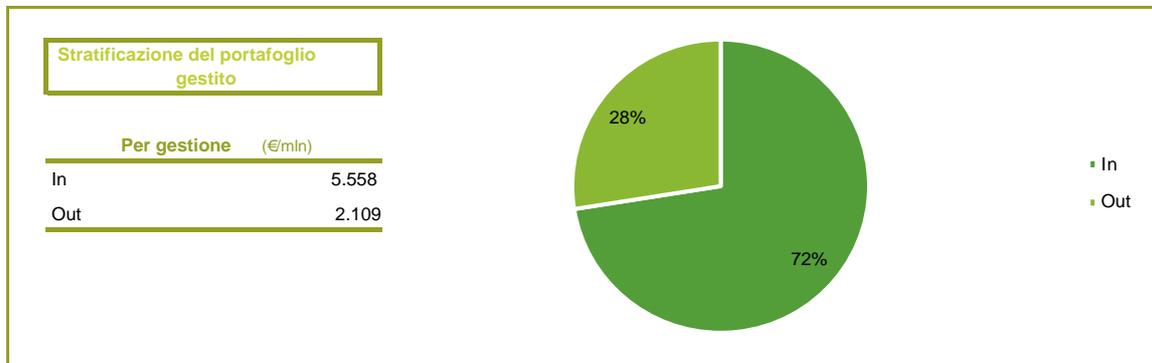
In coerenza con le *best practice* di settore, tra l'altro richiamate nelle "Guidance to banks on non-performing loans" emanate dalla Banca Centrale Europea, le strategie gestionali di AMCO sono differenziate in coerenza con le caratteristiche dei debitori e delle relative esposizioni creditizie con l'obiettivo di massimizzare il valore delle posizioni.

A tale riguardo la gestione del portafoglio è differenziata tenendo conto dei seguenti criteri:

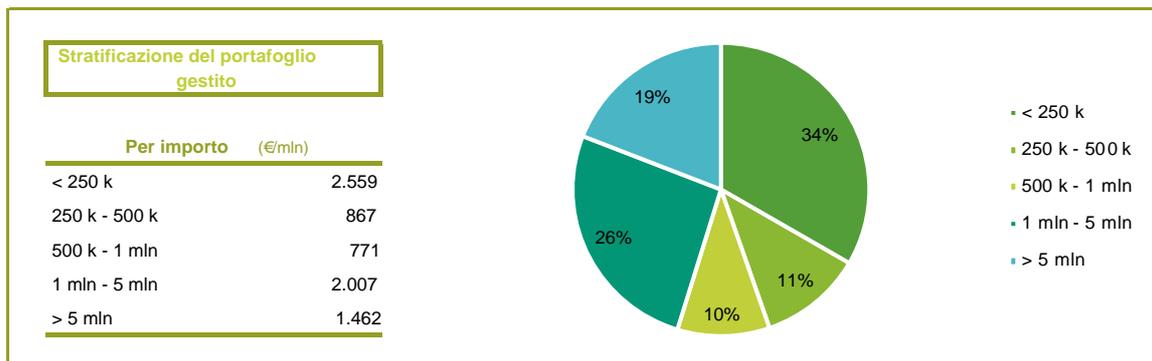
- crediti "*gone concern*", ovvero i crediti deteriorati in cui i flussi di cassa operativi del debitore siano venuti meno per i quali, pertanto, la strategia di recupero del credito prevede la massimizzazione del valore del *collateral* ovvero azioni di rientro dell'esposizione anche in ottica liquidatoria;
- crediti "*going concern*", ovvero i crediti per cui i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti, per i quali la strategia di recupero prevede una gestione

finalizzata al ripristino/salvaguardia della continuità aziendale anche facendo ricorso a nuova finanza, qualora ne esistano i presupposti.

Se si analizza il portafoglio secondo la direzione, intesa come la divisione societaria incaricata della gestione dei crediti “gone concern” (*Workout*) e nella gestione dei crediti “going concern” (UTP/PD), si osserva che la direzione UTP/PD pesa il 40% del totale.



La gestione in *outsourcing* rappresenta il 28% del portafoglio, in quanto la strategia definita dalla Società prevede che per le posizioni a bassa esposizione (in genere particolarmente frammentate) si faccia leva sulle economie di scala di *servicer* specializzati (anche tenuto conto del livello di maturità e di standardizzazione delle soluzioni di mercato).



Analizzando il portafoglio per importo si nota che il 45% del portafoglio è formato dalle posizioni di ammontare superiore a euro 1 milione, mentre il 34% del portafoglio è rappresentato da posizioni sotto 250 mila euro.

PD Gruppo Veneto (€/mln)	31/12/2019	31/12/2018
Incassi		
- Portafoglio non cartolarizzato	290	110
- Portafoglio cartolarizzato (Flaminia)	37	18
Totale	327	129

La cassa retrocessa nel 2019 sui rapporti in gestione del Patrimonio Destinato è pari a euro 289,7 milioni. Tale flusso di cassa è stato rendicontato trimestralmente alla LCA così come previsto dal contratto di cessione.

Per quanto concerne il portafoglio cartolarizzato Flaminia i flussi di cassa trasferiti alle LCA sono stati pari a euro 37,0 milioni.

Rendiconto del patrimonio destinato Gruppo Vicenza al 31 dicembre 2019

Premessa

In data 11 aprile 2018 AMCO, ai sensi di quanto previsto nell'articolo 5 del Decreto Legge n.99 del 25 giugno 2017 (nel seguito anche il "Decreto Legge"), convertito in Legge n.121 il 31 Luglio 2017, e in ottemperanza a quanto disciplinato dal Decreto Ministeriale n. 221 del 22 febbraio 2018 (nel seguito "DM 221/2018"), ha sottoscritto con Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e con Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa i contratti (nel seguito anche i "Contratti di Cessione") per acquisire i portafogli di crediti deteriorati dei due istituti, per il tramite e per conto, rispettivamente, del Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza e del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto (nel seguito anche i "Patrimoni Destinati" o "PD"), entrambi costituiti con il suddetto DM 221/2018.

La cessione ha avuto per oggetto i crediti classificati o classificabili "*in sofferenza*", "*unlikely to pay*" o "*past due*" alla data di avvio delle liquidazioni coatte amministrative e non ceduti a e/o retrocessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi degli artt. 3 e 4 del sopracitato Decreto Legge, unitamente a beni, contratti e rapporti giuridici accessori agli stessi, con l'esclusione da tale perimetro di certe attività, passività, contratti e rapporti individuati nei contratti di cessione in coerenza con i criteri dettati dal DM 221/2018.

Inoltre, il detto Decreto ai sensi dell'articolo 5 comma 4 indica che "Il rendiconto separato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali". Tale rendiconto separato, predisposto per ciascun patrimonio destinato, forma un allegato al presente bilancio di esercizio, coerentemente con le previsioni generali sui Patrimoni Destinati.

L'adozione dei principi contabili internazionali per la redazione dei rendiconti separati dei Patrimoni Destinati prevede che, in attuazione del principio contabile IFRS 9, debba essere svolta un'analisi di *derecognition* degli asset da parte del cedente, nell'ipotesi che essa rediga un bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS, anche qualora non fosse il caso, al fine di verificare se ricorrono le condizioni per l'iscrizione degli asset da parte dei Patrimoni Destinati cessionari. Le analisi effettuate sui due distinti Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Gruppo Vicenza hanno considerato i seguenti scenari:

1. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi di vigenza dei Contratti di Cessione;
2. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione del medesimo *business model* da parte delle LCA;
3. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione di un differente *business model* e *pricing* delle attività di master e *special servicing* rispetto alle due ipotesi precedenti

Dall'analisi svolta sulla base dei flussi di cassa attualmente attesi dai crediti oggetto di acquisto, è emerso come in tutte le ipotesi sopra descritte, non solo l'incidenza cumulata delle componenti commissionali sia considerevolmente inferiore al 10% (parametro utilizzato per la *derecognition*), ma la variabilità tra l'ipotesi di Cessione a AMCO Patrimoni Destinati e le ipotesi in cui ciò non fosse avvenuto (sia mantenendo lo stesso *business model* gestionale – peraltro oggetto di condivisione con le LCA, sia ipotizzandone uno alternativo) è sostanzialmente nulla.

Sulla base di tali assunti, AMCO non ha acquisito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà delle attività finanziarie acquisite e, conseguentemente, non sono rispettati i principi previsti dall'IFRS 9 per la rilevazione contabile dell'attività finanziaria in bilancio.

In quanto titolare dei Patrimoni Destinati, sebbene non essendone beneficiaria dei risultati degli attivi e dei passivi, AMCO è tenuta a fornire adeguata *disclosure* nel proprio bilancio di esercizio, secondo quanto definito dal principio contabile IFRS 12. Più nel dettaglio, ai fini dell'informativa da fornire, è stato valutato che:

- AMCO non è tenuta a consolidare i Patrimoni Destinati, né questi possono essere considerati in *Joint Venture* con la Società;
- AMCO non detiene alcuna partecipazione nei Patrimoni Destinati, che pertanto non possono essere considerati alla stregua di partecipazioni in entità strutturate non consolidate;
- la costituzione di due Patrimoni Destinati, al fine di perseguire le specifiche tutele civilistiche previste di tale istituto, e l'esistenza di un contratto di management, tutt'ora in essere, fra essi e AMCO, fa sì che la relazione esistente fra la Società e i PD rientri nella casistica di sponsorship prevista dall'IFRS 12. Pertanto, gli obblighi di *disclosure* sono quelli definiti dall'IFRS 12.27 e adempiuti nel seguito di questa relazione, nonché nella nota integrativa del Bilancio di AMCO.

Andamento delle masse in gestione

In data 11 maggio 2019 Intesa Sanpaolo ha esercitato l'opzione prevista dal Decreto Legge del 25 giugno 2017, n.99, all'articolo 4, comma 5, lettera b) per la cessione degli attivi non deteriorati delle ex Banche Venete alle LCA, definite posizioni "ad alto rischio" all'atto dell'operazione di acquisto da parte di Intesa Sanpaolo stessa. Tali posizioni sono state successivamente conferite ai rispetti Patrimoni Destinati. Con riferimento al Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza il *Gross Book Value* conferito è pari a circa euro 246 milioni.

In data 12 ottobre 2019 Intesa Sanpaolo ha esercitato la medesima opzione per un portafoglio con un *Gross Book Value* pari a circa euro 145 milioni.

In data 23 dicembre 2019 AMCO e il Gruppo Prelios hanno sottoscritto con Banca Monte dei Paschi di Siena, MPS Capital Services per le Imprese, UBI Banca e Banco BPM (insieme le "banche") un accordo per la creazione di una piattaforma multi-originator per gestire crediti UTP (unlikely to pay) relativi al settore immobiliare. All'operazione, denominata Cuvée, verrà data esecuzione mediante un'operazione di cartolarizzazione *untranchèd* dei crediti conferiti dalle banche e da AMCO (il veicolo di cartolarizzazione si chiama "Ampre SPV S.r.l.") e l'intervento di un Fondo comune di investimento mobiliare chiuso gestito da Prelios SGR (CHIAMATO "Back2Bonis"). Nell'attuale prima fase il Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza ha conferito al Fondo un *Gross Book Value* pari a circa euro 54 milioni.

Relazione

Con riferimento al Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza il portafoglio risulta così articolato:

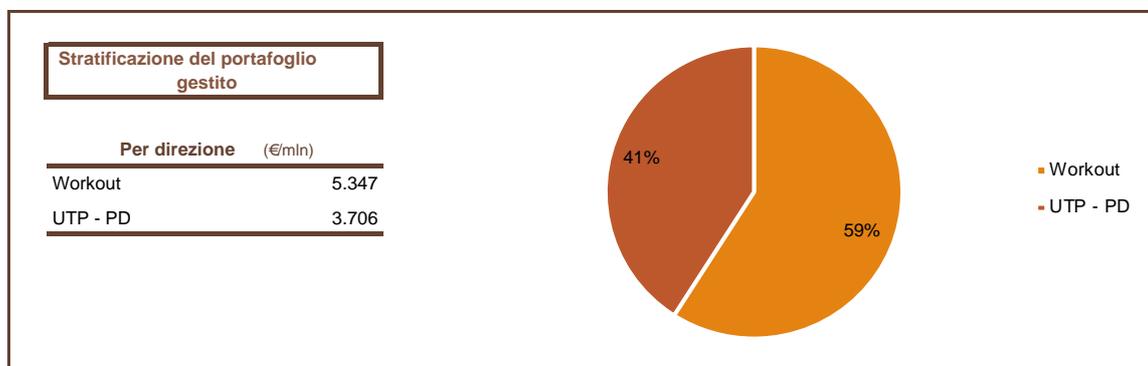
PD Gruppo Vicenza (€/mln)	31/12/2019	31/12/2018
Gross Book Value	9.040	9.019
- Portafoglio Italiano	4.831	4.677
- Portafoglio cartolarizzato (Ambra)	4.209	4.342
- Portafoglio estero	-	-
Net Present Value	2.783	2.759
- Altre Attività	110	123
Totale	2.893	2.882

Il *Net Present Value* è basato su dati e valutazioni interne e pertanto non rappresenta l'approssimazione di un valore IFRS 9 *compliant*. Esso considera le spese legali stimate per il recupero dei crediti nonché le commissioni per la gestione in *outsourcing*, oltre all'effetto attualizzazione delle stime di recupero nel tempo.

Nella voce Altre attività figurano:

- Liquidità su conti correnti per euro 79,2 milioni inclusiva dei compensi dell'ultimo trimestre 2019 ancora da liquidare per l'attività di *servicing* effettuata da AMCO sul portafoglio;
- Titoli, strumenti finanziari partecipativi e strumenti assimilabili per euro 25,6 milioni. Si precisa che non sono state incluse le quote del Fondo Back2Bonis in quanto già ricomprese nel NPV dei crediti;
- Derivati attivi di tasso con un mark to market per euro 5,5 milioni.

Nelle tabelle seguenti si riporta una *overview* dei portafogli:



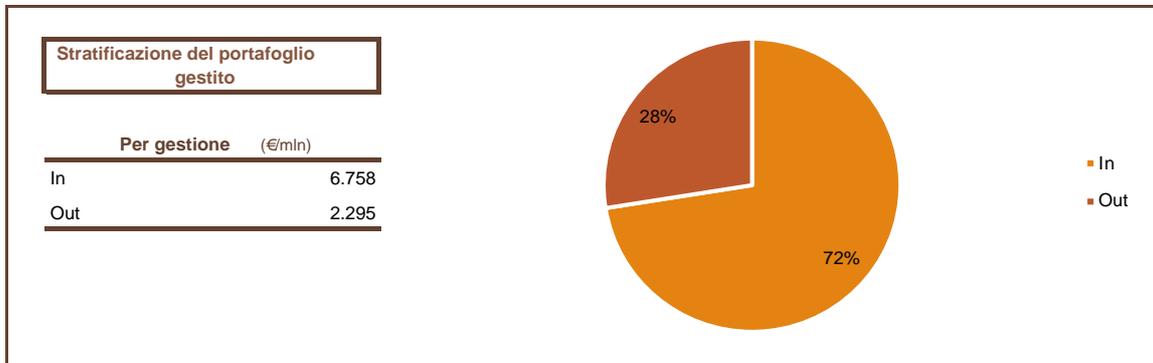
In coerenza con le *best practice* di settore, tra l'altro richiamate nelle "Guidance to banks on non-performing loans" emanate dalla Banca Centrale Europea, le strategie gestionali di AMCO sono differenziate in coerenza con le caratteristiche dei debitori e delle relative esposizioni creditizie con l'obiettivo di massimizzare il valore delle posizioni.

A tale riguardo la gestione del portafoglio è differenziata tenendo conto dei seguenti criteri:

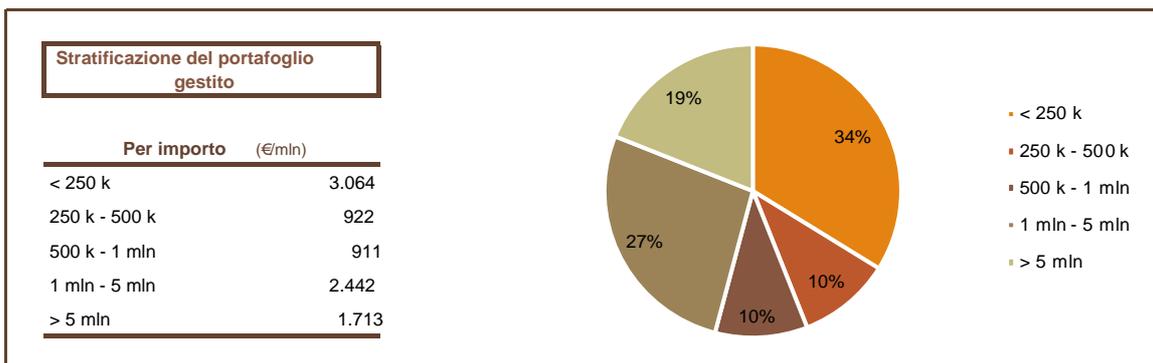
- crediti "*gone concern*", ovvero i crediti deteriorati in cui i flussi di cassa operativi del debitore siano venuti meno per i quali, pertanto, la strategia di recupero del credito prevede la massimizzazione del valore del *collateral* ovvero azioni di rientro dell'esposizione anche in ottica liquidatoria;
- crediti "*going concern*", ovvero i crediti per cui i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti, per i quali la strategia di recupero prevede una gestione

finalizzata al ripristino/salvaguardia della continuità aziendale anche facendo ricorso a nuova finanza, qualora ne esistano i presupposti.

Se si analizza il portafoglio secondo la direzione, intesa come la divisione societaria incaricata della gestione dei crediti “gone concern” (Workout) e nella gestione dei crediti “going concern” (UTP/PD), si osserva che la divisione UTP/PD pesa il 41% del totale.



La gestione in “outsourcing” rappresenta il 28% del portafoglio, in quanto la strategia definita dalla Società prevede che per le posizioni a bassa esposizione (in genere particolarmente frammentate) si faccia leva sulle economie di scala di *servicer* specializzati (anche tenuto conto del livello di maturità e di standardizzazione delle soluzioni di mercato).



Analizzando il portafoglio per importo si nota che il 44% del portafoglio è formato dalle posizioni di ammontare superiore a euro 1 milione, mentre il 34% del portafoglio è rappresentato da posizioni sotto 250 mila euro.

PD Gruppo Vicenza (€/mln)	31/12/2019	31/12/2018
Incassi		
- Portafoglio non cartolarizzato	259	98
- Portafoglio cartolarizzato (Flaminia)	98	50
Totale	358	148

La cassa retrocessa nel 2019 sui rapporti in gestione del Patrimonio Destinato è pari a euro 259,5 milioni. Tale flusso di cassa è stato rendicontato trimestralmente alla LCA così come previsto dal contratto di cessione.

Per quanto concerne il portafoglio cartolarizzato Ambra i flussi di cassa trasferiti alle LCA sono stati pari a euro 98,2 milioni.

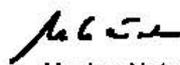
9.

dichiarazione del dirigente preposto

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili sul Bilancio consolidato e sulla Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. Le sottoscritte MARINA NATALE, in qualità di Amministratore Delegato e SILVIA GUERRINI, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili di AMCO - Asset management company S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n.58, dall'art. 13 comma 6 dello Statuto sociale e quanto precisato al successivo punto 2, attestano:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e alla struttura societaria;
 - l'effettiva applicazione delle procedure e prassi amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.
2. Al riguardo si rappresenta che la sottoscritta SILVIA GUERRINI ha svolto attività utili alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure e delle consolidate prassi amministrativo - contabili esistenti, proseguendo nel contempo ad un'attività di razionalizzazione delle stesse.
3. Le sottoscritte attestano inoltre che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
 - è redatto in conformità dei Principi contabili internazionali IAS /IFRS riconosciuti nella Comunità europea e delle Disposizioni di Banca d'Italia in materia.
4. Si attesta infine che la Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2019 comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Milano, 11 marzo 2020



Marina Natale
Amministratore Delegato



Silvia Guerrini
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

10.

|

relazione
del collegio
sindacale



Relazione Bilancio consolidato AMCO

In data 19 luglio 2019 l'Assemblea Straordinaria della Società per la Gestione di Attività – SGA S.p.A. ha approvato la variazione della denominazione sociale in AMCO - Asset Management Company (AMCO S.p.A.).

La Società, a seguito del perfezionamento, in data 14 settembre 2019, dell'operazione di cartolarizzazione c.d. "true sale" di un portafoglio di Non Performing Exposure di Banca Fucino, ha provveduto, per il primo anno, a redigere separatamente il bilancio consolidato includendo detto veicolo di cartolarizzazione nel perimetro di consolidamento.

Attualmente la Capogruppo possiede, inoltre, l'intera partecipazione della Immobiliare Carafa S.r.l. in liquidazione, società costituita per il miglior realizzo di crediti ipotecari e utilizzata per interventi in asta e operazioni di *datio in solutum*, e posta in liquidazione con delibera assembleare del 13 giugno 2019. Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state effettuate operazioni con la società.

Oltre ad Immobiliare Carafa S.r.l., la Capogruppo controlla interamente la Società per la Gestione di Attività S.R.L. (ora AMCO - Asset Management Co. S.R.L.), società di diritto rumeno dedicata all'attività di gestione dei crediti deteriorati verso debitori residenti in Romania, detenuti dal Patrimonio Destinato Gruppo Veneto. Con quest'ultima risulta in essere un contratto riferito alle attività di *servicing*, a fronte del quale sono state contabilizzate commissioni passive per euro 1,1 milioni nel corso dell'esercizio 2019.

Carafa S.r.l. in liquidazione e la Società per la Gestione di Attività S.R.L., non sono state incluse nel perimetro di consolidamento in quanto ritenute non rilevanti ai fini dell'informativa patrimoniale aziendale.

Le operazioni finanziarie effettuate con altre società partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, realizzate a condizioni di mercato, si riferiscono ai rapporti di conto corrente accesi presso Monte Paschi di Siena S.p.A. e Poste Italiane S.p.A., oltre alle operazioni di prestito-titoli realizzate con controparte Monte Paschi di Siena S.p.A., le quali hanno generato commissioni attive, interamente di competenza della Capogruppo, per euro 0,2 milioni nel corso dell'esercizio 2019.

Ulteriori operazioni di natura commerciale con altre società partecipate del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("ENEL") rientrano nel normale utilizzo di servizi in qualità di utente, anch'essi ottenuti a condizioni di mercato.

Con riferimento ai risultati dell'esercizio, il bilancio evidenzia un risultato positivo dell'operatività corrente in termini di EBITDA per euro 48,2 milioni di euro.

Il bilancio consolidato 2019 di AMCO chiude con un risultato netto positivo pari a euro 42,3 milioni di euro.

La struttura patrimoniale del gruppo risente positivamente dell'aumento di capitale deliberato il 29 novembre 2019. Il capitale di AMCO originariamente costituito da n. 3.000.000 di azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, è stato aumentato a n. 600.000.000 di azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. È stata contestualmente iscritta la riserva per il sovrapprezzo di emissione delle azioni a seguito dell'aumento di capitale sociale pari a euro 403 milioni.

Tra le voci di Bilancio più significative si evidenzia il margine commissionale pari a euro 46,3 milioni. Il totale delle commissioni attive al 31 dicembre 2019 è pari a euro 47,4 milioni, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2018 pari a euro 37,8 milioni (+25%). La Società percepisce in prevalenza commissioni di *servicing* sulla gestione dei portafogli delle ex-Banche Venete. Il profilo commissionale definito all'interno dei Contratti di Cessione si compone di una Master servicing fees e di una Special servicing fees distinte in base alle caratteristiche gestionali del credito. Le commissioni sono originate prevalentemente dalla gestione di servicing connessa alle Banche Venete per euro 47,1 milioni e, in misura marginale per le commissioni derivanti dalle operazioni di prestito titoli effettuate sul portafoglio di Titoli di Stato per euro 0,2 milioni e dalle commissioni legate all'attività di *servicing* sul portafoglio cartolarizzato Fucino per euro 0,1 milioni. Le commissioni passive al 31 dicembre 2019 sono circa euro 1,08 milioni, principalmente costituite dalle commissioni passive verso la controllata rumena SGA S.R.L. per l'attività di gestione dei crediti deteriorati del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto verso debitori residenti in Romania.

Il risultato economico dell'esercizio è positivamente influenzato dal risultato netto dell'investimento in *Italian Recovery Fund* che ha generato una plusvalenza da valutazione di circa euro 18,2 milioni, riconducibili alla rivalutazione della partecipazione in IRF al 31 dicembre 2019 sulla base del valore quota comunicato da DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A., società di gestione del Fondo subentrata a Quaestio Capital SGR S.p.A. a fine 2019.

Tra le altre voci che incidono positivamente sul risultato della gestione si segnala che gli interessi attivi dalla clientela contabilizzati al 31 dicembre 2019 sono pari a euro 29,2 milioni e sono derivanti principalmente dalla rilevazione degli interessi attivi derivanti dagli attivi acquisiti da Banca Carige e dall'Istituto per il Credito Sportivo e contabilizzati come "*purchased originated credit-impaired*" ("POCI") in accordo con quanto disposto dall'IFRS 9, che hanno registrato ricavi per un ammontare pari a, rispettivamente, euro 22,7 milioni ed euro 0,9 milioni; inoltre, sono rilevati anche gli interessi attivi, anch'essi contabilizzati come "POCI", derivanti dal portafoglio crediti del veicolo di cartolarizzazione Fucino NPL's S.r.l., pari a euro 5,6 milioni.

Oltre a interessi e commissioni sono contabilizzati altri proventi da gestione caratteristica per euro 15,3 milioni, principalmente rivenienti dalle riprese da incasso sui crediti del portafoglio ex Banco di Napoli.

Tra i costi, le spese del personale si attesta a circa euro 23,6 milioni per effetto dello sviluppo significativo degli organici (da n. 144 a n. 233 risorse). In particolare, la società ha iniziato una nuova fase operativa a seguito dello sviluppo del *business* nonché della gestione, in qualità di Special e Master Servicer, del portafoglio detenuto dal veicolo di cartolarizzazione Fucino NPL's. Le altre spese amministrative, pari a

circa euro 24,9 milioni, sono sostanzialmente determinate dai costi per il recupero del credito, consulenze e dai costi di setup collegati alla crescita strutturale delle attività della Società coerentemente allo sviluppo delle nuove masse gestite.

Le attività fiscali si esprimono complessivamente in euro 79,912 milioni e comprendono solo le imposte dirette in applicazione dello IAS 12. La voce più consistente di tale totale, pari a circa euro 65 milioni riguarda le DTA IRES, di cui 54,7 milioni di euro sulle svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art. 106, comma 3, del TUIR. A seguito dei risultati positivi conseguiti negli ultimi esercizi la Società non ha ulteriori perdite fiscali da riportare in futuro.

Le imposte dell'esercizio accolgono un valore negativo per euro 3,0 milioni e afferiscono all'accantonamento dell'IRAP per l'esercizio in corso per euro 3,3 milioni, all'IRES sul risultato d'esercizio per euro 2,1 milioni, controbilanciati dal riversamento di imposte anticipate attive per euro 4 milioni e dall'iscrizione di euro 1,6 milioni di imposte differite passive; l'importo delle imposte anticipate è a sua volta generato dall'effetto positivo delle differenze temporanee per euro 6,3 milioni e da un effetto negativo correlato al rigiro delle imposte anticipate su perdite pregresse per euro 2,3 milioni.

In considerazione:

- (i) delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del Bilancio,
- (ii) degli accertamenti diretti dallo stesso Collegio, anche in ordine alla legittimità delle decisioni degli Amministratori e all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società;
- (iii) ferme le considerazioni svolte nella Relazione sul bilancio individuale;

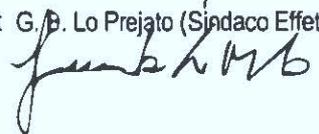
il Collegio dei Sindaci esprime il proprio parere favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio consolidato di AMCO chiuso al 31 dicembre 2019.

Roma, 10 aprile 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. G. Riccardi (Presidente)


dott.ssa G. Puglisi (Sindaco Effettivo)


dott. G. B. Lo Prejato (Sindaco Effettivo)


11.

—

relazione
della società
di revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**All'Azionista Unico di
AMCO – Asset Management Company S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo AMCO – Asset Management Company (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a AMCO – Asset Management Company S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Acquisizione di portafogli di crediti deteriorati**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella Relazione sulla gestione –“Fatti di rilievo avvenuti nel 2019” e nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Parte C - Informazioni sul Conto Economico e Parte D – Altre informazioni, in data 20 dicembre 2019 il Gruppo ha acquistato pro-soluto dal Gruppo Banca Carige la titolarità di un portafoglio di crediti del valore lordo di Euro 2,3 miliardi, costituito per il 60% circa da posizioni classificate come “Inadempienze probabili” e per la rimanente quota da posizioni classificate come “Sofferenze”. Il prezzo di tale operazione è stato pari a Euro 854 milioni con efficacia economica dal 1° luglio 2019. Nel mese di dicembre il Gruppo ha inoltre acquistato pro-soluto un portafoglio di mutui ipotecari, costituito da posizioni classificate come “Sofferenze” dall'Istituto per il Credito Sportivo, per un valore lordo pari a Euro 47 milioni. Il prezzo di tale operazione è stato pari a Euro 8,6 milioni con efficacia economica dell'operazione al 1° aprile 2019.

Gli attivi acquisiti dal Gruppo Banca Carige e dall'Istituto per il Credito Sportivo contabilizzati come “purchased or originated credit-impaired” (“POCI”), hanno registrato ricavi in accordo con quanto disposto dall'IFRS 9 per un ammontare pari a, rispettivamente, Euro 22,7 milioni ed Euro 0,9 milioni.

La Società, nella definizione dei tassi di interesse effettivo “*credit adjusted*” relativi ai portafogli di crediti deteriorati acquistati, ha fatto ricorso a modalità di valutazione caratterizzate da elementi di soggettività e da complessi processi di stima, basati su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa derivanti da tali crediti e dei tempi di recupero attesi.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei portafogli dei crediti verso clientela deteriorati acquistati nonché della complessità del processo di stima dei relativi interessi attivi adottato dagli Amministratori che ha comportato l'utilizzo di alcune variabili caratterizzate da un'elevata soggettività (quali le stime dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero) nella determinazione dei tassi di interesse effettivo “*credit adjusted*”, riteniamo che la rilevazione e la valutazione delle operazioni di acquisto di portafogli crediti deteriorati e la relativa determinazione dei rendimenti effettivi degli stessi rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione della struttura e delle modalità di realizzazione delle operazioni di acquisto dei portafogli crediti deteriorati mediante ottenimento e analisi della contrattualistica stipulata e dei verbali delle riunioni degli organi sociali della Società, nonché colloqui con la Direzione della Società;
- comprensione del sistema di controllo e rilevazione dei controlli rilevanti ai fini del processo di determinazione e monitoraggio del tasso di rendimento effettivo;
- analisi del trattamento contabile adottato anche mediante colloqui con i responsabili delle funzioni aziendali coinvolte e verifica della

conformità ai principi contabili internazionali anche con il supporto di specialisti del network Deloitte;

- analisi e comprensione del modello di valutazione utilizzato e verifica di ragionevolezza delle assunzioni e variabili chiave adottate per la determinazione e valutazione dei rendimenti effettivi delle operazioni di acquisto dei portafogli crediti deteriorati;
- verifica della corretta determinazione degli interessi attivi relativi ai crediti deteriorati acquistati;
- verifica, su base campionaria, del valore contabile dei crediti deteriorati acquistati;
- analisi, anche con il supporto di specialisti del network Deloitte, del processo di "on-boarding" del patrimonio informativo e dei dati relativi ai portafogli acquisiti tramite comprensione degli aspetti di governo, organizzazione e gestione della migrazione dei sistemi informativi, valutazione delle attività svolte dalla Società durante la fase di migrazione e di post-migrazione, verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia operativa dei controlli afferenti ai sistemi informativi impattati dalle attività di migrazione;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Operazione Cuvée: Cancellazione contabile di un portafoglio di crediti

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Relazione sulla gestione –"Fatti di rilievo avvenuti nel 2019" e nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Parte C- Informazioni sul Conto Economico e Parte D – Altre informazioni, la Società in data 23 dicembre 2019 ha sottoscritto un accordo per la costituzione di una piattaforma *multi-originator* per la gestione di crediti classificati come "Inadempienze probabili" derivanti da finanziamenti e linee di credito di diversa forma tecnica concessi a società operanti nell'ambito immobiliare.

L'operazione, denominata "Cuvée", ha visto la creazione di una piattaforma di gestione operante su più livelli mediante la cessione dei crediti classificati ad "Inadempienze probabili" da parte di 4 banche e della Società stessa ad un veicolo di cartolarizzazione denominato "Ampre SPV Srl" (il Veicolo), la sottoscrizione dei titoli emessi dal Veicolo da parte di un fondo comune di investimento di tipo chiuso riservato a investitori professionali denominato "Back2Bonis" (il Fondo) gestito da Prelios SGR e l'intestazione delle quote del Fondo da parte della Società e delle banche cedenti in proporzione al valore di cessione dei crediti conferiti.

La Società ha proceduto alla cancellazione contabile (derecognition) dei crediti dall'attivo patrimoniale e all'iscrizione in bilancio delle quote del fondo "Back2Bonis" tra le "altre attività obbligatoriamente valutate al fair value", per un ammontare pari ad Euro 45,2 milioni.

In considerazione della complessità della struttura dell'operazione e della rilevanza dei correlati effetti contabili riteniamo che la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione nell'ambito dell'operazione c.d. "Cuvée"

rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione della struttura e delle modalità di realizzazione dell'operazione mediante ottenimento e analisi della contrattualistica stipulata e dei verbali delle riunioni degli organi sociali della Società, nonché colloqui con la Direzione della Società;
- comprensione del sistema di controllo e rilevazione dei controlli rilevanti ai fini della contabilizzazione e valutazione degli attivi patrimoniali oggetto dell'operazione;
- analisi del trattamento contabile adottato anche mediante colloqui con i responsabili delle funzioni aziendali coinvolte e verifica della conformità ai principi contabili internazionali anche con il supporto di specialisti del network Deloitte;
- verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dei crediti ceduti;
- verifica della classificazione e valutazione delle quote del fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso "Back2Bonis" iscritte in bilancio nella categoria prevista dal principio contabile di riferimento (IFRS 9);
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Consolidamento del portafoglio crediti deteriorati cartolarizzati da Banca del Fucino

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Relazione sulla gestione –"Fatti di rilievo avvenuti nel 2019" e nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Parte C - Informazioni sul Conto Economico e Parte D – Altre informazioni, in data 14 settembre 2019 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti "non performing" di Banca del Fucino, per un valore contabile lordo pari a Euro 297 milioni con la cessione al veicolo di cartolarizzazione Fucino NPL's S.r.l. (il Veicolo) e la sottoscrizione integrale, da parte della Società delle note *junior* e *mezzanine* emesse dal Veicolo. Il portafoglio comprende sia crediti classificati come "Sofferenze" (per un valore lordo al 31 dicembre 2019 pari a Euro 201 milioni), sia crediti classificati come "Inadempienze probabili-scaduti" (per un valore lordo al 31 dicembre 2019 pari a Euro 96 milioni). L'operazione ha avuto efficacia economica dal 1° gennaio 2019.

La Società, oltre ad aver sottoscritto il 100% delle note *junior* e *mezzanine* emesse dal Veicolo ricopre il ruolo di *Master* e *Special Servicer* a favore del Veicolo stesso, sulle cui attività rilevanti esercita pertanto il controllo e risulta esposta alla sostanzialità dei rischi e benefici del portafoglio cartolarizzato.

In applicazione del principio contabile IFRS 10, la Società ha conseguentemente provveduto a consolidare integralmente i crediti "non performing" nonché le attività e le passività del Veicolo.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 risultano pertanto iscritte attività finanziarie valutate al costo ammortizzato derivanti dal portafoglio cartolarizzato ex Banca del Fucino, contabilizzate come "purchased or originated credit-impaired" ("POCI"), per Euro 92,4 milioni e ricavi per Euro 5,6 milioni maturati sul portafoglio stesso nel corso dell'esercizio 2019.

La Società, nella definizione del tasso di interesse effettivo "*credit adjusted*" relativo al portafoglio crediti deteriorati oggetto di cartolarizzazione, ha fatto ricorso a modalità di valutazione caratterizzate da elementi di soggettività e da complessi processi di stima, basati su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa derivanti da tali crediti e dei tempi di recupero attesi.

In considerazione dell'ammontare del portafoglio crediti verso clientela deteriorati cartolarizzato nonché della complessità del processo di stima dei relativi interessi attivi adottato dagli Amministratori che ha comportato l'utilizzo di alcune variabili caratterizzate da un'elevata soggettività (quali le stime dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero) nella determinazione del tasso di interesse effettivo "*credit adjusted*", riteniamo che la rilevazione e la valutazione del portafoglio cartolarizzato ex Banca del Fucino e la relativa determinazione del rendimento effettivo dello stesso rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione della struttura e delle modalità di realizzazione dell'operazione di cartolarizzazione del portafoglio di crediti "non performing" mediante ottenimento e analisi della contrattualistica stipulata e dei verbali delle riunioni degli organi sociali della Società, nonché colloqui con la Direzione della Società;
- comprensione del sistema di controllo e rilevazione dei controlli rilevanti ai fini del processo di determinazione e monitoraggio del tasso di rendimento effettivo;
- analisi del trattamento contabile adottato anche mediante colloqui con i responsabili delle funzioni aziendali coinvolte e verifica della conformità ai principi contabili internazionali anche con il supporto di specialisti del network Deloitte;
- analisi e comprensione del modello di valutazione utilizzato e verifica di ragionevolezza delle assunzioni e variabili chiave adottate per la determinazione e valutazione dei rendimenti effettivi del portafoglio cartolarizzato;
- verifica della corretta determinazione degli interessi attivi relativi ai crediti "non performing" cartolarizzati;

- verifica, su base campionaria, del valore contabile dei crediti “non performing” cartolarizzati;
- verifica dell’adeguatezza e della conformità dell’informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell’art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo AMCO – Asset Management Company S.p.A. o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l’esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull’efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di AMCO – Asset Management Company S.p.A. ci ha conferito in data 12 febbraio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori di AMCO – Asset Management Company S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo AMCO – Asset Management Company al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo AMCO – Asset Management Company al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

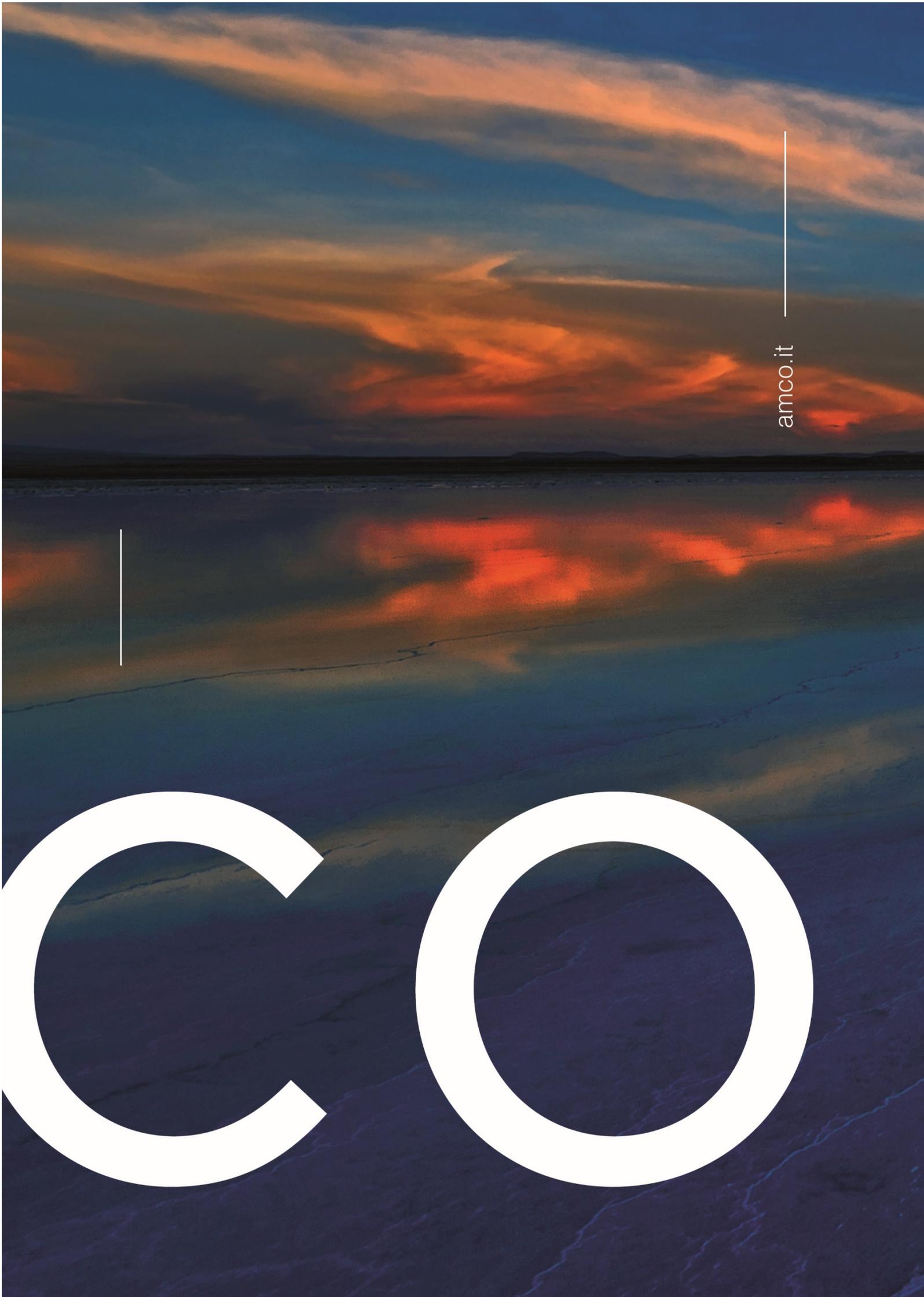
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 27 marzo 2020



amco.it

CO